IL PICCOLO

MAICO
Apparecchi acustici
Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito

MERCOLEDÌ 29 LUGLIO 2026 | € 1,70 | Slovenia 1,70 € Croazia 1,70 € | Quotidiano di Trieste — Fondato nel 1881 | www.ilpiccolo.it | ilNordEst

Gli incontri di Washington

Trump vede Zelensky: «Confronto sui Patriots» E conferma a Netanyahu il pieno appoggio Usa

Netanyahu in visita a Trump

Un faccia a faccia riservato dopo settimane di gelo e stoccate a distanza. Donald Trump e Benjamin Netanyahu nello Studio Ovale si sono parlati a lungo per affrontare il tema dell'Iran e ricucire i rapporti dopo le recenti tensioni. Alla fine le dichiarazioni: «Usa e Israele pienamente allineati». Clima disteso anche per l'incontro tra il tycoon e Volodymyr Zelensky.
Di Ronza a pagina 6

Scintille Tajani-Lega sul sì ai fondi Ue dedicati alla difesa

L'adesione dell'Italia a Safe agita la maggioranza. Il vicepremier Antonio Tajani alla Camera annuncia, a sorpresa, che l'Italia utilizzerà il fondo Ue per la difesa. Parole criticate dalla Lega.
Lo Mele a pagina 4

A Medjugorje sfregiata la statua della Madonna

Una notte di fiamme, vandalismi e scritte offensive ha sconvolto Medjugorje, uno dei più celebri luoghi di pellegrinaggio cattolico al mondo. Preso il vandalo, un polacco di 31 anni.
Cusma a pagina 9

Picchiata e rapinata: 4 fermati

Grave una donna di 39 anni trovata esanime in via Caduti sul Lavoro: l'aggressione in un edificio fatiscente covo di spaccio. Indagini serrate a caccia dei responsabili, l'ultimo preso in via Battera

L'hanno picchiata brutalmente, prendendola a pugni e a calci in testa e alla pancia anche quando era ormai a terra. La donna, una triestina di 39 anni con problemi di tossicodipendenza, ora è grave all'ospedale. Gli aggressori le hanno anche rubato borsetta e cellulare. Erano in quattro, giovani nordafricani: marocchini e algerini, fermati dai carabinieri dopo una complessa indagine, tutt'ora in corso e con vari retroscena. L'aggressione è avvenuta in un edificio fatiscente di via Caduti sul Lavoro, dove la donna è riuscita a trascinarsi ed è stata trovata verso le 12.30 di ieri.
Sarti a pagina 21

Il commento

L'Europa paga la dipendenza sulle forniture di petrolio

MOROSINI a pagina 6

Irritazione in giunta

In Fvg il pieno più caro d'Italia «Più controlli Gdf anti-speculazioni»

Blasich a pagina 13

Sanità in convenzione

Vicina l'intesa Regione-privati sulle tariffe delle prestazioni Chiuderà 18 mesi di negoziati

«Il percorso è ormai vicino alla conclusione». L'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi, rinviando i dettagli a una prossima, decisiva delibera, anticipa che il punto d'incontro con la sanità privata convenzionata sui rimborsi del Servizio sanitario pubblico è stato trovato. Con soddisfazione di entrambe le parti e senza conseguenze per i cittadini, dopo 18 durissimi mesi di contrattazioni.
Ballico alle pagine 2 e 3

FENOMENO CLIMATICO

La marea giù all'improvviso, poi sale e allaga: in Dalmazia è l'estate del meteotsunami

Le rive di Lussinpiccolo sommerse dal tracimamento improvviso del mare: il fenomeno ha avuto più episodi lungo la costa istro-dalmata - **Marsanich a pagina 8**

NELLE CRONACHE

Crollo in via Giulia

Viabilità a posto Muro da riparare: serve un milione

A pagina 20

Crisi industriali

StarTech: ci risiamo Niente stipendi, picchetto ai cancelli

Pace a pagina 17

Trieste-Venezia

«Limiti agli accessi in A4 per evitare incidenti e vittime»

A pagina 11

Marenzi, Zois & co.

I palazzi nascosti dalle quinte del municipio

Saracino alle pagine 22 e 23

La storia di Anna Maria

A 95 anni ritorna a Trieste: l'aveva lasciata nel 1955

Ha preso un aereo da sola dall'America, dove vive in Florida, affrontando un viaggio intercontinentale pur di trascorrere un paio di settimane nella città che porta nel cuore. Anna Maria Cocchi, cognome originario Cok, a 95 anni e 10 mesi è tornata a Trieste per respirare l'atmosfera della sua città in tutte le sfumature. L'aveva lasciata nel '55.
Domanini a pagina 24

Anna Maria Cocchi col sindaco

Calcio azzurro

Malagò: «Mancini il nuovo ct, Ranieri direttore tecnico La decisione è mia»

Alle pagine 32 e 33

Basket A1

La PallTrieste il coach rimane: Taccetti c'è, ora serve il roster

Gatto a pagina 34

Hai detto occhiali acustici per sentire meglio?

Prezzo 550,00 €

Offerta valida fino al 7 agosto

Disponibili negli Studi Maico di Trieste:

Trieste Centro
Via Carducci, 45
Tel. 040 772807

Fronte Osp. Cattinara
Strada di Fiume, 310
Tel. 040 2453148

MAICO Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito

Trieste Via Mazzini 14 Tel.040/3733111 | **Gorizia** Corso Italia 74 Tel.0481/530035 | **Monfalcone** Via F.lli Rosselli 20 Tel.0481/790201 | **Email** piccolo@ilpiccolo.it | **Posteitaliane Spa** Sped.abb.post. 353/2003 (Conv. L.46-27/02/2004) Art.1, Com.1, Dcbts | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile | ANNO 146 N° 176

FOCUS

Il nomenclatore

Cos'è

Il nomenclatore contiene l'elenco delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e dell'assistenza protesica erogabili dal Servizio sanitario pubblico, con relative tariffe

La sospensiva

Il 30 dicembre 2024 era la data di entrata in vigore del Decreto Tariffe, che aggiornava i tariffari della specialistica ambulatoriale e dell'assistenza protesica, congelati l'uno dal 1996, l'altro dal 1999. A seguito del ricorso di numerosi laboratori, è arrivata nello stesso giorno la sospensiva del Tar Lazio, l'avvio di un lungo contenzioso giudiziario, concluso con l'annullamento del nuovo nomenclatore

Il taglio delle tariffe con il nuovo nomenclatore:

esempi

Risonanza magnetica rachide lombosacrale: **da 203,8 a 133,2 euro** (-35%)

Radiografia della spalla: **da 33,10 a 17,89 euro** (-46%)

Tomografia computerizzata della spalla: **da 122,3 a 84,6 euro** (-31%)

La novità

Dal 21 settembre 2026 entreranno in vigore le nuove tariffe massime nazionali utilizzate per remunerare le prestazioni di specialistica ambulatoriale e di assistenza protesica erogate per conto del Ssn.
L'intesa sul decreto è stata sancita il 23 luglio dalla Conferenza Stato-Regioni e riguarda 448 prestazioni specialistiche e 222 codici dell'assistenza protesica su misura

In Friuli Venezia Giulia

La Regione, che via delibera di giunta aveva recepito a inizio 2025 il nuovo nomenclatore, si è confrontata per un anno e mezzo con le associazioni della sanità privata.
È in cantiere una nuova delibera conseguente alla rideterminazione, con il contributo della Bocconi di Milano, delle tariffe di alcune centinaia di prestazioni nuove o non comparabili con le precedenti

Withub

Sanità in convenzione Intesa sulle prestazioni

Dopo lo sciopero del 2025 e più di un anno di trattative c'è l'accordo con le associazioni di categoria del settore
Trovata la quadra con la Regione per il nuovo tariffario

MARCO BALLICO
TRIESTE

La fumata bianca

«Il percorso è ormai vicino alla conclusione». Riccardo Riccardi, rinviando i dettagli a una prossima, decisiva delibera di giunta, anticipa che il punto d'incontro con la sanità privata convenzionata sui rimborsi del Servizio sanitario pubblico è stato trovato. Con soddisfazione di entrambe le parti e senza conseguenze per i cittadini che, sottolinea l'assessore alla Salute, non sono comunque mai stati lasciati a piedi e hanno continuato a ricevere le prestazioni.

L'antefatto
Tutto parte dall'entrata in vigore del Decreto Tariffe nazionale di fine 2024, recepito dalla Regione a inizio 2025. Il provvedimento, che sarebbe poi stato annullato dal Tar del Lazio, aggiornava oltre un migliaio di tariffe della specialistica ambulatoriale e dell'assistenza protesica, ferme rispettivamente dal 1996 e dal 1999. Ma l'applicazione concreta si è rivelata tutt'altro che agevole. E anche in Friuli Venezia Giulia ha determinato un braccio di ferro durato un anno e mezzo tra Regione e sanità privata accreditata, con ricorsi al Tar, minacce di blocco delle prenotazioni, tavoli tecnici, una valutazione affidata alla Bocconi e centinaia di prestazioni da ricalcolare una per una. Ora, dopo mesi di trattative, la partita sembra finalmente a un passo dalla conclusione.

I tagli
Per numerose prestazioni diagnostiche e riabilitative il privato accreditato denunciò l'anno scorso riduzioni dei rimborsi comprese tra il 20% e il 60%. Qualche esempio? Radiografie, risonanze magnetiche e tomografie, soprattutto articolari, varie riabilitazioni. Non più convenienti per l'erogatore, non se – causa tariffario aggiornato – per una radiografia della spalla il rimborso era stato fissato in 17,89 euro, il 46% in meno dei 33,1 euro riconosciuti con il vecchio nomenclatore, se per una rm rachide lombosacrale si era passati da 203,8 a 133,2 euro, con una riduzione del 35%, e per una tomografia computerizzata della spalla da 122,3 a 84,6 euro, –31%. Tariffe «non sostenibili», hanno ripetutamente tuonato i presidenti delle associazioni, Salvatore Guarneri per Aiop, Elena Morandini per Anisap, Guglielmo Danelon per Aris, Claudio Riccobon per Assosalute. Al punto da congelare temporaneamente il servizio nel marzo 2025, se pure solo per pochi giorni, con contestuale ricorso al Tar Fvg contro la delibera di giunta che aveva recepito il nomenclatore nazionale.

L'ASSESSORE RICCARDI

«Soluzione solida sul piano tecnico Attività prima non previste oggi sono nel nomenclatore»

Le diplomazie
Da quel momento, mentre sul tavolo finivano il rischio di un allungamento delle liste d'attesa, i timori per migliaia di lavoratori del settore e persino un fascicolo aperto dalla Procura di Trieste per verificare le conseguenze dello stop alle prenotazioni, le diplomazie, con le agende nel frattempo riaperte e il ricorso sospeso, hanno lavorato costantemente. Le associazioni del privato accreditato tengono ora la bocca cucita. Ma Riccardi accetta di ricostruire il percorso. «In questo periodo è stato necessario gestire un quadro complesso», fa sapere l'assessore: «Le diverse modalità di riconoscimento delle prestazioni rispetto al passato, l'ulteriore revisione ministeriale in corso, la verifica dei costi effettivi, nonché il contenzioso amministrativo, recentemente ritirato dagli erogatori privati a livello regionale».

La soluzione
«E mentre l'attività degli erogatori e l'assistenza ai cittadini so-

L'ANTEFATTO

Le strutture accreditate avevano protestato per la riduzione dei rimborsi

Le sigle: «In Friuli Venezia Giulia elevata appropriatezza degli esami»

TRIESTE

La riflessione

La Liguria è la regione che, nel recente report Agenas sul rispetto dei tempi delle priorità di visite ed esami diagnostici, ha segnato l'incremento più alto dal 2025 al 2026. E Paolo Bordon, manager nato a Rovigo, ma udinese da sempre, oggi alla guida del Dipartimento Sanità e Servizi sociali della sanità ligure, ha spiegato che, tra le soluzioni trovate, oltre a incremento orari, modifica turni e aumento produzione, c'è anche la rinuncia a 8 milioni di prestazioni del privato accreditato. «Non perché siamo contrari al privato, ma perché volevamo prima saturare la nostra capacità organizzativa». Passaggio passato non inosservato. Tanto che due associazioni della sanità convenzionata del Friuli Venezia Giulia, Aiop e Anisap, intervengono con un lungo comunicato affermando in premessa che «le classifiche sono utili e rappresentano uno strumento importante di monitoraggio, ma non sono in grado di descrivere compiutamente la qualità di un sistema sanitario». E ancora: «Appropriatezza prescrittiva, tempi degli approfondimenti diagnostici, refertazione, interventi chirurgici, continuità assistenziale, integrazione tra pubblico e privato, esiti clinici e capacità organizzativa sono fattori altrettanto determinanti e difficilmente sintetizzabili in una graduatoria». Secondo il Bollettino Agenas, ricordano Aiop e Anisap, la Liguria è passata dal 63,2% all'82,9% nelle prime visite e dal 70,8% all'85,8% negli esami diagnostici. «Si tratta di un risultato significativo, che merita di essere riconosciuto». Quanto a quegli 8 milioni "tolti" al privato accreditato, «è una scelta organizzativa legittima, ma non può essere automaticamente assunta come modello valido per tutti».

LA LINEA DI AIOP E ANISAP

Il paragone con la Liguria: «Nessun indicatore, da solo, può disegnare il sistema»

In Fvg, prosegue le associazioni, «il privato accreditato rappresenta una componente strutturale del Servizio sanitario regionale. Ogni giorno contribuisce a garantire capacità produttiva, continuità assistenziale e tempi di risposta ai cittadini. Ridurne significativamente il ruolo significherebbe diminuire la capacità complessiva del sistema di rispondere alla domanda di salute». Considerato inoltre che, sempre secondo Agenas, il Fvg «presenta la più bassa percentuale nazionale di prescrizioni in classe P, pari al 33,8%, rispetto all'87,7% della Basilicata, all'87,1% della Campania, al 75,1% del Molise e al 69,7% della Calabria», emerge «un'elevata appropriatezza nell'at-

Budget da oltre 120 milioni per supportare il pubblico Più risorse contro la fuga

TRIESTE

Il ruolo dei privati

La firma, un anno fa, del nuovo accordo triennale tra Regione e privato accreditato ha messo fine a una trattativa durata oltre due anni, ma non ha spento una delle questioni che più dividono la politica sul fronte sanità: quale debba essere il ruolo delle strutture convenzionate all'interno del Servizio sanitario regionale. L'intesa, sottoscritta con le associazioni Assosalute, Aiop, Aris e Anisap, regola dal 2026 al 2028 l'erogazione delle prestazioni di ricovero ospedaliero e di specialistica ambulatoriale. Significa garantire ai cittadini interventi di chirurgia ortopedica – dalle protesi di anca, ginocchio e spalla alla traumatologia –, operazioni di cataratta, visite specialistiche, risonanze magnetiche, Tac ed esami diagnostici nelle 35 strutture private accreditate del territorio, ma a carico del Ssr.

L'accordo vale il 5,12% del Fondo sanitario regionale di parte corrente, una percentuale destinata a essere ricalcolata ogni anno in base alle risorse stanziate dalla Finanziaria e che potrà arrivare, in presenza di specifiche esigenze programmatorie, fino al limite del 6% previsto dalla normativa regionale.

Il budget di partenza è di 123,6 milioni di euro all'anno, circa 14 milioni in più rispetto al precedente triennio 2021-2023.

L'intesa sostituisce un documento scaduto nel 2023 e prorogato per due anni, il tempo necessario per chiudere il confronto tra Regione e associazioni di categoria, complicato peraltro dalla lunga partita aperta sul nuovo nomenclatore tariffario nazionale e sulla ridefinizione dei rimborsi delle prestazioni. Le risorse, ripartite in 65,3 milioni per i ricoveri ospedalieri e in 56,3 milioni per l'attività ambulatoriale, hanno beneficiato in particolare il Policlinico Triestino con 32,4 milioni, quindi il Policlinico Città di Udine con 30,3 milioni, la Casa di cura San Giorgio di Pordenone con 24,7 milioni, il Sanatorio Triestino con 9,7 milioni e l'Università Castrense di San Giorgio di Nogaro con 2,4 milioni. L'aumento, ha spiegato l'assessore Riccardi, è mirato a incrementare l'offerta nelle prestazioni considerate critiche, quelle più a rischio "fuga" oltre regione, Veneto in testa.

Nei ricoveri l'attenzione è rivolta soprattutto agli interventi ortopedici e protesici, oltre ai successivi percorsi riabilitativi. Nell'attività ambulatoriale il rafforzamento interessa cataratte, diagnostica per immagini, visite specialistiche ed esami.

Sul piano politico, tuttavia, il dibattito resta aperto. La maggioranza di centrodestra considera il privato accreditato un'integrazione indispensabile della rete pubblica, sottolineando come il 5,12% del Fondo sanitario rappresenti in ogni caso una quota inferiore rispetto a quella stabilmente stanziata per la sanità convenzionata delle altre regioni del Nord e come il ricorso alle strutture accreditate sia uno degli strumenti utili per ridurre le liste d'attesa e limitare la mobilità passiva.

Di segno opposto la posizione del centrosinistra, che continua a ribadire la necessità, prima del sostegno al privato accreditato, di concentrare gli investimenti sul rafforzamento della sanità pubblica, del personale e delle strutture del Servizio sanitario regionale. —**M.B.**

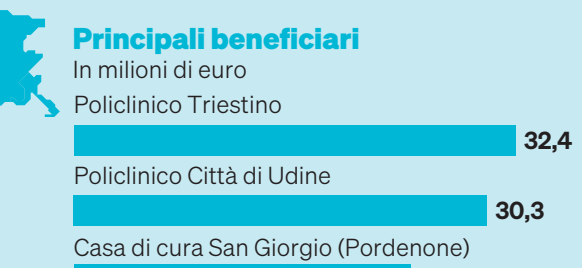
© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS **Regione-privato accreditato, l'accordo 2026-2028**

Strutture interessate **35**
Lavoratori **circa 3.000**
Esami di diagnostica **350.000 all'anno**
Sedute di riabilitazione **400.000 all'anno**
Interventi di ortopedia **9.000 all'anno**

Importo **123,6 milioni all'anno** (5,12% del Fondo sanitario di parte corrente)

Riparto
In milioni di euro



Principali beneficiari
In milioni di euro

Withub

IL PARAMETRO

La soglia del 5,12% del Fondo sanitario regionale di parte corrente può essere ricalcolata ogni anno

123,6
milioni di euro: è il budget annuo previsto dalla Regione per le prestazioni nel privato accreditato

6%
è il limite del Fondo sanitario regionale al quale si può arrivare per la normativa in vigore

Personale sanitario al lavoro. La Regione ha trovato l'accordo con le strutture del privato accreditato per i rimborsi del servizio sanitario pubblico

no proseguite regolarmente – prosegue –, la Regione ha sviluppato un'istruttoria analitica, supportata anche da una valutazione indipendente della Bocconi di Milano, con l'obiettivo di arrivare a una soluzione equilibrata e solida sul piano tecnico». È proprio questo l'aspetto sul quale insiste Riccardi: «Non si trattava di aumentare o ridurre indistintamente tutto il tariffario. Per la maggior parte delle prestazioni la Regione ha mantenuto le tariffe precedenti, mentre per alcune centinaia di prestazioni nuove o non comparabili ha dovuto determinarne analiticamente il valore. È questo lavoro, necessariamente puntuale, che si sta concludendo in questi giorni».

L'attesa

Salvo sorprese, in una delle prossime sedute di giunta prima della pausa estiva arriverà l'ultimo tassello. Così come si attende anche a livello nazionale a partire dal 21 settembre. Dopo il recente via libera in Conferenza Stato-Regioni, da quella data entreranno in vigore le nuove tariffe di rimborso per 448 prestazione di specialistica ambulatoriale e 222 dell'assistenza protesica erogate per conto del Ssn. E a quel punto il Decreto 2024 sarà definitivamente dimenticato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tribuzione delle priorità da parte dei medici di medicina generale e degli specialisti. La conseguenza è che aumenta il peso delle prestazioni nelle classi U, B e D, che richiedono tempi di risposta molto più stringenti e un impegno organizzativo decisamente maggiore. Pure per questo motivo il semplice confronto delle percentuali finali rischia di non rappresentare la realtà dei diversi sistemi regionali». E poi anche il Fvg «registra un miglioramento nella rilevazione Agenas: le prime visite passano dal 63,3% al 67,9%, mentre gli esami diagnostici migliorano dal 76,1% all'80,4%. Un risultato ottenuto senza ridurre il contributo del privato accreditato, ma attraverso una collaborazione stabile tra strutture pubbliche e private, valorizzando qualità professionale, organizzazione e appropriatezza prescrittiva». Non basta. Aiop e Anisap citano il giudizio di parificazione 2025 della Corte dei conti sulla Liguria, in cui «vengono richiamati, ad esempio, un disavanzo sanitario di 125,7 milioni, criticità nelle classi di priorità più urgenti, un incremento delle prestazioni erogate oltre i tempi previsti e una mobilità sanitaria extraregionale negativa pari a 74,4 milioni. Oltre a un incremento segnalato dal Mef come anomalo del privato accreditato passato dal 2,5% del 2024 al 7,4 % del 2025 del Pil regionale. Dati che non sminuiscono i progressi registrati sulle liste d'attesa, ma dimostrano come nessun indicatore, da solo, possa rappresentare la complessità di un sistema sanitario». Senza dimenticare che «il monitoraggio Agenas riguarda soltanto il 2,61% delle prestazioni comprese nei Lea e misura principalmente alcune prime visite e alcuni esami diagnostici, ma non considera l'intero percorso assistenziale del paziente: le seconde visite, gli approfondimenti diagnostici, i tempi di refertazione, gli interventi chirurgici e la continuità delle cure. È proprio questo il punto centrale. Una prima visita oncologica effettuata entro pochi giorni rappresenta certamente un risultato importante. Ma se agli esami diagnostici seguono mesi di attesa, se il referto arriva con grave ritardo o se l'intervento viene programmato molti mesi dopo, la qualità complessiva del percorso assistenziale non può essere considerata soddisfacente».

In regione la più bassa percentuale di prescrizioni in classe "P"

Agenas in sostanza, concludono Aiop e Anisap, «fotografa l'accesso al sistema. Ciò che determina realmente la qualità dell'assistenza è invece l'intero viaggio del paziente. Per questo motivo il confronto tra sistemi sanitari regionali dovrebbe evolvere verso indicatori sempre più capaci di misurare l'intero percorso di cura, valorizzando appropriatezza prescrittiva, qualità organizzativa, continuità assistenziale e collaborazione tra pubblico e privato accreditato. La sanità non è una gara a chi ottiene la percentuale migliore in una classifica. È la capacità di garantire ai cittadini cure tempestive, appropriate e di qualità lungo tutto il percorso assistenziale». —**M.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nodi della politica

Tajani apre al Safe, poi frena Scontro nella maggioranza

Il vicepremier annuncia che l'Italia utilizzerà il fondo per rafforzare la difesa
La Lega avverte gli alleati: «Sull'uso l'ultima parola spetta al Parlamento»
Quindi la retromarcia: «Probabilmente ne sfrutteremo soltanto una parte»

PAOLA LO MELE
ROMA

Il tema caldo

L'adesione dell'Italia a Safe agita la maggioranza. Il vicepremier Antonio Tajani durante un'audizione alla Camera annuncia, a sorpresa, che l'Italia utilizzerà il fondo europeo nato per rafforzare la difesa: fino a 14,9 miliardi di prestiti potenziali a lungo termine e a tassi agevolati da spendere, per esempio, in equipaggiamenti, cybersicurezza e infrastrutture militari. Parole che fanno saltare sulla sedia più di un esponente della maggioranza e del governo. Abbiamo «prenotato» l'intera cifra, ma non è stato ancora definito quanto utilizzare, precisa a stretto giro il leader azzurro. E ancora: «Ne useremo probabilmente di meno: 6-7-8-9... Entro la fine dell'anno decideremo».

Il dietro front

In poche ore si passa da una certezza ad una possibilità. La Lega interviene a gamba tesa: «Sull'uso dei fondi Safe l'ultima parola spetta al Parlamento». Dopo una giornata di telefonate e richieste di aggiustare il tiro, che avrebbero coinvolto anche Palazzo Chigi - si racconta in ambienti della maggioranza - la parola d'ordine diventa: al momento ridimensionare il tutto. Con il leader azzurro che, in serata, parla di una «tempesta in un bicchier d'acqua. Non c'è nessuna rivelazione. È chiaro che la decisione deve essere presa dal Parlamento». Nel partito di Matteo Salvini è il senatore Claudio Borghi ed esporsi per primo: «Prendo atto con piacere delle precisazioni di Tajani sui fondi Safe. Non c'è nessuna decisione sul loro utilizzo o meno e deciderà il Parlamento sulla base dei dati di opportunità e convenienza. La 'prenotazione' dei 15 miliardi è, come è noto, solo una manifestazione di interesse».

Le prossime scelte

A livello esecutivo la richiesta spetta al ministero dell'Economia. Ma la scelta è del governo, è tutta politica e attiene non solo alle dinamiche interne ma anche a quelle comunitarie. Il ministro della Difesa Guido Crosetto punta al risultato dell'incremento delle spese della Difesa - che nel 2027 vorrebbe portare allo 0,3% del Pil - senza esporsi troppo su come arrivarci. Il Safe, spiega, «per come è stato impostato è uno strumento di finanziamento della spesa militare, non aggiuntivo di quella prevista a bilancio. È una scelta totalmente tecnica che il ministro farà entro la fine dell'anno» in base alla «convenienza finanziaria». Anche il titolare delle Politiche Ue, Tommaso Foti, non sposa l'entusiasmo del segretario di FI: «Il Safe prevede progetti che sono stati in parte decisi da precedenti governi con cooperazioni di altri paesi. Questo può essere un discorso molto positivo ma anche un vincolo». Le opposizioni leggono nel bailamme di dichiarazioni l'ennesimo corto-circuito nel governo, che nelle scorse settimane aveva fatto trapelare di non avere intenzione di usufruire dell'intera somma disponibile. «Una figuraccia - commenta il leader di Più Europa Riccardo Magi -. Il tira e molla sui fondi della difesa è indegno». Dal Pd, dentro cui ci sono pure sensibilità diverse sul Safe, puntano il dito: «Nel governo e nella maggioranza è un liberi tutti». Il leader del M5s Giuseppe Conte manifesta la sua contrarietà pungendo: «Zero euro sui rincari della benzina» mentre sul «riarmo la strada è tracciata».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I fondi Safe

150 miliardi di euro
in prestiti agevolati a lungo termine per la difesa

I contratti che copre
Dai missili e dalle munizioni ai droni di piccola dimensione e ai relativi sistemi anti-drone, dalla difesa aerea alla sicurezza cibernetica, dalla protezione delle infrastrutture critiche alla mobilità militare

Gli aderenti
19 Paesi membri. Fa eccezione l'Ungheria poiché sul programma presentato da Viktor Orban l'esecutivo Ue non aveva mai dato luce verde e ora il premier Peter Magyar deve presentarne uno nuovo

Obiettivo
Raggiungere un'autonomia strategica nella sicurezza nel piano ReArm Europe

I vincoli
I contratti devono garantire che non più del 35% del costo sia dovuto a componenti originari di Paesi terzi, dell'Ucraina o di paesi che fanno parte dello Spazio economico europeo e dell'Associazione europea di libero scambio: Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera

Al di fuori dell'Ue, possono partecipare agli appalti comuni: Albania, Canada, Corea del Sud, Giappone, India, Macedonia del Nord, Moldova, Norvegia e Regno Unito, previo via libera delle istituzioni comunitarie

La situazione Italiana
Al nostro Paese sono stati assegnati 14,9 miliardi di euro

Per l'Italia, il sì finale alla firma degli accordi esecutivi spetta al Ministero dell'Economia

Come funziona
Prestiti da 150 miliardi a tasso agevolato con scadenza a 45 anni e con un periodo di tolleranza di dieci anni

ANSA

Il ministro della Difesa Guido Crosetto e quello degli Esteri Antonio Tajani (Ansa)

L'OPPOSIZIONE

Il centrosinistra attacca Magi: «Figuraccia» Conte: «Zero euro sui rincari della benzina»

GIUSTIZIA

Nordio riceve Alemanno Un confronto sulle carceri

Il Guardasigilli Carlo Nordio riceve a via Arenula Gianni Alemanno, uscito di prigione lo scorso 24 giugno e poi confluito nel movimento di Vannacci. L'obiettivo è quello di parlare della situazione delle carceri italiane, dove l'ex sindaco di Roma ha trascorso quasi un anno e mezzo, accendendo anche i riflettori, attraverso un diario di cella, sulle condizioni in cui si trovano a vivere i detenuti tra «sovraffollamento, degrado e ingiustizie». Una decisione, quella di Nordio, che desta lo «stupore» dei 5 stelle. «Davvero non è riuscito a trovare migliori interlocutori per affrontare questa piaga del nostro Paese? - si è chiesto il capogruppo M5s alla Camera Riccardo Ricciardi - Ci sono decine di associazioni che spendono la loro intera esistenza per offrire soluzioni che la maggioranza non ascolta. Forse sarebbe stato più opportuno cominciare da loro».
L'incontro con il Guardasigilli era stato più volte sollecitato dall'ex primo cittadino che, durante la reclusione scattata la notte di Capodanno del 2024 per aver violato le prescrizioni sulla misura dei servizi sociali a cui era sottoposto, gli aveva anche scritto una lunga lettera parlando di un'emergenza, «sempre più drammatica». Poi l'invito «in via informale» al ministero, al quale Alemanno si è presentato accompagnato dal legale Edoardo Albertario.

Il pressing dell'Ue sull'Italia: «Non c'è tempo da perdere»

Per Palazzo Berlaymont serve maggiore chiarezza sulle risorse da richiedere

ROMA

Il messaggio

«Non c'è tempo da perdere». In cinque parole la Commissione Ue ha riassunto tutta l'urgenza con la quale è in attesa di un segnale da Roma sui presiti del programma Safe. L'annuncio del ministro degli Esteri Antonio Tajani va nella direzione auspicata da Bruxelles ma non basta: per Palazzo Berlaymont serve maggiore chiarezza sulle risorse che l'Italia si appresta eventualmente a chiedere e, soprattutto sulla tempistica. Dicembre, il mese indicato da Tajani come ultima deadline, per Bruxelles è troppo in là. Al tredicesimo piano del quartier generale comunitario si aspettano una risposta molto prima. Per l'esecutivo Ue quello delineato dal titolare della diplomazia italiana è «uno sviluppo molto, molto positivo» ma sui tempi ancora non ci siamo: gli altri Stati, soprattutto Polonia e Baltici, premono per accaparrarsi le eventuali risorse non richieste. «Nella situazione ideale, vogliamo sicuramente che l'Italia mantenga i 14,9 miliardi di Safe» previsti nel piano presentato lo scorso novembre e accolto con grande favore dall'Ue a febbraio, ha spiegato un portavoce della Commissione. Rimarcando: ma «ora dobbiamo procedere alla firma dell'accordo di prestito perché dobbiamo erogare i fondi per dare il via al piano».
Con Roma le interlocuzioni sono costanti. Tuttavia, di fronte ai diversi annunci rilasciati nei mesi scorsi, Bruxelles chiede «chiarezza al più presto» sulle reali intenzioni del governo. «Bisogna passare alla fase di attuazione, effettuare gli esborsi», viene sottolineato, e questo vale sia per le autorità istituzionali sia per l'industria della difesa italiana. Per la Commissione quindi, la proposta di decidere entro l'anno sulla quantità dei fondi da richiedere prospettata dallo stesso Tajani non appare percorribile. «Dobbiamo procedere molto più velocemente», hanno fatto notare dalla Commissione, spiegando che presto si dovranno quantificare i fondi non richiesti e su quelli indire un nuovo bando agli Stati membri.

Le bandiere dell'Unione Europea (Ansa)

L'ipotesi finora circolata è che, dei 150 miliardi stanziati in totale dal programma, ne restino a disposizione circa 10 per una seconda offerta, una stima che è appunto legata alla «situazione italiana», oltre al nuovo piano Safe che l'Ungheria presenterà a settembre. Bruxelles per ora non intende dare scadenze all'Italia, ma potrebbe farlo in occasione del secondo bando. L'auspicio, tuttavia, è che il governo dia delle risposte già nei prossimi giorni, in modo che la Commissione possa riallocare le eventuali risorse rimaste per l'autunno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Intercettazioni, FdI rilancia A decidere sarà La Russa

Oggi il verdetto della seconda carica dello Stato sul nodo dell'ammissibilità
La modifica potrebbe essere dichiarata difforme dal resto del decreto
A impensierire il governo anche il rebus delle preferenze nella legge elettorale

MICHELA SUGLIA
ROMA

L'attesa

Resta in sospeso - ma solo per alcune ore - la partita sulle intercettazioni, per poterle estendere ai reati «spia» per mafia in più indagini. Al Senato l'epilogo è rinviato a stamattina, quando sarà il presidente La Russa a decidere. Spetta a lui valutare l'ammissibilità o meno degli emendamenti proposti al decreto giustizia e immigrazione. Compreso quello sulle cosiddette «intercettazioni a strascico» che Fratelli d'Italia ha riproposto ieri in Aula. Una mossa annunciata, da parte dei meloniani. Così come non è cambiato il «no» ferreo sulla stessa proposta di Forza Italia, decisa a votare contro.

L'intervento

Ma a sminare lo scontro interno dovrebbe essere l'intervento della presidenza del Senato, dato come quasi certo e risolutorio. Se infatti la modifica di FdI fosse dichiarata difforme nei contenuti al resto del decreto, il braccio di ferro potrebbe sciogliersi da sé. Un'ipotesi che fa comunque dire a Pierantonio Zanettin di FI che «sarebbe una decisione saggia e prudente» ricordando di aver sospettato che alcuni emendamenti non fossero in linea con il decreto e di averlo anticipato alla presidente della commissione Giustizia, la leghista Bongiorno. Un esito che potrebbe chiudere giorni di tensione tra i due alleati e nella coalizione tutta. Battaglie che si incrociano con la legge elettorale che agita il Senato dopo lo scivolone alla Camera sulle preferenze. Sulla giustizia di certo la tensione non è mancata al Senato. Percepibile soprattutto in attesa degli emendamenti e per capire se FdI avrebbe insistito nella sua battaglia o no.

La giornata

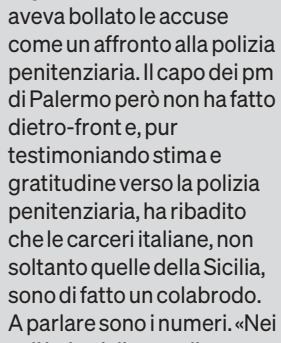
In ogni caso poco dopo la conferma da FdI con la sua proposta, il ministro della Giustizia, Nordio è stato avvistato a Palazzo Chigi. Entrato, sarebbe rimasto un paio d'ore e avrebbe incontrato il sottosegretario alla presidenza Mantovano. Ma per fonti dell'esecutivo la sua presenza è riconducibile a «ordinarie interlocuzioni». A monte dell'emendamento della discordia, c'è l'appello del procuratore antimafia Melillo per migliorare la legge attuale sulle intercettazioni, che il governo a maggio si è subito impegnato ad accogliere. Da qui l'ipotesi di riproporre il pressing sulle intercettazioni a strascico in un altro provvedimento della maggioranza a breve. Ipotesi a oggi un po' accantonata forse per provare ad abbassare i toni e smussare lo scontro. Del resto a impensierire la maggioranza è il rebus delle preferenze da inserire o meno nella legge elettorale. Al Senato, dopo la debacle della Camera aiutata dal voto segreto, le valutazioni sono comunque aperte e nonostante il voto palese. Di certo il lavoro in commissione Affari costituzionali procede spedito. Ieri si sono concluse le 26 audizioni chieste dai gruppi e oggi potrebbe essere indicato il termine per presentare emendamenti. Una data clou perché rivelerebbe il passo che si vuole dare alla legge con o senza preferenze che tanto dividono i partiti. A glissare è tuttavia il segretario azzurro Antonio Tajani negando che «al momento» ci sia un emendamento ad hoc e aggiungendo: «Quando sarà presentato lo esamineremo senza pregiudizi né coercizioni. Ma ribadisco: è una tempesta in un bicchiere d'acqua». Quindi taglia corto: «Le preferenze non sono l'elemento essenziale della riforma». Con i suoi farà il punto oggi pomeriggio nella riunione convocata con i senatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente del Senato Ignazio La Russa durante una sessione in Aula (Ansa)

L'ALLARME

De Lucia: «La mafia vuole i droni lanciamine»



Mafiosi di grosso calibro con la disponibilità di cellulari appena varcata la soglia del carcere, conversazioni tra boss capaci di dialogare liberamente da dietro le sbarre, clan a caccia di armi hi-tech come i droni lanciamine. È allarmante il quadro che esce dall'audizione del procuratore di Palermo Maurizio de Lucia che, per tre ore, ha mostrato a deputati e senatori il volto della mafia post cattura di Matteo Messina Denaro. Dichiarazioni attese, quelle del magistrato, specie dopo le polemiche seguite alle esternazioni del ministro della Giustizia Nordio che l'aveva definito «fuori controllo». De Lucia nel corso di un incontro pubblico aveva lanciato l'allarme sulla permeabilità degli istituti di pena «in mano alla criminalità organizzata». E il ministro aveva bollato le accuse come un affronto alla polizia penitenziaria. Il capo dei pm di Palermo però non ha fatto dietro-front e, pur testimoniando stima e gratitudine verso la polizia penitenziaria, ha ribadito che le carceri italiane, non soltanto quelle della Sicilia, sono di fatto un colabrodo. A parlare sono i numeri. «Nei soli istituti di pena di Palermo Pagliarelli e Ucciardone abbiamo scoperto a disposizione dei detenuti, tra il 2025 e il primo semestre del 2026, 297 cellulari. E centinaia ne abbiamo trovati in tutta la Sicilia. Questi sono quelli che abbiamo recuperato, la cui introduzione nelle celle cioè è fallita».

No Tav, il pm chiede la reclusione per i due fermati

I 20enni tedeschi, secondo gli inquirenti, sono antagonisti e facevano parte del "Blocco Nero"

TORINO

L'assalto al cantiere

Al momento sono gli unici fermati per gli assalti ai cantieri Tav in Val di Susa di sabato scorso. Sono i due ventenni tedeschi che la polizia di Stato aveva bloccato a Susa, nel Torinese, dopo gli attacchi e prima che riuscissero a raggiungere il confine. Per gli inquirenti non ci sono dubbi: sono antagonisti e facevano parte del Blocco Nero che ha messo a ferro e fuoco, in particolare, il cantiere di Chiomonte.
Durante i disordini sono rimasti feriti oltre 120 appartenenti alle forze dell'ordine, mentre i danni hanno superato, proprio a Chiomonte, il milione di euro. Per questo la Procura ha chiesto, per i due tedeschi, che si trovano nella casa circondariale Lorusso e Cutugno di Torino, la custodia cautelare in carcere. Le ipotesi di reato per i due ventenni, arrestati dalla Digos in flagranza differita, sono devastazione e lesioni personali, in concorso. Sono indagati inoltre per resistenza a pubblico ufficiale. La richiesta della misura in carcere, motivata - secondo la Procura - dalle «sussistenti esigenze cautelari che ne rendono necessaria l'applicazione», è stata avanzata ieri dai sostituti procuratori Paolo Scafi e Antonella Barbera al gip, nel corso dell'udienza di convalida del fermo. I due giovani non hanno risposto alle domande e, con dichiarazioni spontanee, hanno negato ogni addebito. I loro difensori hanno chiesto la scarcerazione. Il gip si è riservato la decisione, che dovrebbe arrivare oggi.
I ventenni erano stati fermati durante un controllo a meno di otto chilometri da Chiomonte, mentre si trovavano a bordo di un'auto insieme a due ragazze, anche loro tedesche e coetanee. Apparentemente erano vestiti come normali campeggiatori, ma all'interno dei loro zaini erano stati ritrovati giacche e abiti neri, guanti e maschere antigas, simili, secondo la Digos, a quelli indossati dagli appartenenti al Blocco Nero. Mentre per i due giovani gli inquirenti avevano elementi per giustificarne il fermo, il Tribunale di Torino ha invece convalidato l'esecuzione dell'allontanamento immediato dal territorio italiano nei confronti delle due ragazze. Il provvedimento, emesso dal prefetto Donato Cafagna, prevede il divieto di reingresso in Italia per tre anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I danni causati al cantiere durante i disordini (Ansa)

LE IPOTESI DI REATO

Devastazione e lesioni personali in concorso, oltre a resistenza a pubblico ufficiale

Attualità

Gli scenari internazionali

Netanyahu e Trump allineati «Teheran non avrà l'atomica»

Il tanto atteso faccia a faccia dopo settimane di gelo e stoccate a distanza
Poco prima il tycoon, in un'intervista a Fox, aveva bacchettato l'israeliano
Attivisti pro-Pal protagonisti, sui cartelli la scritta: «Criminale di guerra»

SERENA DI RONZA
NEW YORK

Il premier israeliano Netanyahu alla Casa Bianca per l'incontro con Trump e Rubio

Il vis a vis

Un faccia a faccia lontano dalle telecamere dopo settimane di gelo e stoccate a distanza. Donald Trump e Benjamin Netanyahu nello Studio Ovale si sono intrattenuti per oltre un'ora per affrontare il tema dell'Iran e cercare di ricucire i rapporti dopo le recenti tensioni. «È stato un incontro positivo e produttivo», ha riassunto la portavoce della Casa Bianca, Karoline Leavitt. «Un incontro eccellente, all'insegna della piena collaborazione», ha sottolineato in un video sui social lo stesso premier israeliano sottolineando che «l'obiettivo comune con Donald Trump» è che Teheran non si doti dell'arma atomica. Gli Stati Uniti e Israele sono «pienamente allineati» sull'Iran, le ha fatto eco Doron Spielman, il portavoce di Netanyahu, parlando con l'agenzia Bloomberg. «Sosteniamo qualsiasi strada il presidente scelga», ha aggiunto il portavoce minimizzando le divergenze su come procedere in Iran e spiegando come nel corso dell'incontro non si sia parlato degli F-35 alla Turchia, tema di recente attrito fra i due alleati.

Le tensioni

«Nessuno mi dice a chi dobbiamo venderli», ripete da giorni Trump criticando Netanyahu per aver obiettato all'operazione paventata dal presidente durante il viaggio ad Ankara per il vertice della Nato. La Turchia è però solo uno dei nodi fra il commander-in-chief e il premier israeliano. A conferma delle tensioni esistenti, poco prima dell'incontro nello Studio Ovale il presidente lo ha bacchettato per aver annunciato al «mondo» di avere nuove informazioni di intelligence sull'espansione dell'attività iraniana nel sito nucleare di Pickaxe Mountain. «Non ho bisogno che Bibi me lo dica: sappiamo esattamente quello che sta accadendo. Lo dice perché vuole che restiamo coinvolti in Iran. Poi perché lo dice a tutto il mondo?», ha detto in un'intervista a Fox. Comunque, ha liquidato la questione, «non è un grande problema. Se non c'è un accordo distruggeremo Pickaxe Mountain facilmente». Una risposta piccata che lascia trapelare il risentimento di Trump nei confronti dell'alleato che gli aveva assicurato un lavoro rapido e veloce in Iran, con un cambio di regime che avrebbe trasformato il Paese. La guerra invece è ormai entrata nel sesto mese e la nuova leadership iraniana appare più dura della precedente, oltre a essere - secondo l'intelligence americana - più interessata a dotarsi di un'arma nucleare.

L'arrivo

In una Washington blindata per il funerale del senatore Lindsey Graham, Netanyahu è arrivato alla Casa Bianca poco prima delle 11, qualche minuto dopo che il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky aveva lasciato Pennsylvania 1600. Fuori dai cancelli un gruppo di manifestanti pro-Pal lo ha accolto con cartelloni di protesta («è un criminale di guerra»), chiedendo a gran voce agli Stati Uniti di fermare il flusso di armi a Israele. La manifestazione si inserisce nel quadro di un'America sempre più scettica nei confronti di Israele e Netanyahu. Fra i democratici le critiche dilagano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OBIETTIVO

Accolto nello Studio Ovale, il leader israeliano ha cercato di ricucire i rapporti dopo le divergenze

Hormuz, il summit diventa un mistero Proposta dall'Oman

BRUXELLES

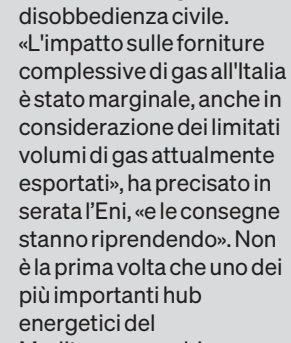
Il giallo

Nelle retrovie del grande caos sul Hormuz, l'Oman, mediatore della guerra sin dall'inizio, ha avanzato una sua proposta per la gestione dello Stretto nelle stesse ore in cui è parso chiaro che l'atteso summit della Coalizione dei Volenterosi previsto a Londra, almeno a stretto giro, non si terrà. È stato Axios a rivelare, la scorsa settimana, che Londra e Washington erano in contatto per una conferenza di alto livello dei circa 40 Stati parte della Coalizione dei Volenterosi per Hormuz. L'idea del vertice, aveva aggiunto il Financial Times, era emersa nel colloquio telefonico tra il nuovo ministro della Difesa britannico Wes Streeting e il suo omologo statunitense Pete Hegseth. Secondo Axios e il Ft il vertice si sarebbe dovuto tenere all'inizio di questa settimana. Ma, al momento, la sua convocazione appare evaporata. E a non concretizzare il vertice sembrerebbe essere stata la presa d'atto che la posizione della componente europea dei Volenterosi non è cambiata: l'impegno su Hormuz sarà messo in campo solo a conflitto saldamente congelato. Non è un caso, tuttavia, che nelle stesse ore le principali novità siano arrivate dai mediatori del Golfo. L'Oman ha messo sul tavolo dell'Iran una nuova proposta, quella di una gestione comune di Hormuz. L'iniziativa di Muscat non prevede un pedaggio obbligatorio - che oltre ad essere contrario al diritto internazionale, non sarebbe mai accettato né dagli Usa né dall'Ue - ma una sorta di obolo volontario da pagare per i servizi offerti da chi gestisce e per gli interventi per la protezione ambientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAOS IN LIBIA

Manifestanti all'assalto dell'hub del gas di Mellitah



La minaccia sembra sventata, ma la situazione resta fortemente instabile nei dintorni dell'impianto di trattamento del gas di Mellitah, in Libia, uno dei più importanti del Mediterraneo a cui partecipa anche l'Eni e dal quale l'Italia riceve una parte delle sue forniture, assaltato da alcuni manifestanti che da giorni protestano contro il governo di Abdul Hamid Dbeibah chiedendo le sue dimissioni. Nell'ovest libico un movimento di protesta popolare, stanco dei continui blackout che hanno messo in ginocchio trasporti, economia e sanità, invita da giorni alla disobbedienza civile. «L'impatto sulle forniture complessive di gas all'Italia è stato marginale, anche in considerazione dei limitati volumi di gas attualmente esportati», ha precisato in serata l'Eni, «e le consegne stanno riprendendo». Non è la prima volta che uno dei più importanti hub energetici del Mediterraneo subisce uno stop: nel febbraio 2024 per uno sciopero, nell'aprile del 2021 per la rivalsa di una milizia, nel 2015 per il rapimento di 4 tecnici. Mai però a causa di un movimento popolare esasperato per la mala gestione della cosa pubblica. Fa caldo e l'elettricità manca spesso e a lungo a Tripoli e dintorni, ne risentono i servizi pubblici e gli ospedali sono al collasso. Sui social la rabbia monta in fretta e vari movimenti autoconvocati continuano ad esortare a scendere in piazza.

Il commento di Francesco Morosini

L'Europa paga la conseguenza di dipendere dal petrolio

I mercati sono sensibili alle tensioni internazionali. A Hormuz l'atmosfera politica peggiora? Subito i prezzi di petrolio e gas s'impennano. Un attimo di tregua e scendono. A riprova, nelle fasi tempestose tra Iran e USA il Brent (qualità di petrolio a basso contenuto di zolfo che fa da standard di prezzo) ha superato i 100 dollari al barile (circa 159 litri). Poi ad ogni tregua è ridisceso. Di tutto ciò i consumatori hanno immediato impatto. Ciò spinge i governi ad intervenire. Così ha fatto e fa il governo della Repubblica. In questi casi le Autorità hanno due possibilità. La prima è la logica economica a suggerirla: se i prezzi (sono informazioni sui mercati) appaiono tesi c'è scarsità di un bene. Per questo approccio il consumatore dovrebbe essere informato e indotto al risparmio. La logica politica, viceversa, pensa al consenso. Ancor di più se c'è movimento per le vacanze. Va riconosciuto che il governo ha scelto una via di mezzo ragionevole. Infatti è intervenuto sul gasolio che ha un impatto inflattivo essendo impiegato nei trasporti come pure nell'agricoltura. Di conseguenza, i suoi aumenti di prezzo finiscono per impattare sul carrello del consumatore. Pertanto, il governo ha tagliato per 10 giorni (poi si valuterà) il "costo fiscale" del gasolio: accise e IVA. Ha escluso ovviamente le altre voci di costo: quello del petrolio di cui il gasolio è un derivato; il costo industriale (raffinazione e distribuzione); infine il margine di guadagno per distributori e venditori. È un prendere tempo sperando lunga tregua tra Hormuz Bab- e la Porta del Pianto, lo stretto che collega Oceano indiano e Mediterraneo. Perché ogni tempesta politico/militare da quelle parti è un proiettile sul mercato dell'energia che impatta micidiale sulle economie europee. Peraltro la scarsità di idrocarburi è politico/bellica. Tant'è che prima della crisi di Hormuz il petrolio, ad esempio, era in eccesso di offerta. Ora vale l'opposto. Per l'economista Tabarelli in linea teorica il prezzo del petrolio potrebbe superare i 150 dollari al barile. Lo si è evitato perché la Cina ne ha ridotto l'import ricorrendo alle riserve. Inoltre il ricorso di Riad all'East-West Pipeline le ha permesso di esportare il proprio oro nero bypassando Hormuz. Ma ora la strada è tagliata dagli Huthi. Inoltre i bombardamenti hanno danneggiato la produzione di gas e derivati del petrolio. Ed è difficile stimare danni e tempi di interventi correttivi. Insomma il "rischio costi" c'è ancora tutto. L'atmosfera politica internazionale è tale da rendere incerti i momenti di calma dei prezzi energetici. Qui pesa la responsabilità di Europa e Italia per aver sostanzialmente ridotto produzione e raffinazione di idrocarburi. Si chiama scegliere la dipendenza. È stata una sottovalutazione del rischio politico connesso alla "deindustrializzazione energetica". Certo, in prospettiva c'è la relativa riduzione degli idrocarburi nel nostro mix energetico. Ma al momento restiamo esposti agli incerti venti della geopolitica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Terremoto in Giappone Finisce in ginocchio il sud-ovest del Paese

Una violenta scossa di magnitudo 7.1 ha colpito la prefettura di Kumamoto
Paura anche per un'esplosione nel centro commerciale Aeon Mall di Kashima
Al momento il bilancio è di almeno una vittima e cento feriti. Decine i dispersi

ALESSANDRO LIBRI
TOKYO

Il disastro

Trema di nuovo la terra nel sud-ovest del Giappone, dove a dieci anni di distanza la natura si è manifestata in tutta la sua violenza, a ricordare che nemmeno il Paese più preparato al mondo contro i terremoti può dirsi mai davvero al sicuro. I primi bilanci del sisma di magnitudo 7.1 che ha colpito la prefettura di Kumamoto parlavano di almeno un morto, oltre cento feriti e decine di dispersi, secondo fonti di polizia e i media locali. E si scava tra le macerie in cerca di persone rimaste intrappolate. La situazione più grave riguarda il centro commerciale Aeon Mall di Kashima, dove un'esplosione è avvenuta dopo l'evacuazione di dipendenti e clienti, causando il crollo del secondo piano. Circa 200 persone erano già uscite dall'edificio, che ospita circa 160 negozi e una sala cinematografica, ma tra le macerie si cercano tra i 20 e i 30 dispersi, secondo fonti di polizia citate dall'emittente pubblica Nhk. Le forze di autodifesa giapponesi, con circa 3.600 militari impegnati nei soccorsi in tutta l'area colpita, sono al lavoro nel mall.

La testimonianza

«Ero alla cassa, non è stato un tremore come gli altri. È stato un colpo secco, dal basso, come se qualcosa fosse esploso sotto i nostri piedi», racconta ai media nipponici Kenji Sato, 34 anni, impiegato in un negozio di elettronica al secondo piano. «Il rumore era assordante, un ruggito cupo della terra che copriva le urla dei clienti. Poi, all'improvviso, un boato ancora più forte proveniente dall'ala opposta del piano: un'esplosione, forse una conduttura del gas. In quel momento la luce è andata via e siamo piombati nel buio pesto, interrotto solo dai fari d'emergenza e dalle scintille dei cavi elettrici tranciati», ha aggiunto. Dispersi sono segnalati anche in una fabbrica di carta di Yatsushiro, dove è crollata la sommità di una ciminiera mentre un treno merci è deragliato nella zona, ma senza feriti. Diversi incendi, ponti danneggiati, abitazioni pericolanti e il crollo di parte delle mura dello storico castello di Kumamoto sono stati segnalati dalle tv locali, mentre circa 45mila utenze sono rimaste senza elettricità. La rete ferroviaria ad alta velocità Kyushu Shinkansen è stata interamente sospesa, mentre l'aeroporto di Kumamoto ha chiuso per alcune ore prima di riaprire in serata. La premier Sanae Takaichi ha definito prioritaria la salvaguardia delle vite umane, assicurando il massimo impegno del governo in coordinamento con le autorità locali. La scossa, avvenuta alle 16:27 (ora locale) a una profondità di 16 chilometri lungo una faglia trascorrente, ha raggiunto il livello massimo di 7 sulla scala sismica giapponese, il più alto registrato dal terremoto della penisola di Noto nel 2024. Allerta per i prossimi tre giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il centro commerciale Aeon Mall di Kashima, in Giappone, dopo il violento sisma (Ansa)

LA SITUAZIONE

Tornano i timori dieci anni dopo l'ultimo evento simile, per i prossimi tre giorni c'è allerta

L'Europa che brucia Fiamme in Spagna Francia e Portogallo

PARIGI

L'emergenza

Il fuoco continua ad assediare l'Europa e l'allerta resta alta. Sul fronte degli incendi la Spagna «intravede la luce alla fine del tunnel», ha detto il premier Pedro Sanchez, in una conferenza stampa alla Moncloa, nel segnalare che «in questo momento sono otto i grandi roghi forestali ancora attivi» nel Paese e assicurando «tutta la comprensione e il sostegno dell'esecutivo alle persone che restano confinate o evacuate e permangono in una situazione di incertezza». «Un aumento significativo delle temperature nelle prossime ore renderà più difficile combattere» contro il fronte del fuoco, avverte Sanchez, mentre il suo ministro dell'Interno, Grande-Marlaska, garantisce che è stato messo «sotto controllo» il fronte più critico degli incendi, al nord del Pantano di San Juan verso il comune di Valdemaqueda (Madrid), evacuato l'altro ieri. Inoltre i maxi roghi di Avila e Madrid si stanno trattando come un unico vasto fronte, sebbene abbiano «connessioni intermittenti e non una convergenza totale e assoluta», e in totale abbiano bruciato oltre 70.000 ettari di vegetazione. Gli incendi continuano anche in Portogallo: la situazione più preoccupante nella notte era quella di Rochoso, nel comune di Guarda, dove 310 vigili del fuoco hanno continuato a combattere un incendio con tre fronti attivi. In Francia, il mega-rogo che dal 22 luglio ha devastato 42.000 ettari nel dipartimento di Gironda, nel sud-ovest del Paese, resta «stabilizzato», dopo una notte «tranquilla», ma anche qui si temono temperature in aumento fino a 33-35 gradi centigradi, accompagnate da venti di sud-est e brezze oceaniche occidentali lungo la costa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un pompiere all'opera (Ansa)

Violento rogo in un palazzo Muore un 51enne a Parigi

PARIGI

La tragedia

Il sindaco del sesto arrondissement (circoscrizione) di Parigi, Jean-Pierre Lecoq, ha annunciato ieri sera la morte di un uomo di 51 anni nell'incendio di un edificio di Paris Habitat (residenze popolari), all'angolo tra rue Dupin e Saint-Placide, non lontano dal Giardino del Lussemburgo, nel cuore della rive gauche. «Un violento incendio ha purtroppo causato una vittima , scrive Lecoq su X, ringraziando«i pompieri per il loro intervento, la polizia nazionale, municipale e il pronto soccorso Samu» .
Intervistato da Le Parisien, il sindaco precisa che il fuoco «è divampato al quarto piano» dell'appartamento dell'uomo che «viveva solo». Intervenuti sul posto intorno alle 17.15, i pompieri hanno rapidamente circoscritto le fiamme ma per l'uomo non c'è stato niente da fare. Il sindaco precisa che sarà necessario ricollocare due nuclei familiari e che a occuparsene sarà l'ente proprietario Paris Habitat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†
Ci ha lasciato l'anima buona di
Enzo Viola
Con infinito amore gli augurano un sereno viaggio spirituale la moglie Letizia con Marco e Laura.
Lo saluteremo sabato 1 agosto alle 9.20 nella cappella di via Costalunga.
Trieste, 29 luglio 2026

Ti ricorderemo sempre con amore:
la sorella Luciana con Franco, i nipoti Laura con Francesco, Andrea con Cristina e i pronipoti Stefano, Matteo e Chiara.
Sono gradite donazioni a "Gli amici del cuore"
Trieste, 29 luglio 2026

E' mancata
Giuseppina Dandolo
in Piccioni
Lo annunciano il marito GUIDO, la figlia ELISA con LORENZO, il nipotino FRANCESCO e parenti tutti.
La saluteremo sabato 1 alle ore 12:30 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 29 luglio 2026

†
Ci ha lasciati
Giuliana Gabrieli ved. Savadori
Lo annunciano i figli LICIA con SILVERIO, FRANCO, GABRIELLA con MARCO, i nipoti NICOLO' con MARGHERITA e FILIPPO, CECILIA con FRANCIS e LEONARDO e parenti tutti.
La saluteremo sabato 1 agosto, alle ore 10.00, in via Costalunga.
Trieste, 29 luglio 2026

Ci ha lasciati
Fulvio Žarko Hrvatic
Lo piangono Jasna, Alja e Andrej, Sanja e Samuel e parenti tutti.
Lo saluteremo venerdì 31 luglio dalle 9.30 alle 11.00 in via Costalunga.
S. Antonio in Bosco,
29 luglio 2026

FRANCESCO e GABRIELE QUERCI esprimono vicinanza la più contigua al figlio Giovanni dell'amico fraterno
Comm.
Vittorio Bordon
professionista di primaria grandezza nell'arduo settore marittimo assicurativo per la sua improvvisa dipartita.
Trieste, 29 luglio 2026

†
Ci ha lasciati
Loredana Prasel
Ne danno il triste annuncio il marito ROMANO, la figlia CRISTINA e tutti i nipoti.
I funerali avranno luogo venerdì 31 luglio dalle ore 10.00 presso la Chiesa di San Martino, Dolina.
San Dorligo della Valle,
29 luglio 2026

†
E' mancata
Rosella Ughi
Addolorati lo annunciano i cugini, congiuntamente alla cara amica ARIELLA con i figli DAUNIA e PIERO.
La saluteremo giovedì 30 alle ore 11 in via Costalunga.
Trieste, 29 luglio 2026

ANNIVERSARIO
29-07-2021 29-07-2026
Giuliana Zelco
Esule da Visignano d'Istria
A cinque anni dalla scomparsa figlie, nipoti e amici ti ricordano con immutato affetto.
Solagna, 29 luglio 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
nord/est multimedia

Istria - Quarnero - Dalmazia

Altro meteotsunami Dopo Lussinpiccolo colpita pure Lesina

Terzo evento quest'estate lungo le coste di Istria e Dalmazia

ANDREA MARSANICH
FIUME

Il fenomeno

L'ultimo meteotsunami a colpire le coste orientali dell'Adriatico si è verificato un paio di giorni fa ed ha riguardato Cittavecchia di Lesina, in Dalmazia. Qui, per la terza volta in una decina di giorni, il mare si è improvvisamente sollevato, inondando le rive e causando non pochi grattacapi ai proprietari di ristoranti, pizzerie, bar, altri locali e rivendite. I turisti (gli isolani meno) si sono meravigliati per quanto stava accadendo.
Poi con la stessa rapidità con cui era arrivata l'acqua si è ritirata, ponendo in secca diverse imbarcazione. Il dislivello ha superato i 55 centimetri, fenomeno che non costituisce più una rarità e non solo per Cittavecchia di Lesina. Nelle ultime settimane il fenomeno ha riguardato pure Lussinpiccolo, Zara, Pola, Lissa e Curzola, dando luogo ai commenti più disparati sui motivi della formazione dei meteotsunami, anche se la verità è una sola. La spiega il noto meteorologo croato Dorian Ribarić: «Innanzitutto va rilevato che non siamo di fronte ad un evento provocato da terremoti, bensì da fattori meteorologici. Si forma tramite le forti variazioni della pressione atmosferica, oppure grazie a venti intensi e a temporali veloci. In Croazia non è un evento raro, anzi, e viene ricordato il meteotsunami del 21 luglio 1978, il più grande di tutti in Dalmazia, con un'onda che raggiunse i sei metri di altezza. L'abitato che risultò maggiormente danneggiato fu quello di Vallegrande, nell'isola di Curzola, dove i danni furono elevati».
Anche il climatologo croato Mirko Orlić ha voluto dire la sua, ripetendo che il fenomeno non rappresenta una rarità, anche se negli ultimi anni non è stato molto presente. «Di questi tempi è però l'argomento del giorno in Dalmazia, perché sorprende sempre per la velocità dell'avanzata e del ritiro del mare. Negli ultimi giorni abbiamo visto video e foto di isolani e vacanzieri con l'acqua fino alle ginocchia e poi imbarcazioni adagiate sul fondale per il mare trovatosi sotto la sua superficie abituale. Le perturbazioni atmosferiche causano turbolenze sulla superficie marina e da qui si espandono verso la costa e le rive. Si manifesta in primo luogo nelle località posizionate in fondo a lunghe e magari anche strette insenature, come il caso di Lussinpiccolo, Vallegrande, Cittavecchia di Lesina o anche a Verbosca, sempre nell'isola di Lesina. Recentemente i meteotsunami sono avvenuti varie volte, mentre in media si verificava una volta l'anno o anche più raramente. Appare dunque evidente che questa estate siamo di fronte a più frequenti oscillazioni della pressione atmosferica, come pure in presenza di altri fattori meteorologici. Nella mappa delle località più a rischio metto anche l'isola di Isto, l'insenatura di Stagno e Val d'Ombla, nel Raguseo».
A preoccupare gli esperti è quello che accompagna i meteotsunami, ovvero le forti correnti marine, che possono dare origine anche a vere e proprie cascate. In quei frangenti, i più curiosi. che magari si avvicinano troppo alla riva del mare, si espongono a situazioni di pericolo, da evitare assolutamente. «Voglio poi rilevare che se la perturbazione si manifesta in mare aperto e viaggia alla stessa velocità dell'onda in fondali bassi» aggiunge Orlić, «l'energia colpisce l'acqua e ingrandisce l'onda, che da pochi centimetri può raggiungere diversi metri di altezza».

LE CAUSE

Innalzamento dell'acqua provocato dalle forti variazioni della pressione atmosferica

Il lungomare nella zona del porto di Lussinpiccolo finito sott'acqua il 20 luglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Lisignano cartelli bilingui in tutto il territorio comunale

VALMER CUSMA
POLA

Minoranza italiana

Finalmente, in tema di bilinguismo, una notizia positiva e confortante: a Lisignano il bilinguismo visivo è stato esteso sull'intero territorio comunale mentre finora era limitato al solo il borgo di Sissano, in cui ha sede una storica Comunità degli Italiani. Il salto di qualità, avvenuto quasi in sordina, si è concretizzato con la collocazione di cartelli bilingui croato – italiani all'entrata della stessa Lisignano, quindi ad Altura, Monticchio e Giadreschi. In altre parole vengono finalmente applicate le disposizioni di legge sul rispetto della lingua italiana nelle 18 autonomie locali bilingui della Regione istriana che ha finanziato il progetto.
Sull'ampliamento hanno avuto un peso determinante i rappresentanti sissanesi nel Consiglio comunale di Lisignano che la presidente Laura Spada Manzin ringrazia. E anche il sindaco Marko Ravnić, della Dieta democratica istriana, si è sempre dimostrato attento e sensibile alle necessità della componente identitaria italiana. A Sissano è comunque in vigore anche la toponomastica storica nella tipica parlata istriota tutt'ora usata dai residenti e di recente inclusa nel Registro dei beni immateriali della Repubblica di Croazia. La località è sede del Festival annuale dell'Istrioto che si tiene ogni anno agli inizi di ottobre.
Intanto sempre a Sissano è in dirittura d'arrivo la costruzione dell'asilo italiano iniziata nel novembre del 2024. Un progetto da 1 milione di euro. Il costo dei lavori, per la parte edilizia, ammonta a 800.925,60 euro Iva inclusa. Il finanziamento è stato in gran parte assicurato dall'Unione Italiana: ha attinto 700.000 euro dal piano operativo dell'Ufficio per i diritti umani e i diritti delle minoranze del Governo croato mentre i restanti 100.000 euro provengono dall'Italia, dal ministero degli Affari esteri. Dal canto suo il Comune di Lisignano ha messo a disposizione il terreno e acquistato l'arredo dell'asilo, del valore di 80.000 euro. L'Unione Italiana ha assicurato inoltre gli arredi e l'attrezzatura della cucina del valore di 40.000 euro. Potrà accogliere dalla fine di settembre 35 bambini.

IL PROVVEDIMENTO

Ampliata la misura finora attuata solo nel borgo di Sissano dove sta sorgendo l'asilo italiano

Uno dei nuovi cartelli bilingui a Lisignano (immagine da RtvSlo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
SUISSE
100 g
FINE GOLD
999,9
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie
via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

La popolazione istriana cresce ma è anche sempre più anziana

POLA

Demografia

L'Istria sta vivendo una profonda trasformazione demografica che delinea un vero e proprio paradosso. Da un lato, i dati dell'Istituto di statistica croato evidenziano l'attrattività della penisola, che ultimamente registra un saldo migratorio positivo dovuto alle prospettive occupazionali. Alla fine del 2024 la popolazione complessiva era di 204.709 abitanti, 3.700 in più su base annua. Dall'altro lato, questa crescita non riesce a frenare il progressivo invecchiamento della popolazione locale, un fenomeno strutturale che ridisegna il tessuto sociale ed economico della regione.
Il dato più allarmante emerge dal drastico calo del numero dei bambini e dei tassi di natalità. Al contrario, la piramide dell'età si sta progressivamente invertendo verso l'alto. Alla fine del 2024, la fascia dei grandissimi anziani, ovvero gli over 85, ha raggiunto la cifra record di 5.798 residenti. Il quadro è ulteriormente confermato dal fatto che tra le fasce d'età più rappresentate c'è quella tra i 60 e i 69 anni con un totale di 30.978 persone.
Questa dinamica rappresenta una grande sfida multidimensionale, a partire dal mercato del lavoro perché il ricambio generazionale è ridotto ai minimi termini. Il saldo migratorio positivo compensa solo in parte questo vuoto, introducendo lavoratori stranieri che richiedono percorsi di integrazione rapidi ed efficienti per mantenere competitivi i settori chiave dell'economia istriana, come turismo e agricoltura. La pressione sul sistema sanitario e pensionistico è destinata a diventare insostenibile nel medio periodo. Un numero sempre minore di contribuenti attivi dovrà sostenere una spesa previdenziale e assistenziale crescente visto il livello di cure richiesto dai grandi anziani. Infine, i servizi sociali della regione sono chiamati a una totale reinvenzione. Diventa prioritario investire in case di riposo, centri diurni e servizi di assistenza domiciliare. A detta degli esperti, l'Istria si trova a un bivio: governare questa transizione con politiche di welfare innovative o subire il peso di un inverno demografico che minaccia la sostenibilità del suo intero modello di sviluppo. —**V.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Balcani

Medjugorje, santuario profanato Un vandalo sfregia la Madonna

Bruciato l'altare
Preso il responsabile dei graffiti neri sulla statua di Maria: un polacco di 31 anni

VALMER CUSMA
SARAJEVO

Il raid

Una notte di fiamme, vandalismi e scritte offensive ha sconvolto Medjugorje, uno dei più celebri luoghi di pellegrinaggio cattolico al mondo. Tra le ore piccole della notte e l'alba di ieri, un uomo ha appiccato un incendio doloso all'altare esterno della Chiesa di San Giacomo e ha profanato le storiche statue della Madonna sul Podbrdo e alla Croce Blu con vernice nera e insulti.
L'immediato intervento delle forze dell'ordine della Bosnia-Erzegovina ha portato all'arresto del presunto responsabile nella vicina zona di Ljubuski: si tratta di un cittadino di nazionalità polacca di 31 anni. Le indagini della polizia locale sono ora focalizzate sul movente del raid vandalico.
Il piano criminale è scattato nel cuore della notte, colpendo uno dei simboli più densi di significato per la comunità cattolica globale. L'autore del gesto si è arrampicato lungo i sentieri della Collina delle Apparizioni (Podbrdo) munito di bombolette di vernice spray nera. Una volta raggiunta la celebre scultura in marmo bianco della Vergine, ne ha imbrattato la base con il pesante insulto in lingua inglese «Devil in a skirt» (Diavolo in gonnella).
Il raid è proseguito poco più a valle, ai piedi della cosiddetta Croce Blu, dove il simulacro mariano è stato sfregiato con la parola «Evil» (Male).
A terra, il vandalo ha abbandonato uno striscione prestampato recante i nomi dei veggenti di Medjugorje. Sopra di esso, una scritta in polacco: «Sono degli impostori, ho le prove». Poche ore più tardi, intorno alle 4.30 del mattino, l'azione si è spostata nel cuore del complesso parrocchiale.
Le telecamere dei sistemi di videosorveglianza della Chiesa di San Giacomo hanno filmato un individuo mentre cospargeva di liquido infiammabile l'altare esterno situato sul retro della chiesa. L'uomo ha poi appiccato il fuoco, scatenando un rogo che ha provocato pesanti danni alla struttura della grande area liturgica all'aperto, recentemente ristrutturata.
I vigili del fuoco, allertati dai custodi, sono fortunatamente riusciti a domare l'incendio prima che le fiamme aggredissero l'edificio principale della chiesa.
Nonostante il forte shock emotivo che ha colpito l'intera cittadina, i padri francescani che guidano la parrocchia hanno voluto lanciare un messaggio di fermezza e serenità. Attraverso una nota ufficiale, i frati minori hanno comunicato che il santuario resta regolarmente aperto e che il programma liturgico e le celebrazioni per i pellegrini proseguono senza alcuna interruzione. Già dalle prime ore del mattino, i volontari locali si sono messi al lavoro per ripulire il marmo delle statue dalla vernice nera. Con oltre un milione di pellegrini che ogni anno visitano questo fazzoletto di terra della Bosnia-Erzegovina, la comunità religiosa ha invitato i fedeli alla preghiera e alla riparazione spirituale per l'offesa recata, condannando il gesto ma rifiutando ogni logica di scontro o di rabbia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presunto colpevole della profanazione lalucedimaria.it

Da sinistra, la statua di Maria sfregiata e il rogo appiccato alla struttura lalucedimaria.it e Ansa

LE SCRITTE

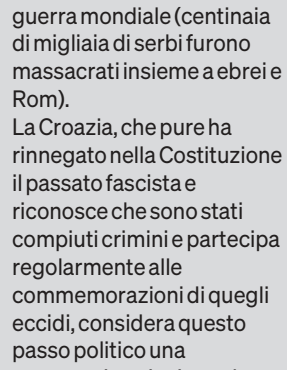
Il giovane ha usato una bomboletta per scrivere «Devil in a skirt» (diavolo in gonnella) e «Evil» (male)

L'INTERVENTO

Le fiamme hanno compromesso l'area liturgica esterna Illeso il corpo centrale del santuario grazie ai vigili del fuoco

IL NEGOZIATO

Il Montenegro sogna l'Europa La Croazia pone sei condizioni



Il Montenegro è in testa nella graduatoria dei Paesi candidati all'ingresso nell'Unione europea, ma ha un ostacolo sul suo cammino: la Croazia. Zagabria infatti ha posto una serie di condizioni per dare il suo assenso al progresso di Podgorica, bloccando il negoziato con Bruxelles sul capitolo 31, che riguarda la politica estera, di sicurezza e difesa. Già dal 2024 Zagabria aveva ufficialmente posto ostacoli, contestando una risoluzione approvata dal Parlamento di Podogorica sul genocidio dei serbi nel campo di sterminio di Jesenovac dei fascisti Ustascia durante la seconda guerra mondiale (centinaia di migliaia di serbi furono massacrati insieme a ebrei e Rom).
La Croazia, che pure ha rinnegato nella Costituzione il passato fascista e riconosce che sono stati compiuti crimini e partecipa regolarmente alle commemorazioni di quegli eccidi, considera questo passo politico una provocazione ispirata da Belgrado. In questi giorni – scrive il quotidiano serbo Blic – è emersa una richiesta della Croazia al Montenegro di compiere passi decisivi entro l'anno su sei questioni bilaterali irrisolte per il via libera alla continuazione dei negoziati con l'Ue.
Risarcimenti, ricerche di 14 dispersi nella Guerra d'Indipendenza croata (1991-1995), crimini di guerra, proprietà confiscate, confini marittimi e il mantenimento della targa commemorativa nel sito dell'ex campo di Morinj.

Tajani: «Ingresso dei Balcani in Ue una priorità assoluta»

Lo ha ribadito in due avvenimenti
Ha anche ripetuto che «l'Ucraina non può scavalcarli»

ROMA

L'intervento

Ultimare «la riunificazione dei Balcani alla storia europea» è «il più grande investimento strategico che l'Europa può fare». Ne è convinto il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani. Lo ha ribadito in occasione dell'evento di lancio della presidenza italiana della strategia europea per la regione Adriatico-Ionica-Eusair nella sede di Unioncamere a Roma e ne ha parlato anche in aula durante il dibattito dopo l'informativa sugli esiti del vertice Nato di Ankara resa col ministro della Difesa Guido Crosetto alle Commissioni Affari esteri e Difesa di Camera e Senato. Infrastrutture e collegamenti con Trieste saranno «una priorità».
L'ingresso dei Balcani in Ue è «una priorità strategica assoluta del governo e mia personale», ha affermato il vicepremier nella sede di Unioncamere. In questo, «il 2026 è un anno decisivo», ha aggiunto. Ha definito l'Ince assieme all'Iniziativa Adriatico-Ionica come forum «cruciali per accompagnare questo percorso». Tra le priorità della strategia Eusair ha elencato «in primo luogo le connessioni infrastrutturali ed energetiche. Un tema cruciale per la diversificazione e il rafforzamento delle nostre catene di approvvigionamento che la crisi del Golfo ha reso non più rinviabile», ha affermato. Per Tajani «l'Italia è in prima linea nell'impegno nei grandi corridoi logistici come Imec che collegherà l'Europa con i grandi mercati asiatici. Trieste e tutto il sistema dei porti adriatici avranno un ruolo da protagonisti. Penso poi ai corridoi dei trasporti europei. Sono strumenti di integrazione economica e politica che rendono più efficienti gli scambi e le catene di approvvigionamento. L'Italia è in prima linea anche per sostenere la realizzazione del Corridoio VIII, così come è fondamentale il lavoro sul Corridoio X». Tajani ha pure espresso il sostegno alla «costruzione della linea ferroviaria Trieste-Zagabria-Lubiana-Belgrado, oggetto di uno studio preliminare di Ince con il Politecnico di Milano».

Il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani

In Commissione, Tajani ha pure ribadito che, seppure «favorevoli all'adesione dell'Ucraina all'Unione europea», «non possiamo far scavalcare l'Ucraina dimenticando i Balcani, perché altrimenti regaleremmo i Balcani alla Russia, alla Cina e ad altri». Se i Balcani «si sentissero scaricati dall'Europa certamente avrebbero un atteggiamento negativo nei nostri confronti, mentre l'Italia è in prima linea per cercare di far sì che i Balcani possano essere parte integrante dell'Ue, accelerando il percorso soprattutto per Montenegro e Albania, che sono quelli più avanti» nel percorso di accesso.

Attualità

In Italia le nascite sono ai minimi dal dopoguerra

La ministra Roccella: «Il problema parte da lontano»
Nelle intenzioni delle mamme sarebbero molti di più
Ma ci sono ostacoli economici, lavorativi e sociali

ALFONSO ABAGNALE
ROMA

I dati

Crolla ad un nuovo minimo storico il numero delle nascite in Italia, con il Belpaese che sembra scivolare sempre di più verso una vecchiaia lenta, inesorabile e irreversibile. Nel 2025 hanno visto la luce solo 355 mila nuovi bambini, con il tasso di fecondità precipitato a 1,14 figli per donna, allontanando la Penisola dalla soglia di ricambio generazionale. Oltre il 62% delle persone che non avrà altri figli vi rinuncia per «ostacoli economici, lavorativi o sociali», mentre quasi una donna su due (49,9%) teme conseguenze negative sulla propria carriera in caso di maternità. A questo si aggiunge il peso del welfare con oltre 3 milioni di donne inattive per motivi familiari. Sono questi alcuni dei dati più significativi del «Dossier Natalità 2026: Volere o Potere», realizzato dalla Fondazione per la Natalità in collaborazione con Istat, presentato oggi.

Alcune culle vuote in un ospedale

E per la ministra per la famiglia Eugenia Roccella, «negli anni novanta il calo di natalità in Italia era già ben visibile ma, con una media di 1,19 figli per donna, molto simile a quella attuale, nascevano oltre 150mila bambini in più rispetto a oggi. Questo male viene da lontano, ma per troppo tempo non è stato riconosciuto. Anzi, la sinistra per tanto tempo ha penalizzato la famiglia e ha ignorato il problema del calo demografico».

Le voci degli esperti

«Il problema della denatalità è centrale in Italia e nasce negli anni '70, nel momento in cui cominciano a diminuire i tassi di fecondità,» spiega il presidente Istat, Francesco Maria Chelli, durante la presentazione.

«Siamo a 1,14 e il tasso di sostituzione che permetterebbe alla popolazione di rimanere stabile, è 2,1, quindi siamo quasi alla metà di quello che sarebbe necessario». Di questo passo, con la popolazione degli anziani che si sta ingrandendo, «al 2050 per ogni 100 giovani fino a 14 anni, ci saranno circa 300 over 65», avverte Chelli, ribadendo che i motivi per cui non si fanno figli «sono tanti». Il rapporto evidenzia anche che se le intenzioni di fecondità dichiarate dalle donne italiane si fossero concretizzate, «nel 2025 sarebbero nati circa 760 mila bambini». E quindi «il vero problema è che milioni di persone non riescono a realizzare i propri progetti», denuncia il presidente della Fondazione per la Natalità, Gigi De Palo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un libro sul bimbo con il cuore bruciato La madre: «Verità»

ROMA

La vicenda

Una madre che non ha mai risparmiato parole per portare alla luce quanto stava accadendo al figlio Domenico, morto a due anni dopo un trapianto di cuore fallito. Un padre che si è chiuso nel suo dolore, ma che proprio ora inizia ad affrontarlo grazie a un percorso di psicoterapia. Per Patrizia Mercolino e Antonio Caliendo l'obiettivo è la giustizia e il processo penale che inizierà a fine settembre. «Non vediamo l'ora di guardare negli occhi chi ha fatto tutto questo», dice la mamma che ieri a Montecitorio ha presentato il libro in cui ripercorre quei due mesi di paura e speranza. «Un cuore bruciato. La tua storia. Per non dimenticare» è il titolo del volume che racconta chi era Domenico prima del ricovero e cosa è accaduto al Monaldi di Napoli: l'attesa di un organo, la speranza per l'intervento, i dubbi sulla riuscita e la paura nel capire che qualcosa non era andato come doveva. «Mi sono sentita presa in giro. Sbagliare è umano - dice Patrizia ai giornalisti - ma qui non hanno solo sbagliato: a noi hanno nascosto tutto e hanno provato a insabbiare». E la voce si abbassa quando aggiunge: «Nessuno ci ha chiesto scusa. E se ora lo facessero non servirebbe. Perché negli ultimi mesi sono emerse altre cose, e più andiamo avanti più ne emergono. Sembrava un giocattolo quel bambino, non era una vita umana». Sul braccio sinistro della donna il tatuaggio con il profilo di un bimbo e la scritta: «Domenico. Il nostro guerriero». Accanto a lei, il marito. «Sono molto arrabbiato». Sono le uniche parole pronunciate in conferenza stampa a Montecitorio. Poi, al termine dell'incontro, Antonio si lascia andare: «Ho reagito al dolore chiudendomi in me stesso, come ho sempre fatto nella mia vita. Adesso sto iniziando a parlarne, sto andando dalla psicologa: lo devo fare anche per gli altri miei due figli». I due genitori vivono in attesa del giorno del processo: «Aspettiamo di guardarli negli occhi. E vogliamo vedere se loro avranno il coraggio di guardarci negli occhi. Ora la voglia di giustizia è più forte», dice Patrizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incubo per due gemelli «Il branco li ha seviziati»

La madre dei ragazzini denuncia l'assalto
Chi ha teso la trappola li aveva accusati di aver fatto la spia

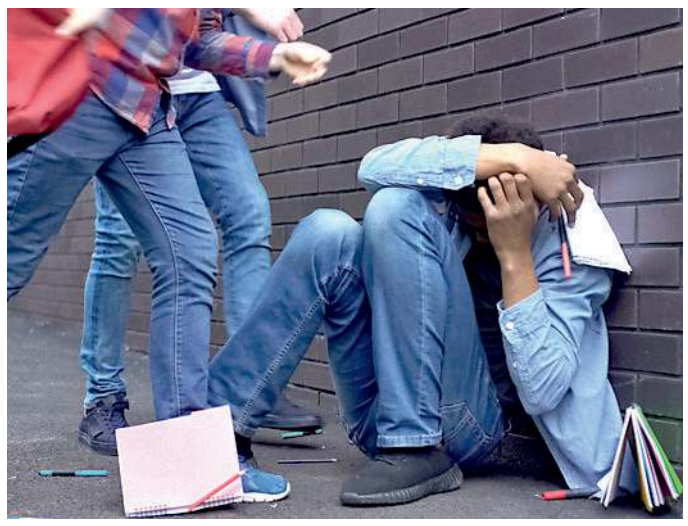
TREVISO

L'aggressione

Sono stati attirati in un campo di soia con una trappola, per poi essere rapinati, spogliati, umiliati e picchiati per ore.

È quanto accaduto a due fratelli gemelli di 14 anni nel Trevigiano, accusati da un gruppo di coetanei di aver fatto le «spie» con il custode della chiesa a proposito di una piccola bravata. Per questo il branco, composto da una decina di ragazzini tra cui anche uno già maggiorenne, avrebbe deciso di dare loro una lezione.

L'episodio risale a giovedì scorso. A sporgere denuncia il giorno seguente sono stati i genitori i quali hanno anche consegnato ai carabinieri un video girato con il cellulare e diffuso via chat da un ragazzino di 11 anni. «I miei figli in lacrime e loro a seviziarli», ha detto la mamma al quotidiano Il Gazzettino, commentando le immagini. «Quando abbiamo visto il video ci siamo resi conto della gravità della situazione. Non era solo una bravata, c'era una crudeltà nel continuare anche davanti alla loro sofferenza». Nel filmato si vede infatti uno dei gemelli seminudo, mentre viene spinto da alcuni degli altri giovani sotto il getto dell'impianto di irrigazione. In sottofondo insulti, bestemmie e qualcuno che dice che «deve pagare per aver fatto la spia». Stando a quanto raccontano i genitori, tutto sarebbe iniziato quel pomeriggio stesso, quando uno dei figli avrebbe ricevuto un messaggio da coloro che riteneva essere i suoi amici.


Una simulazione di alcuni atti di bullismo tra adolescenti

I ragazzi lo hanno invitato al parco e il 14enne ha accettato. Una volta ai giardinetti, si è trovato accerchiato dal gruppo ed è stato portato nel campo di soia. Lì, oltre ad essere aggredito, il giovane è stato anche rapinato del cellulare e di 20 euro. Poco più tardi, con lo stesso stratagemma, è stato portato anche il fratello e le sevizie sarebbero andate avanti per circa quattro ore. Un ragazzo più grande, l'unico che ha già la patente, li avrebbe trattenuti sotto minaccia: se avessero tentato di scappare, lui li avrebbe inseguiti con la macchina.

I minori del branco sono stati quasi tutti identificati dagli investigatori e sono stati segnalati alla Procura presso il Tribunale per i minorenni di Venezia per le ipotesi di reato di violenza privata, rapina e percosse. Si tratta di adolescenti intorno ai 14 anni, tutti di nazionalità italiana e, a quanto si apprende, non riconducibili ad aree di disagio economico o culturale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fallito, ma lavorava in nero Sigilli per il Grand Hotel

Gli indagati sono sei
C'è l'ex amministratore
Posti sotto sequestro immobili e disponibilità per 29 milioni di euro

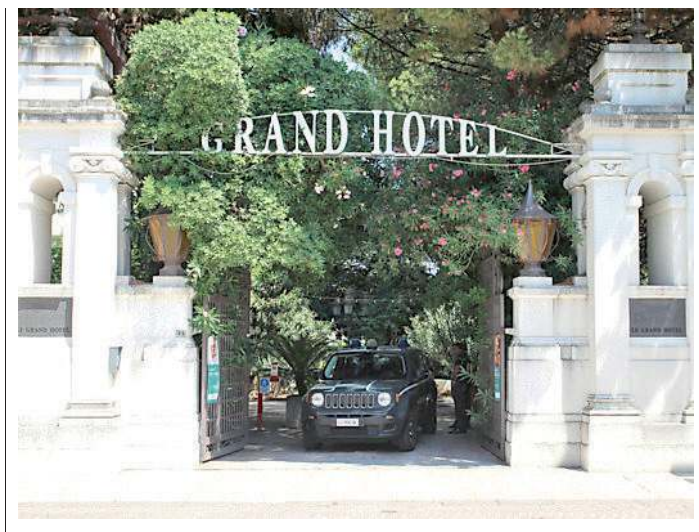
RIMINI

A Riccione

«Dovete lasciare immediatamente l'albergo». Quando i turisti si sono accorti che quelli che avevano di fronte non erano dipendenti della struttura ma uomini della Guardia di Finanza sono rimasti a bocca aperta.

Mai avrebbero immaginato che le loro vacanze sarebbero finite così, allontanati dall'hotel dove avevano deciso di alloggiare per l'estate e ricollocati solo grazie all'intervento dell'amministrazione comunale. È quanto successo ieri mattina a Riccione, quando le Fiamme Gialle si sono presentate nello storico Grand Hotel per apporre i sigilli, così come richiesto dalla Procura di Rimini che ha disposto il sequestro penale dell'immobile.

Un'inchiesta che ha portato all'iscrizione nel registro degli indagati di sei persone, compreso l'ex amministratore Gianni Andreatta, 75enne originario del Trevigiano ma formalmente residente a Cuba e considerato il «dominus» dell'intera organizzazione. Tutti sono accusati di bancarotta fraudolenta. La Procura ha posto sotto sequestro immobili e disponibilità finanziarie per 29 milioni di euro, riconducibili alle recenti gestioni dell'hotel in apparenza chiuso, dove in gran parte gli ospiti pagavano in contanti. Quando la Finanza è entrata al Grand Hotel, c'erano oltre ad Andreatta che vi abita da sempre, anche alcuni sui collaboratori. Sono quindi state eseguite perquisizioni sia nella struttura con l'ausilio di un cash dog, cane esperto in rintraccio di denaro contante, che in immobili nelle province di Rimini, Milano, Monza-Brianza e Bari. La società di gestione del Grand Hotel di Riccione, fallita da anni, per tramite del suo amministratore avrebbe dovuto consegnare l'immobile al curatore fallimentare nominato dal Tribunale e invece avrebbe continuato la gestione in 'nerò della struttura che il prossimo 23 settembre sarà messa all'asta pare per 24 milioni di euro.



L'entrata del Grand Hotel di Riccione (Ansa)

Il Grand Hotel di Riccione ha una lunga e misteriosa storia. Fu inaugurato il 15 agosto 1929 e costruito in soli cento giorni su progetto dell'architetto Rutilio Ceccolini per volere dell'imprenditore Gaetano Ceschina. Diventò presto simbolo di mondanità in epoca fascista tanto che al gran ballo per l'inaugurazione vi partecipò Edda Mussolini. Il complesso turistico in stile passa a Mario Ceschina, l'imprenditore che nel 1976 fu rapito e mai ritrovato. Dopo la morte di un giovane nordafricano nella piscina nel 2022, nel 2023 il Tribunale ne dichiara il fallimento. Poi mai portato a termine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Sicurezza e traffico

Ancora incidenti lungo la A4 «Autostrada a numero chiuso»

La proposta avanzata dall'Associazione familiari e vittime della strada dopo lo schianto di lunedì nel tratto tra Portogruaro e San Stino di Livenza «Semafori sulle rampe d'accesso per gestire gli ingressi e limitare le vittime»

LAURA BLASICH
TRIESTE

L'appello

Code, rallentamenti fino al primo pomeriggio, immissione dall'A34 (la Villesse-Gorizia) verso la A4 chiusa. A provocarli il nuovo incidente lungo l'autostrada A4 ieri mattina, nel tratto tra Villesse e Palmanova, dove già nel pomeriggio di lunedì un mezzo pesante si era rovesciato. Sempre lunedì nel tratto tra Portogruaro e San Stino di Livenza, ancora a due corsie e segnato da cantieri, si era verificato un tamponamento, in cui aveva perso la vita il conducente polacco di un furgone.

I mezzi coinvolti nell'incidente mortale di lunedì mattina lungo l'A4 (foto Autostrade Alto Adriatico)

La richiesta

«Al momento dell'impatto erano già segnalati diversi chilometri di coda dovuti al traffico intenso presente sul tratto», afferma Giuseppa Cassaniti Mastrojeni, presidente dell'Associazione italiana familiari e vittime della strada, riferendosi all'incidente in Veneto. Il sodalizio ora chiede al ministero delle Infrastrutture, all'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali e ad Autostrade Alto Adriatico di mettere in pratica le azioni utili a evitare nuove vittime. Sei negli ultimi 14 mesi nel tratto Portogruaro-San Stino, secondo l'associazione. Quello di lunedì, secondo l'Aifvs, è stato l'ennesimo sinistro «riconducibile a una dinamica ricorrente e prevedibile: rallentamento improvviso su una carreggiata già prossima alla saturazione, immissione di traffico non modulata dai caselli e dalle rampe di accesso, differenziale di velocità elevato tra i veicoli in avvicinamento e quelli già in coda, tamponamento a catena». La richiesta è quindi quella di modulare gli ingressi in autostrada.

Le soluzioni

Come? «La soluzione tecnica esiste ed è già operativa in altri contesti europei: il controllo di accesso alle rampe autostradali, noto come *Ramp metering*». Il sistema, costituito da un impianto semaforico a due luci installato sulle rampe di ingresso, «consente di dosare l'immissione dei veicoli in singole unità o piccoli gruppi, sincronizzandola con gli spazi di manovra realmente disponibili sulla carreggiata principale». L'associazione ad Autostrade Alto Adriatico domanda però non solo l'introduzione del Rm come misura di gestione obbligatoria nelle fasce di traffico intenso e nei tratti più critici, ma anche un'analisi aggiornata della portata di servizio e del livello di servizio sui tratti dell'A4 a maggiore incidentalità da tamponamento, a partire dal segmento Portogruaro-San Stino. Richiesti quindi un incontro tecnico con ministero, Ansfisa e concessionaria per lo studio di un modello Rm e la pubblicazione del cronoprogramma relativo all'adozione delle misure richieste.

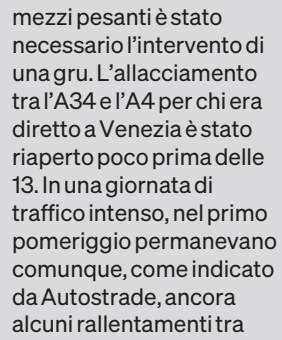
Flussi in aumento

L'A4 sta sostenendo carichi di traffico crescenti, secondo i dati forniti dalla concessionaria sabato scorso, prima delle cinque giornate (e la seconda è prevista sabato) da bollino nero a causa dell'esodo estivo: transiti in aumento del 5% sulla rete, 3.000 all'ora sulla direttrice Venezia-Trieste e casello del Lisert a Monfalcone sotto pressione anche a causa della chiusura della superstrada H4 in Slovenia in direzione nord. Per gestire le code di 3 chilometri alla barriera, Autostrade ha attivato due volte la *safety car* e la deviazione del traffico lungo la A34 Villesse-Gorizia e quindi sulla strada provinciale slovena 444. Ad appesantire la rete secondo Aifvs ci sono pure altri fattori: dopo l'arrivo delle navi Ro-Ro nel porto di Trieste, «si registra in poche ore la concentrazione di un numero elevato di mezzi pesanti che si immettono in autostrada in un intervallo di tempo ristretto». Il fenomeno, sommato ai flussi turistici e al traffico ordinario di mezzi pesanti - che secondo i dati di Alto Adriatico rappresenta già un terzo del traffico complessivo sulla tratta - aggrava così «ulteriormente i picchi di saturazione nei tratti più critici, rendendo ancora più necessaria una gestione modulata degli accessi nelle fasce orarie interessate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI A PALMANOVA

Collisione fra due camion Stop agli accessi dalla A34



Un nuovo incidente ieri mattina, poco prima delle 10, sull'autostrada A4 nel tratto tra Villesse e Palmanova, all'altezza di Aiello del Friuli. Coinvolti due mezzi pesanti che si sono tamponati ed hanno invaso così gran parte della carreggiata. Il bilancio è stato di un ferito lieve. Autostrade Alto Adriatico ha dovuto chiudere l'allacciamento A34 (Gorizia-Villesse)/A4 (Trieste – Palmanova) per chi proveniva dall'A34 e doveva immettersi in A4 direzione Venezia per evitare ulteriori colonne di mezzi, dopo quelle formatesi nel tratto tra Redipuglia e Villesse e per consentire l'arrivo dei soccorsi. Per rimuovere i mezzi pesanti è stato necessario l'intervento di una gru. L'allacciamento tra l'A34 e l'A4 per chi era diretto a Venezia è stato riaperto poco prima delle 13. In una giornata di traffico intenso, nel primo pomeriggio permanevano comunque, come indicato da Autostrade, ancora alcuni rallentamenti tra Portogruaro e San Stino di Livenza e tra Redipuglia e Palmanova. Autostrade Alto Adriatico ha rinnovato l'appello a guidare con prudenza, moderando la velocità, rispettando i limiti e in particolare la distanza di sicurezza.

Tra San Donà e Portogruaro da gennaio oltre 40 scontri

Il report fino al 12 luglio: registrati 28 incidenti con mezzi pesanti Nello stesso periodo del 2025 furono 43

Nella strozzatura dell'A4 tra San Donà e Portogruaro, la serie di incidenti fa paura, uno a settimana dall'inizio dell'anno a contare soltanto quelli che hanno coinvolto un mezzo pesante. Come lunedì, quando tra San Stino e Portogruaro ha perso la vita un camionista polacco. Il trend, però, è in miglioramento: sono in calo sia il numero degli incidenti che il tasso di incidentalità.

I dati diffusi da Autostrade Alto Adriatico e relativi ai primi sei mesi abbondanti del 2026 mostrano segnali positivi. Tra il 1° gennaio e il 12 luglio di quest'anno, lì dove le corsie sono ancora due, si sono registrati 45 incidenti; nello stesso periodo del 2025, invece, gli incidenti erano stati 52. Scendendo nel dettaglio, dei 45 sinistri avvenuti nella prima metà di quest'anno nel tratto autostradale del Veneto orientale, sono 28 quelli che hanno visto la presenza di un camion e 18 quelli che hanno coinvolto solo mezzi pesanti. Nel 2025 erano stati, rispettivamente, 43 sinistri con camion e 27 con soli veicoli pesanti. «Allo stesso modo, nel tratto in questione», dicono da Autostrade Alto Adriatico, «si è abbassato il tasso di sinistrosità con danni alle persone, che è passato dai 6,9 incidenti per 100 milioni di veicoli al chilometro del 2025 ai 4,8 attuali, scendendo per la prima volta al di sotto della media nazionale».

Al 12 luglio gli incidenti con danni alle persone erano stati 12 contro i 17 del 2025. Nel complesso, dunque, si sta assistendo a una riduzione di tutti gli indicatori di incidentalità. Dato che è confermato prendendo in considerazione anche i numeri degli incidenti durante i primi sei mesi dell'anno nell'intera tratta gestita da Autostrade Alto Adriatico. Dall'inizio dell'anno al 12 luglio si è registrata una riduzione degli incidenti totali, passati da 245 del 2025 a 240 nel 2026. In calo anche il tasso di sinistrosità con danni alle persone che è passato dai 4,4 incidenti per 100 milioni di veicoli al chilometro del 2025 ai 3,9 attuali, ben al di sotto rispetto alla media nazionale (6,2).

Quanto ai transiti, il 2025 ha visto sulla tratta un incremento del traffico tra il 2% e il 3% rispetto all'anno precedente. Mentre l'aumento dei mezzi pesanti non ha raggiunto l'1%.

—G.MO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TASSO DI INCIDENTALITÀ

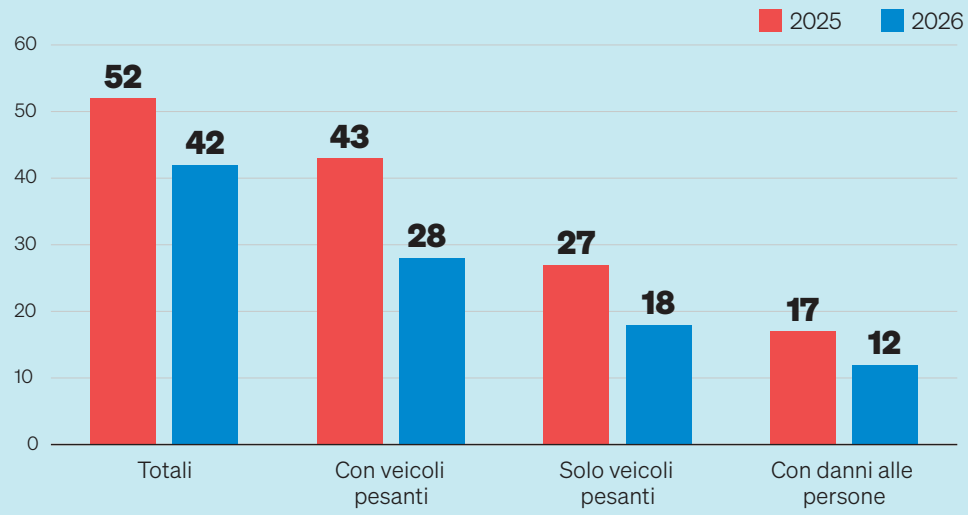
In calo anche il dato che misura il numero di sinistri rispetto al traffico sulla Venezia-Trieste

TRANSITI

I flussi sulla tratta gestita da Autostrade Alto Adriatico cresciuti fino al 3% da un anno all'altro

FOCUS

Gli incidenti nel tratto San Donà - Portogruaro



Periodo osservato: 1° gennaio - 12 luglio

Withub

Regione

Climatizzatori nelle Rsa Bonus firmato dalla Lega

Incassate misure anche per sicurezza, agricoltura e sport

TRIESTE

La manovra/1

Bonus condizionatori per case di riposo e residenze per disabili: contributi fino al 50% della spesa sostenuta per l'installazione di climatizzatori, con un tetto a 10.000 euro. Questo è l'emendamento all'assestamento di bilancio estivo più significativo del gruppo Lega, a prima firma di Giuseppe Ghersinich, che porta in dote 440.000 euro. Una proposta che vuole anticipare una modifica normativa che lo stesso Ghersinich ha caldeggiato in un ordine del giorno: renderli obbligatori nelle strutture.
La Lega, «stanziando nel complesso 5 milioni», come ha affermato il capogruppo Antonio Calligaris in una conferenza stampa per illustrare gli interventi del gruppo, si è occupata anche di sicurezza «con il finanziamento della videosorveglianza per i Comuni con strutture per minori stranieri non accompagnati (msna)», agricoltura, sport e associazioni. Proprio riguardo alla sicurezza, Calligaris ha sottolineato che interventi sperimentali della Lega sono entrati a far parte del pacchetto dell'assessore regionale Pierpaolo Roberti, tra i quali i vigilantes sul tpl.

Antonio Calligaris

Il Carroccio promuove il finanziamento di due scuole tecniche in Argentina fondate da friulani, con l'obiettivo di far «tornare discendenti di corregionali» a lavorare in Fvg. Una proposta di Elia Miani, che ha firmato pure lo stanziamento da 770.000 euro per sistemare le sedi degli alpini, un contributo «cui hanno collaborato altri colleghi di maggioranza» che «soddisferà tutte le richieste» arrivate. Andrea Budai ha ottenuto lo stanziamento 500.000 euro per il programma valore agricoltura così da «aiutiare i giovani imprenditori».
Emanuele Ferrari si dedica alla montagna. Tra studi di fattibilità per migliorare gli impianti di innevamento e il collegamento tra Piani di Luzza e Sappada, Ferrari si impegna anche per lo sport, stanziando tra l'altro 360.000 euro per una foresteria per atleti e ritiri sportivi. Proprio su questo tema si concentra anche Lucia Buna. La misura chiave è il sostegno alla lega dilettanti per garantire la presenza di un'ambulanza e un medico nelle partite di campionato, una possibilità aperta anche per gli sport che non ne hanno l'obbligo. Buna si impegna anche a favore delle sagre centenarie (Polcenigo, Sacile, Fagagna, Codroipo e Staranzano) con 100.000 euro. Tra le misure promosse da Ghersinich si segnala anche l'istituzione di un'onorificenza regionale. —**V.P.**

Salute, Pfas e amianto Focus della lista Fedriga

Di Bert: «Vannacci? Scelta dei vertici». Bolzonello si smarca

UDINE

La manovra/2

Il generale Vannacci alleato? Mauro Di Bert, capogruppo di Fedriga presidente, schiva, quanto possibile, la questione. «Non siamo nelle condizioni di porre pregiudiziali nei confronti di nessuno, i vertici sono deputati alle trattative», dice. E poi: «Daremo il nostro contributo nel momento in cui ci verrà chiesto». Ma aperti oppure no a Futuro nazionale in coalizione? «Vediamo cosa succede». Prudenza, troppa prudenza, secondo Carlo Bolzonello. Il presidente della terza commissione prende la parola e, in solitaria rispetto al resto del gruppo, chiarisce: «A chi mi chiede se siamo aperti a Vannacci, rispondo da subito: io no».
Siparietto finale di una conferenza stampa che vede al tavolo anche i consiglieri Diego Bernardis, Moreno Lirutti, Carlo Grilli, Edy Morandini (assenti Simone Polesello, per motivi personali, e, causa rallentamenti autostradali, Stefano Mazzolini). Come gli altri partiti del centrodestra, la lista Fedriga, negli spazi consiliari udinesi di via della Prefettura, snocciola gli emendamenti proposti e approvati in assestamento di bilancio «in totale condivisione con la maggioranza, nel pieno rispetto degli alleati, e condividendo qualche argomento pure con l'opposizione – sottolinea a più riprese Di Bert –, a dimostrazione della volontà di privilegiare il merito delle proposte rispetto all'appartenenza politica». Di qui il lungo elenco di fondi a firma dei consiglieri Fp. Tra le misure, 300.000 euro per la rimozione dell'amianto e altri 300.000 per il monitoraggio dei Pfas tramite Arpa. In sanità arrivano risorse anche per il monitoraggio della respirazione dei bambini ricoverati a Cattinara (30.000 euro), il convegno europeo sulle cure palliative pediatriche (30.000) e l'associazione Scricciolo (20.000). Fp sostiene inoltre il teatro di Cormons, le chiese alluvionate, le ex latterie e la memoria storica, e distribuisce 1,2 milioni per impianti e attrezzature sportive. Previsti inoltre contributi per disabilità, centri giovanili, associazioni diabetiche, oasi naturalistiche, sedi degli Alpini, turismo accessibile e Pro loco. Lo spirito, precisa ancora il capogruppo, non era quello da ultimo assestamento della legislatura: «Leali al presidente – le sue parole –, il nostro compito è lavorare, non pensare a quello che verrà. E il valore aggiunto è trasformare le esigenze delle comunità in interventi concreti». —**M.B.**

Mauro Di Bert

Sigle dei pensionati all'Inps «Preservare gli sportelli»

TRIESTE

L'incontro

Preservare la rete capillare di sportelli e sedi territoriali dell'Inps, così da evitare che la digitalizzazione, pur necessaria, diventi un ostacolo all'accesso ai servizi per le persone più anziane e meno avvezze ai mezzi informatici. Questo è quello che i segretari generali Fvg dei sindacati confederali dei pensionati hanno chiesto al direttore regionale dell'Inps, Marco De Sabbata.
Per Renato Bressan (Spi Cgil), Luciano Bordin (Fnp Cisl) e Michele Cipriani (Uilp), «la digitalizzazione non può sostituire il rapporto diretto con il cittadino. Per molti anziani, per le persone con disabilità e per chi vive nelle aree più periferiche, il contatto umano e la presenza sul territorio restano condizioni indispensabili per esercitare pienamente i propri diritti».
Durante l'incontro, che i sindacalisti auspicano sia solo il primo di un confronto continuativo, si è approfondita anche la riforma dell'accertamento della disabilità e dell'invalidità civile, con particolare riferimento alla sperimentazione in corso e alle modifiche introdotte dalla legge 50/2026 per gli ultra-settantenni. Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp, in particolare, hanno richiesto dati aggiornati sull'andamento delle domande, sui tempi di definizione delle pratiche e sull'impatto delle nuove procedure, anche in vista del confronto che proseguirà a livello nazionale.
Sono stati affrontati anche i temi della prossimità dei servizi dedicati all'accertamento della disabilità, dei nuovi centri medico-legali, della valorizzazione del ruolo del medico di medicina generale nella procedura di accertamento, del costo del certificato medico introduttivo, della carenza di medici legali, del Progetto di Vita (Pua) previsto dalla normativa regionale e della necessità di rafforzare gli organici dell'Istituto.
Soddisfatti dagli esiti del confronto i sindacalisti. In particolare è stato valutato positivamente l'impegno condiviso a proseguire il confronto, coinvolgendo anche la Regione.
«Abbiamo apprezzato – concludono Bressan, Bordin e Cipriani – la disponibilità dimostrata dalla direzione regionale dell'Inps ad aprire un confronto stabile e non occasionale. È un metodo che riteniamo indispensabile per accompagnare una riforma tanto importante quanto delicata, mettendo al centro i diritti delle persone e la qualità dei servizi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sinistra Michele Cipriani, Luciano Bordin e Renato Bressan

IL NODO

Chiesti dati sugli esiti delle domande di disabilità e di invalidità civile, a fronte della riforma

FOCUS

I prezzi medi in Italia

DIESEL	Prezzo medio €/l
Provincia autonoma di Bolzano	2,222
Sicilia	2,215
Friuli Venezia Giulia	2,203
Calabria	2,201
Campania	2,195
Provincia autonoma di Trento	2,190
Molise	2,189
Puglia	2,182
Sardegna	2,182
Basilicata	2,181
Valle d'Aosta	2,181
Liguria	2,178
Lombardia	2,175
Toscana	2,174
Piemonte	2,173
Emilia-Romagna	2,170
Lazio	2,170
Abruzzo	2,168
Veneto	2,168
Umbria	2,165
Marche	2,158

BENZINA	Prezzo medio €/l
Provincia autonoma di Bolzano	2,016
Sicilia	2,003
Valle d'Aosta	2,003
Friuli Venezia Giulia	2,002
Calabria	2,000
Basilicata	1,997
Puglia	1,997
Provincia autonoma di Trento	1,995
Liguria	1,993
Molise	1,993
Sardegna	1,993
Campania	1,988
Abruzzo	1,986
Toscana	1,984
Umbria	1,983
Piemonte	1,981
Lombardia	1,980
Emilia-Romagna	1,979
Veneto	1,978
Lazio	1,973
Marche	1,971

Withub

Benzina, la Regione attacca «Speculazioni sui prezzi Vigileremo con la Finanza»

Fedriga e Scoccimarro contro le compagnie. I gestori respingono le accuse

LAURA BLASICH
TRIESTE

La polemica

Il Friuli Venezia Giulia ieri si è piazzato al terzo posto, dietro provincia di Bolzano, prima, e Sicilia, seconda, per i prezzi medi più elevati dei carburanti in Italia. Quelli della benzina e del diesel rilevati ieri dall'osservatorio del ministero delle Imprese e del Made in Italy si sono attestati rispettivamente a 2,203 e 2,002 euro al litro. Cifre almeno in parte ingiustificate dalla congiuntura internazionale secondo il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e l'assessore alla Difesa dell'ambiente ed energia Fabio Scoccimarro che non hanno esitato a parlare di speculazioni nel commentare il taglio alle accise sul gasolio deciso dal governo Meloni e scattato ieri (a scoppio ritardato in alcuni impianti della regione) anche in Friuli Venezia Giulia.

L'affondo

«Sono importanti misure di contrasto alle speculazioni. Perché questo sta diventando qualcosa di insopportabile», ha detto il governatore, di fatto convinto che la situazione internazionale sia «amplificata anche da speculazioni, che evidentemente avvengono sul territorio nazionale». La Regione quindi, ha preannunciato ieri l'assessore Scoccimarro, «vigilerà affinché siano pienamente rispettati sia gli sconti regionali, sia la riduzione introdotta dal Governo, in collaborazione con la Guardia di Finanza e con gli organismi competenti». Le agevolazioni pubbliche, e si tratta per il Friuli Venezia Giulia di 65 milioni all'anno dal bilancio regionale, stanziate per «arginare il fenomeno del turismo del pieno», devono «avere come destinatario i cittadini: non permetteremo che risorse messe a disposizione per ridurre il costo dei carburanti si trasformino in maggiori margini per la filiera petrolifera». Il raffronto che Scoccimarro fa è con il Veneto e seppure la motivazione addotta dalle compagnie sui maggiori costi di trasporto legati alla posizione geografica del Fvg meriti «attenzione, alla luce delle valutazioni sui reali costi logistici non appare sufficiente a spiegare completamente il divario registrato». Insomma, «il dubbio deve essere chiarito».

Il dibattito

Ma per la senatrice del Pd Tatjana Rojc il presidente Fedriga dovrebbe «chiedere a Salvini e Meloni garanzie di controlli e attività di contrasto per impedire le speculazioni sul caro carburanti, perché questo spetta a chi governa, non solo fare la voce grossa». Il governatore a detta di Rojc dovrebbe domandare «anche misure vere, più efficaci di quelle adottate, che stanno avendo riflessi quasi impercettibili sulle tasche dei cittadini». Il presidente nazionale della Figisc, il tolmezzino Bruno Bearzi, pure componente della Commissione di allerta rapida del Mimit, da parte sua osserva che «i prezzi in regione sono coerenti, seguono il Platts». Cioè l'indice di riferimento internazionale che definisce il prezzo in dollari per tonnellata dei prodotti petroliferi raffinati scambiati nei mercati fisici. «La distanza di trasporto incide», aggiunge Bearzi, «ed è inutile tirare in ballo il Veneto, dove circa il 50% degli impianti sono pompe bianche», i cui gestori indipendenti tagliano i costi di filiera. «In questo momento i gestori si trovano nella tempesta perfetta: prezzo più alto del prodotto, marginalità fissa e consumi in ritirata», sottolinea il presidente della Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti, che comunque promuove la misura approvata dal governo: «A fronte delle risorse esistenti e che ci saranno, quelle dell'extra gettito Iva, ha senso un provvedimento mirato che incide sul trasporto e quindi sul prezzo finale delle merci».

AGEVOLAZIONI VANIFICATE

«Le risorse stanziate per ridurre i costi non possono trasformarsi in maggiori margini per la filiera petrolifera»

NESSUNA ANOMALIA

Per il presidente di Figisc Bearzi i valori «sono coerenti con l'andamento degli indici internazionali»

I prezzi medi in Italia registrati ieri dal ministero delle Imprese, senza tenere conto, per il Fvg, del contributo regionale

Le contromisure

«L'aumento immediato dei prezzi alla pompa a ogni crisi è ormai un meccanismo assodato, come è conosciuta la motivazione dei costi di trasporto per giustificare i prezzi più elevati in Fvg», osserva Barbara Puschiasis, presidente di Consumatori attivi-Consumerismo, che avanza delle proposte, dopo aver analizzato la situazione nei diversi Paesi dell'Ue. «Servirebbe un meccanismo europeo di coordinamento sulla fiscalità dei carburanti nelle fasi di crisi geopolitica acuta, che eviti le attuali risposte disomogenee», spiega Puschiasis. Consumatori attivi chiede però anche un completamento reale della trasparenza nazionale: l'app Osservaprezzi del Mimit dovrebbe «integrare il confronto diretto dei listini tra distributori, non solo la loro geolocalizzazione». Proposto pure un monitoraggio indipendente e continuativo dei prezzi alla pompa. Andrebbe poi superata la logica emergenziale e una tantum nelle misure di sostegno («quella decisa dal governo dura una settimana»), sostituendola con strumenti strutturali e con tempi di attuazione certi. «Si dovrebbe pensare anche a misure più mirate, dedicate alle fasce più fragili», aggiunge Puschiasis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governatore

«Viene amplificata la crisi geopolitica»

«Credo che, da una parte, di certo ci sia un aumento di costi con la situazione internazionale che si è venuta a creare; dall'altro, questa situazione internazionale viene amplificata anche da speculazioni, che evidentemente avvengono sul territorio nazionale». Così il governatore Massimiliano Fedriga.

L'assessore

«Gli sforzi regionali vadano ai cittadini»

L'assessore alla Difesa dell'ambiente ed energia Fabio Scoccimarro auspica che «gli sforzi del Friuli Venezia Giulia, uniti a quelli dell'esecutivo Meloni, ora siano trasferiti integralmente ai cittadini e non a chi pensa di lucrare». Scoccimarro ha preannunciato che «la Regione vigilerà»

I distributori

«Una situazione di incertezza totale»

«Stiamo vivendo una situazione di incertezza assoluta a causa del contesto internazionale: impossibile fare previsioni su cosa succederà», afferma il presidente nazionale della Figisc Bruno Bearzi, sottolineando il momento di difficoltà che la categoria dei gestori di distributori sta vivendo.

I consumatori

«Aumenti in vista pure per la spesa»

La presidente di Consumatori attivi-Consumerismo Barbara Puschiasis guarda con preoccupazione a settembre: «Avremo un aumento generalizzato dei beni di consumo a causa dell'incremento dei costi di trasporto: il caro carburante finirà nella spesa delle famiglie».

Economia

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

L'allarme della filiera del mobile «Le aziende devono aggregarsi, soltanto poche possono farcela»

L'incontro in Confindustria Alto Adriatico: «Dall'Asia concorrenza sleale»

MARTINA TOMAT

Imprese

L'aggregazione tra imprese non è solo un'opportunità, sta diventando già una necessità impellente. Aggregazione non è un fronzolo ma una responsabilità «verso il territorio, verso i dipendenti, le banche, i fornitori e i clienti».
Esprimendo questo concetto, Jacopo Galli, presidente della filiera legno, ha dato il la all'incontro "Insieme per competere", ieri a Pordenone nella sede di Confindustria Alto Adriatico. Galli ha portato anche un paragone sportivo: «Nel basket durante la settimana c'è guerra tra pari ruolo, nel giorno della partita invece chi sta in panchina applaude chi scende in campo». Una metafora che fa capire come tra compagni di squadra ci si possa spronare a tirare fuori il meglio e, soprattutto, l'inutilità della gelosia, tema ricorrente, perché non è congeniale non condividere le conoscenze: «E faccio fatica a pensare ad aziende nel nostro territorio che potranno farcela da sole, nel prossimo futuro, sono forse quattro o cinque». Galli, nel 2013, aveva messo a punto un tentativo di reti contratto tra impresa non diventato strutturato perché «eravamo aziende in difficoltà e non cercavamo un trampolino».
E proprio questo aspetto è stato enfatizzato perché l'aggregazione come spiegato da Marco Signori, direttore generale di Friulia deve «aumentare il valore, è con lo sviluppo che un'azienda si radica sul territorio».
Inoltre l'aggregazione, ha detto Galli, deve «annacquare e distribuire i costi da fronteggiare, quelli non di investimento». Quindi certificazioni e tasse richieste dall'Europa che tolgono competitività rispetto alla Cina in primis: «Lo Stato lì crea booster e sono rimasto colpito dalle infrastrutture», ha concluso Galli. «Ho visto una fabbrica di elettrodomestici grande cinque chilometri in Cina», ha confermato Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico. «Ci confrontiamo con dei colossi che mirano a invadere il mercato più arrendevole che è l'Europa. Soffriremo la concorrenza sleale dell'Oriente, Thailandia e Vietnam compresi». Ma Agrusti non ha mostrato ammirazione per il mercato cinese: «Non è una favola, è schiavitù». Il suo racconto si è focalizzato sull'azienda chiamata «fabbrica dei suicidi, la Foxconn» e sui suoi dipendenti che erano costretti a viveri in loculi all'interno dell'azienda per essere più produttivi. «Un tecnico è venuto in Italia, ha pianto: mi ha detto che gli mancavano i genitori. L'ho portato con me a una sagra per farlo svagare: mi ha fatto leggere una lettera dell'azienda, c'era scritto che nel caso di suicidio la famiglia sarebbe stata spedita a 4.000 chilometri di distanza», ha raccontato. Ben venga l'umanità che ancora aleggia dalle nostre parti quindi. Non molto i regolamenti, invece, «che andrebbero bene se fossero universali».
«Avverto la gravità della situazione, sono d'accordo con valorizzazione del brand e fusioni intelligenti, credo sia il momento di reagire, ma esigendo che governo e Regioni facciano il loro». Edi Snaidero, presidente del cluster legno arredo casa e di Efic ha fatto capire come il progetto di aggregazione potrebbe prendere forma: prendendo per mano le aziende e «non perdendo il controllo dell'impresa, ma trovando insieme il modo per diventare più efficienti, più capaci sul mercato e più competitive, con regole chiare, preservando identità, storia e proprietà».
E anche collaborare col Veneto non guasterebbe. Ecco perché al confronto era presente Mirko Longo, presidente del gruppo legno e arredamento di Confindustria Veneto Est, realtà che raggruppa circa 300 aziende e quasi 14 mila dipendenti: «Dalla visione deve scaturire un progetto e dal progetto un lavoro con una definizione chiara di chi deve fare cosa». È d'accordo Pierluigi Zamò, presidente di confindustria Fvg, che aggiunge l'importanza di agire il prima possibile. E sprona: «A ottobre dobbiamo comunicare come procedere, dare strumenti», sottolineando poi l'importanza di Friulia: «In Veneto non ce l'hanno, la vogliamo usare oppure no?».
All'incontro c'erano imprenditori appartenenti ad altre filiere come navalmeccanica, plastica, chimica, estrattiva e agroalimentare. Settori diversi ma uniti dalle stesse preoccupazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Michelangelo Agrusti, Edi Snaidero, Jacopo Galli, Marco Signori e Mirko Longo ieri a Pordenone

-5,2%
L'EXPORT DEL LEGNO-ARREDO
Il calo accusato nel primo trimestre dalla filiera italiana, con esportazioni scese a 4,4 miliardi

-6,6%
LE IMPORTAZIONI DALLA CINA
Il calo dell'import di mobili cinesi nei primi 4 mesi, che però in aprile è cresciuto del 19,6%

Leonardo e Microsoft, partnership sull'Ai

ROMA

L'accordo

Leonardo amplia la collaborazione strategica con Microsoft Italia e avvia un ambizioso programma che accompagna l'evoluzione digitale del Gruppo attraverso iniziative dedicate all'innovazione degli strumenti e delle modalità di lavoro.
Il progetto "Digital Horizon - A New Era of Collaboration", sviluppato insieme a Microsoft, rappresenta la cornice concettuale di riferimento per l'introduzione della piattaforma di produttività cloud Microsoft 365 e dell'Intelligenza Artificiale generativa all'interno dell'azienda, con l'obiettivo di favorire nuove modalità di collaborazione e supportare l'integrazione progressiva dell'IA nei processi di lavoro, facendo leva sulle potenzialità di Copilot. Digital Horizon segna un passaggio significativo nel percorso di digitalizzazione di Leonardo, mettendo a disposizione di circa 50.000 persone nel Gruppo i moderni strumenti di lavoro che fanno parte della piattaforma Microsoft Teams, per collaborare in tempo reale e lavorare in mobilità in modo sempre più fluido ed efficace, grazie alla sincronizzazione di documenti e comunicazioni su Microsoft OneDrive e Outlook nel cloud Microsoft. Persone e team potranno, inoltre, avere a disposizione in qualsiasi momento un assistente IA integrato e immerso nel contesto aziendale e far leva su Microsoft 365 Copilot a supporto della creazione, dell'analisi e della sintesi dei contenuti in un perimetro di fiducia e sicurezza. La collaborazione tra Leonardo e Microsoft prevede anche programmi di formazione per i dipendenti di Leonardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siot, cresce del 5,7% il greggio sbarcato

Il terminale triestino segna 20,24 milioni di tonnellate da 208 petroliere, dieci in più dell'anno scorso

TRIESTE

I dati

Nonostante le tensioni geopolitiche che continuano a gravare sullo Stretto di Hormuz, il Terminale Marino di Trieste gestito da Siot accelera e chiude il primo semestre con il secondo miglior risultato degli ultimi otto anni. Tra gennaio e giugno sono state sbarcate 20,24 milioni di tonnellate di petrolio greggio, in crescita del 5,75% rispetto allo stesso periodo del 2025, confermando il ruolo dello scalo come principale porta d'ingresso del greggio destinato al Centro Europa.
I dati diffusi da Siot mostrano come il traffico sia rimasto sostenuto anche in un contesto internazionale caratterizzato da forti incertezze sulle rotte energetiche. Nei primi sei mesi dell'anno al Terminale Marino sono approdate 208 petroliere, dieci in più rispetto allo stesso periodo del 2025: in media una nave ogni 21 ore ha scaricato il proprio carico destinato a essere trasportato attraverso l'oleodotto Tal verso le raffinerie di Austria, Germania e Repubblica Ceca.
«Un risultato che conferma il ruolo di Trieste come punto di accesso strategico per l'approvvigionamento di materie prime del Centro Europa», commenta l'amministratore delegato di Siot, Alessandro Gorla. Secondo il manager, il traguardo è stato reso possibile anche dall'ampliamento della capacità dell'oleodotto completato con il progetto Tal Plus, che ha aumentato i volumi trasportabili verso la Repubblica Ceca, contribuendo a ridurne la dipendenza da altre fonti di approvvigionamento. «Non è solo un dato di volume: è la dimostrazione che un'infrastruttura pensata per adattarsi resta affidabile anche quando lo scenario internazionale cambia rapidamente», aggiunge.
Alla base della performance c'è anche la capacità del sistema di gestire una gamma molto ampia di qualità di greggio. Dall'avvio dell'attività, il Tal ha infatti movimentato complessivamente 272 diverse tipologie di petrolio, adattando ogni volta programmazione logistica e trasporto alle esigenze delle raffinerie servite.
La diversificazione riguarda anche la provenienza delle forniture. Nel primo semestre del 2026 il greggio arrivato a Trieste è giunto da 18 Paesi. Il Kazakistan si conferma il principale fornitore con il 32,2% dei volumi, seguito dalla Libia con il 19,6% e dall'Azerbaijan con l'11,8%.
Il restante fabbisogno è stato coperto da un paniere di produttori africani, mediorientali e nordamericani, a testimonianza di una strategia di approvvigionamento sempre più ampia e flessibile, pensata per garantire continuità alle raffinerie del Centro Europa anche in una fase di elevata instabilità internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALESSANDRO GORLA
«La nostra infrastruttura resta affidabile nonostante lo scenario internazionale»

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MAICO

SPECIALE ESTATE.

A tutti i portatori di protesi acustiche

IL TUO APPARECCHIO ACUSTICO MERITA IL MASSIMO DELL'ASCOLTO.

NOI CI PRENDIAMO CURA DI LUI.

PER TUTTI E PER TUTTE LE MARCHE
NEGLI STUDI MAICO

PULIZIA GRATUITA

DEL VALORE DI ~~€ 60,00~~ **GRATIS**

ANCHE SE NON SEI SEGUITO DA MAICO

OFFERTA VALIDA FINO AL **7 AGOSTO**

Starkey · WIDEX HIGH DEFINITION HEARING · oticon PEOPLE FIRST · SIEMENS · Beltone · sivantos · GN ReSound · MAICO

- CONTROLLO E PULIZIA PROFESSIONALE
- REGOLAZIONI PERSONALIZZATE
- PROVE GRATUITE DELL'UDITO
- ASSISTENZA ANCHE A DOMICILIO

MAICO TI ASPETTA NEI SUOI STUDI PER IL
TEST GRATUITO DI UDITO E EQUILIBRIO

MONFALCONE
Via Nino Bixio, 3
Tel. 0481 414262
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

GORIZIA
Via Gen. Cascino, 5/a
Tel. 0481 539686
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CERVIGNANO
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30
14.00-18.00 pomeriggio su appuntam.

Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito

www.maicosordita.it

Economia

Industria al bivio

«Investire per innovare è un obbligo morale»

di **Maurizio Cescon**

Alessandro Brussi, presidente di Danieli: più valore aggiunto per essere sempre competitivi
«Aziende come la nostra, Fincantieri, Generali e altre sono pronte per far ripartire il territorio»
«Gli Its rappresentano un importante strumento d'istruzione dedicato alle esigenze delle Pmi»

BUTTRIO

L'intervista

Innovazione. Alessandro Brussi, presidente del gruppo Danieli, la più importante industria friulana, forte di 4 miliardi di fatturato e presenza del brand anche negli angoli più sperduti del pianeta, punta tutto su questa parola magica. «Vorrei dare un messaggio positivo», spiega il top manager, «sicuramente, noi siamo pronti per far ripartire il territorio. Danieli, Fincantieri, Generali, Abs e altre, sono tutte aziende che corrono, possono fare da traino. Vedo una certa effervescenza nelle scelte imprenditoriali, non c'è apatia, sono ottimista che questa mentalità possa essere trasmessa agli altri operatori».

Presidente perché puntare tutto sull'innovazione?

«Perché consente di realizzare prodotti a maggiore valore aggiunto. In Friuli Venezia Giulia non abbiamo la moda, dove una cosa costa dieci e la vendo a 100 perché piace al mondo intero. Abbiamo però prodotti ad alto valore aggiunto in quanto sono innovativi. Altra cosa fondamentale è il servizio al cliente, la sua soddisfazione per noi è obiettivo prioritario».

La competitività è anche un tema legato ai costi, non solo all'innovazione, condivide?

«Le filosofie sono due. O io sono molto competitivo in termini di costi, oppure devo assicurare un prodotto avanzato per renderlo attraente e quindi venderlo. Ma in termini di costi, in Italia e in genere nei paesi Occidentali, siamo arrivati quasi al capolinea: meno di così è difficile che il lavoro possa costare, per non parlare di materie prime o energia. Siamo quindi obbligati anche moralmente a innovare, per mantenere welfare e comunità solide, sostenibili dal punto di vista sociale nel medio e lungo periodo».

Innovazione come obbligo, sostiene lei. Ma è una strada che tutte le imprese possono percorrere?

«Guardi, ci sono ancora molti che pensano di poter ridurre ulteriormente i costi, invece di spendere in ricerca e sviluppo. È una ricetta che può essere utile nel breve termine per superare un problema urgente, improvviso, contingente, ma non ha respiro. L'innovazione di prodotto darà sempre un contributo migliore alla crescita economica e sociale. Il taglio dei costi si può fare una tantum, ma poi bisogna investire e programmare».

Il centro di comando della Danieli di Buttrio, multinazionale presente in tutto il mondo

Investire quanto? C'è una soglia ideale? Poi ognuno si fa i conti in casa propria...

«Non è una quota facile da determinare, bisogna vedere se parliamo di un'azienda *labor intensive*, che potrebbe destinare fino al 2% dei ricavi per sviluppo e ricerca, o se siamo di fronte a un'azienda *capital intensive*, dove il margine si può ridurre, l'1% o lo 0,5. Ciò che è importante è che gli investimenti siano continui, con la previsione di programmi triennali. Diciamo che in tre anni un ciclo di ricerca porta a un certo risultato. E serve per migliorare l'efficienza dell'azienda, per garantire il know how, per formare i talenti».

A proposito di talenti, c'è anche chi è molto preoccupato della fuga dei cervelli. Come si evita?

«Bisogna fidelizzare le risorse umane. Fare in modo che il lavoro che viene svolto in una fabbrica sia gradito per know how, per arricchimento personale, per tipologia. In Friuli Venezia Giulia, da questo punto di vista, abbiamo un bellissimo territorio e una buona performance, non c'è un'alta percentuale di migrazione dal posto di lavoro. Penso che conti la vocazione storica industriale della regione, e anche il fatto che tante realtà sono interessanti e innovative, garantiscono prospettive e futuro».

2%
DEI RICAVI
La quota ideale di investimenti in ricerca e sviluppo per un'industria "labor intensive"

Danieli è una multinazionale che offre valide opportunità a ingegneri, tecnici, operai in gamba. Ma è un esempio replicabile?

«Noi con la nostra Academy manteniamo un costo di struttura importante per garantire la crescita e la fidelizzazione dei colleghi. Ma per venire incontro alle Pmi, che magari non hanno un'ossatura come la nostra, esistono le scuole. Ci sono gli Its che preparano i tecnici per le aziende, uno strumento di istruzione moderno e dedicato alle esigenze delle varie imprese. Il diplomato investe due anni della sua vita per diventare operativo, si specializza sulle materie che servono davvero alle aziende. Di fatto, il periodo di pratica che prima rimaneva in carico a una Pmi, oggi lo fa l'Its, finanziato da Regioni e programmi governativi. Credo sia un ottimo aiuto».

Intanto c'è l'intelligenza artificiale che bussa alle porte. Che sviluppi vede a medio termine?

«Bisogna saperla usare, l'Ai non fa da sola il lavoro. L'uomo può utilizzarla per migliorare la sua efficienza. La vera novità con l'Ai è che ti rende disponibile subito il sapere di tanti, ti permette di fare scelte mirate e più veloci. È un modo di lavorare completamente differente rispetto a quello che abbiamo conosciuto fino a oggi, il sapere è già a disposizione in maniera agevole. Adesso serve ancora di più l'esperienza rispetto a un tempo, ti rende molto più efficace, ti lascia fare molte simulazioni in tempi brevi, consentendoti di trovare la soluzione adatta in pochi minuti o in un'ora, mentre prima ti servivano una o due giornate. Riguardo all'Ai cosiddetta generativa, non so se potrà arrivare nelle fabbriche tradizionali, saranno scelte che spettano ai singoli imprenditori. Per quanto ci riguarda, non siamo ancora a un livello tale da agganciare l'Ai a una macchina operatrice per dirle "fai quello che vuoi, ma dammi il prodotto che mi serve", probabilmente mi consuma più energia e più utensili di quanto previsto. Siamo però solo all'inizio di questo processo, tra qualche anno tutto sarà ancora cambiato».

Alessandro Brussi

4,2
MILIARDI DI EURO
È il fatturato 2025 della multinazionale di Buttrio, portafoglio ordini di quasi 6 miliardi

Ciò che non cambia, invece, sono i costi energetici, vera e propria palla al piede per il Nordest produttivo. Come se ne esce?

«È una domanda più grande di me. Lo scenario internazionale presenta peculiarità che negli ultimi 20 anni non avevamo avuto. Ci sono guerre importanti in Paesi strategici, penso al Medio Oriente bloccato, al mondo russo e l'Europa che non si parlano più, Cina e Usa che si guardano con occhi diversi dal passato. Per arrivare alle soluzioni bisogna entrare in un labirinto, oggi non c'è più la strada lunga ma diritta. Prima o poi dal labirinto si esce, bisogna trovare la via giusta, questo dipende da scelte nazionali o sovranazionali».

Lei vede una possibilità di un ritorno a un mondo meno conflittuale?

«Credo che entro uno o al massimo tre anni si potrà tornare a una situazione più normalizzata. Voglio pensare che il periodo delle incertezze, da qui al prossimo futuro, sia breve. Dopo la tempesta il cielo diventa più terso e ci saranno buone possibilità, anche in mercati che ora sono chiusi».

7.continua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il modello è in crisi? Parlano i protagonisti

La serie

Industria al bivio
«I distretti non bastano è l'ora delle aggregazioni»
Il modello è in crisi? Parlano i protagonisti
L'intervista a Luca Businaro

TRIESTE

Dopo la pubblicazione delle analisi della Banca d'Italia e dell'Ocse che hanno evidenziato le criticità del Nordest, il nostro giornale ha avviato una serie di dialoghi con alcuni dei protagonisti del territorio, per individuare modi e strategie per superare le difficoltà. La serie si è aperta con Alec Ross, già consigliere per l'innovazione del presidente americano Barack Obama e oggi docente a Bologna, che ha indicato nella fuga dei cervelli il principale dei problemi.

Federico Zoppas, managing director di Zoppas Industries e presidente della rete regionale veneta dell'aerospazio Rir Air, ha individuato nello spostamento verso produzioni a maggior valore aggiunto l'obiettivo da perseguire: «Abbiamo tutti gli ingredienti necessari», ha spiegato, «competenze industriali, imprenditorialità e talenti. Il problema è organizzarli in modo più efficace e portarli verso applicazioni ad alto valore aggiunto». Fabiano Benedetti, Ad della friulana BeanTech, ha sottolineato che le Pmi devono avere più coraggio nel puntare sull'intelligenza artificiale: «Le industrie dell'automotive possono riconvertirsi nei settori dell'aerospazio e della difesa», ha spiegato. Leonardo Maghetti, titolare della triestina Sifra Est, ha indicato «nella resistenza dei giovani nel cercare impieghi da operai» il problema dell'economia del Nordest, sottolineando anche il rischio che la proprietà delle imprese sia sempre meno locale. Ulrich Zuenelli, presidente della Loacker, ha sostenuto «l'urgenza di un confronto con le istituzioni per favorire un'immigrazione mirata» e la necessità di «aumentare la produttività e la capacità di esportare prodotti a maggior valore aggiunto per riportare il Nordest a ritmi di sviluppo più sostenuti». Michele Faggioli, chief strategic development officer del gruppo LuVe ha puntato sulla crescita dimensionale delle aziende: «I nostri imprenditori devono considerare le operazioni di M&A come atti d'amore in grado di garantire un futuro alle imprese». Un invito raccolto da Luca Businaro, ad di Novation Tech: «Le imprese devono essere più strutturate, capaci di assorbire gli shock e affrontare mercati più instabili. Servono aziende più solide, con organizzazioni manageriali e dimensioni adeguate». La serie proseguirà nei prossimi giorni.

Economia

Industria

Startech, niente stipendi Oggi i sindacati ai cancelli

Le sigle: «L'azienda non è in grado di indicare la data di arrivo delle paghe» Assemblea in fabbrica per decidere la linea e le future mobilitazioni Intanto è stato definito un accordo per chiedere altri tre mesi di solidarietà

VALERIA PACE
TRIESTE

La vertenza

I 320 lavoratori di Startech si sono ritrovati ancora una volta senza l'accredito dello stipendio il 27 del mese. E se in precedenza la paga, seppur in ritardo, era arrivata, talvolta dopo rassicurazioni e promesse non mantenute da parte del ceo Novica Mrdovic Vianello, il manager stavolta non si pronuncia su una possibile data in cui i bonifici potrebbero arrivare. Intanto oggi i lavoratori si riuniranno in assemblea, convocati dai segretari territoriali di Fiom Cgil Chiara Lucchetto, Fim Cisl Alessandro Contino, Uilm Antonio Rodà e Ugl Enzo Esposito e dalle Rsu di fabbrica. Un'occasione per un'informativa su un incontro tenuto con l'azienda ieri, cui si è collegato il ceo stesso, e per decidere che forma dare a una mobilitazione per tenere il faro acceso sulla vertenza, «tutelando i redditi dei lavoratori» e «pretendendo un'autentica reindustrializzazione del sito». I sindacalisti, poi, si tratterranno ai cancelli della fabbrica per dare voce ai lavoratori. Nella riunione con l'azienda di ieri è stato raggiunto un accordo per prorogare di altri tre mesi il contratto di solidarietà, una misura a tutela dei lavoratori perché l'obiettivo è mettere in sicurezza almeno la quota garantita dall'Inps, una percentuale di quanto sarebbe dovuto per le ore non lavorate.

Lavoratori Startech in presidio davanti alla Prefettura

Il volantino

«L'azienda ha comunicato di non essere attualmente in grado di indicare una data per il pagamento degli stipendi», denunciano i sindacati impegnati nella vertenza in un volantino diffuso a margine dell'incontro. E a questo punto, per le sigle, «la vertenza Startech è a un punto di svolta» perché «la mancanza di liquidità non è un incidente di percorso, ma il risultato del fallimento di una gestione che a dieci mesi dall'insediamento non è in grado di garantire gli stipendi né di portare gli investimenti promessi per realizzare il piano industriale».

La vicenda

Da fine aprile, il 27 del mese non è più un giorno normale per i 320 lavoratori della storico stabilimento di componentistica elettronica di Trieste. Le prime difficoltà nel pagamento degli stipendi, da parte dell'azienda, sono arrivate come un fulmine a ciel sereno. Tutto sembrava finalmente andare per il meglio per un'azienda in difficoltà da prima del Covid, ma che dalla pandemia in poi ha dovuto usufruire di qualche forma di ammortizzatore sociale. L'arrivo di Mrdovic Vianello aveva ridato speranza ai lavoratori: aveva portato con sé un piano industriale che prevedeva 100 nuove assunzioni. Non aveva dato nessun segnale di difficoltà ai sindacati o alle istituzioni fino a quella«temporanea crisi di liquidità». Allora era emersa però l'uscita di scena dei principali finanziatori del progetto Startech.

La Regione

Fino a ora, seppure con problemi e ritardi, alla fine i soldi erano arrivati. Ma questo era principalmente dovuto al contributo regionale rivolto alle aziende con un contratto di solidarietà attivo. Un beneficio trimestrale, che può essere richiesto alla fine del periodo di solidarietà. Mrdovic Vianello non ne aveva mai fatto domanda prima di maggio, poi ha potuto fruire di diverse tranches a stretto giro, grazie alla direzione Lavoro della Regione, retta dall'assessore Alessia Rosolen, intervenuta per sbloccare i fondi in poche ore dalla domanda, a tutela dei lavoratori. Ogni volta l'intervento regionale è stato decisivo. Ma l'ultima tranche di contributi copriva il periodo marzo-giugno: ora non se ne parla fino a settembre.

Novica Mrdovic Vianello, il ceo di Startech

IL VOLANTINO

«La mancanza di liquidità è il risultato di una gestione fallimentare»

La solidarietà

Grazie alla cigs per solidarietà, l'Inps copre una quota della retribuzione per le ore non lavorate. Finora Startech aveva anticipato questa somma. Ora l'impressione è che il quadro economico sia sempre più grave, e c'è il timore che l'azienda non sia in grado di erogare le spettanze, senza fondi regionali che possano venire in soccorso. Non è escluso quindi che i sindacati chiedano di ottenere direttamente dall'istituto previdenziale la quota di stipendio coperta dall'Inps, rinunciando agli anticipi datoriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri tutte le offerte su www.autonordfioretto.it

COMPRO
METALLI PREZIOSI

- ORO
- ARGENTO
- DIAMANTI
- PLATINO
- ORO DENTARIO
- MONETE ORO E ARG.
- OROLOGI DI PREGIO
- DISIMPEGNO POLIZZE

TRIESTE: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 |
Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Largo Santorio Santorio, 5 **GORIZIA:** Via Duca d'Aosta, 191
MONFALCONE: Viale Verdi, 60

Trieste

E-mailcronaca@ilpiccolo.it | **Redazione Locale |** Via Mazzini 14 Trieste | **Pubblicità** Via Mazzini 14 Trieste | **Telefono** 040/3733111

Acquistato l'archivio Levier Presto una mostra al Sartorio

Il Comune è entrato in possesso delle opere grazie a un contributo regionale
L'erede un anno fa aveva evidenziato la volontà di cederle per valorizzarle: acquerelli, olii, disegni, documenti, fotografie già trasferiti da Milano a Trieste

LAURA TONERO

L'iniziativa

Il Comune acquista l'archivio Adolfo Levier e, a cavallo tra la fine di questo anno e l'inizio del prossimo, organizzerà al Museo Sartorio una mostra dedicata all'artista triestino. Un'operazione possibile grazie a un contributo regionale di 95.000 euro. Tra l'altro è in corso una valutazione sulla possibilità di estendere l'esposizione al Museo Revoltella, che a sua volta in autunno, con la rinnovata sala Scarpa, sarà protagonista di una grande mostra.

Tornando a Levier, la volontà dell'ingegnere di Milano Silvio Simet, che aveva ereditato quei beni, di cercare un acquirente che valorizzi quel patrimonio a Trieste, era emersa oltre un anno fa. L'assessore Giorgio Rossi non aveva lasciato cadere nel vuoto quella disponibilità.

L'acquisizione dell'archivio si sta completando, il Comune ha già autorizzato la spesa di 80.000 euro. Le opere, le fotografie, i documenti sono già stati trasferiti a Trieste e entreranno a far parte del patrimonio artistico del Comune.

Nello specifico si tratta di 35 acquarelli di 40 centimetri di larghezza per 50 di altezza, di 26 olii di grande formato, di altre 9 opere a soggetto religioso e mitologico. A questi si affianca un archivio di centinaia di documenti e disegni.

Il venditore inizialmente aveva avanzato una richiesta di 95.000 euro. A quel punto il Comune aveva affidato alla società Artesegno il compito di stimare l'archivio, così da verificare la congruità della perizia e della stima fornite dal venditore. Da un'analisi approfondita delle opere, dei disegni e dei documenti costituenti l'archivio, del contesto storicoculturale di origine e del mercato di riferimento, il perito incaricato dal Comune ha stabilito che, rispetto alle attuali quotazioni di mercato dell'artista, il valore stimato dei beni, ceduti in blocco, è compreso tra i 75.000 e gli 80.000 euro. Così l'amministrazione ha offerto la cifra che poi ha portato alla definizione dell'acquisizione.

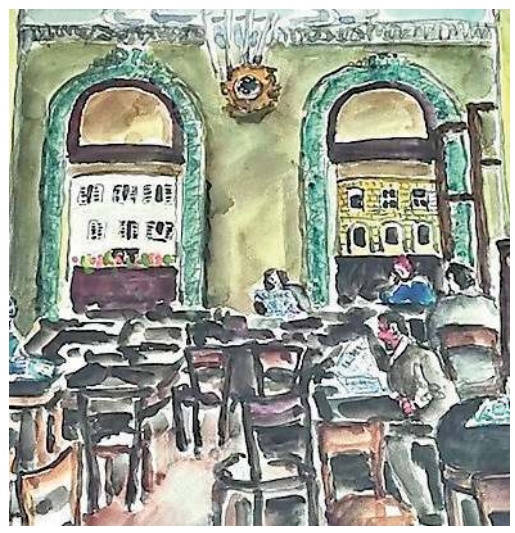
L'operazione ha un importate valore culturale, che ripercorre l'intera carriera dell'artista triestino, tra i più internazionali. Tra l'altro nel patrimonio del Comune ci sono già altre opere di Levier, alcune, ad esempio, sono incluse nella prestigiosa collezione "Pittura triestina tra Ottocento e Novecento" donata dai coniugi Luciani e ospitata al Museo Revoltella.

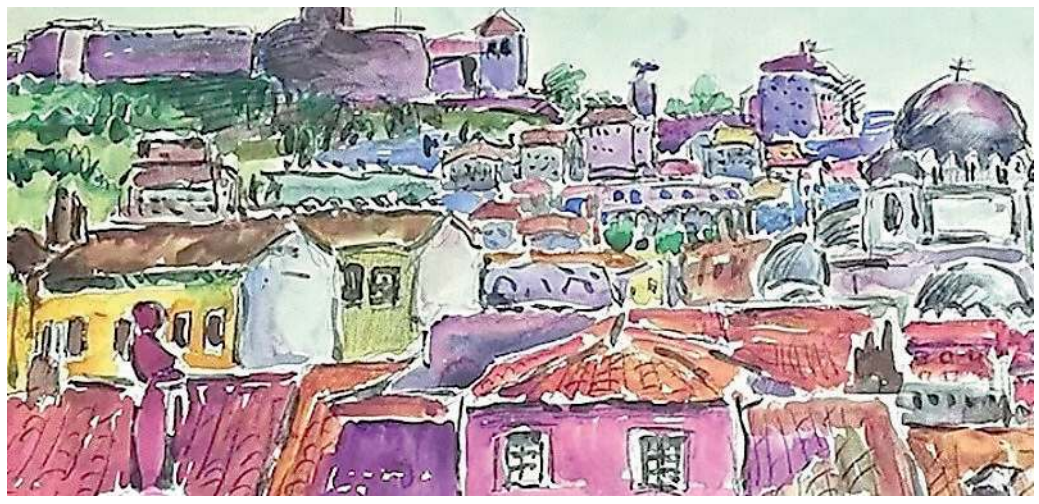
L'iniziativa tra l'altro ha un valore aggiunto, visto che la mostra verrebbe integralmente organizzata dal Comune, valorizzando il patrimonio. L'esposizione rafforzerà ulteriormente il successo del Sartorio che, complice la nuova sezione dedicata alla collezione di porcellane della famiglia Lokar, nei primi quattro mesi dell'anno ha registrato un balzo degli ingressi del 43,45%.

Nato a Trieste del 1873, il giovane Levier approcciò per la prima volta la pittura all'Accademia delle belle arti di Monaco, frequentando ambienti dove si aggiravano pittori del calibro di Paul Klee ed Emil Orlik. Espose per la prima volta a 28 anni: tra gli artisti triestini della sua generazione fu tra i primi a comprendere la grande novità dell'Impressionismo. Visse a Parigi e ammirò in modo particolare Cézanne e Matisse.

Negli acquerelli e negli olii di Levier, si scorge Trieste, scorci di vita, dalle Rive alle bagnanti al Molo Audace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





In alto, a sinistra, il museo Sartorio (foto Lasorte), mentre a destra i dettagli di due opere di Levier

LA NOVITÀ

Un quadro di Achille Funi nella Galleria del Revoltella

La collezione della galleria d'arte moderna del Museo Revoltella si arricchisce di una nuova opera. Si tratta di "Autoritratto in riva al mare (Chiavari)" di Achille Funi, appena acquistata dal Comune, grazie a un contributo della Regione, per 53.000 euro.

Si tratta di un olio su tela del 1918, di dimensioni importanti, 100 centimetri di larghezza per 70 di altezza. Era di proprietà di due privati. Scultore, architetto, illustratore, scenografo e grafico, Funi è stato uno dei personaggi di spicco della pittura italiana della prima parte del XX secolo.

Il Revoltella è diventato negli anni un'istituzione culturale sempre più prestigiosa e un importante riferimento per l'arte moderna e contemporanea, rappresentando tutti i nomi più significativi del Novecento italiano, tra cui Casorati, Sironi, Carrà, Mascherini, Bolaffio, Morandi, De Chirico, Manzù, Marini, Fontana e Burri.

Al Revoltella, entro fine anno, inizierà anche una prima fase del riordino dell'archivio, affidato a una ditta specializzata, la seconda e ultima fase invece verrà avviata nel 2027. —**L.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE

L'affare si è concluso a 80.000 euro Importante il valore culturale

I SOGGETTI

Dalle rive al molo: nei dipinti si scorgono gli scorci della città

I 25 anni del Museo Orientale, con nuovi interventi

Una sala immersiva e manutenzione straordinaria agli impianti. Riesposta la collezione Hokusai

A 25 anni dalla sua apertura, il Museo d'Arte Orientale è oggetto di alcuni interventi di manutenzione straordinaria. Tra le opere in corso, anche la realizzazione di una saletta immersi va che potrà introdurre il museo a chi poi lo visita. Qualche dato per inquadrare l'attività della sede museale inaugurata l'8 marzo del 2021 nel palazzetto Leo – donato al Comune di Trieste nel 1954 dalla contessa Margherita Nugent – dai Civici musei di Storia ed Arte grazie al contributo della Fondazione CRTrieste. La sua vicinanza con piazza dell'Unità agevola la sua scoperta ai turisti, che restano incantati dalle collezioni. Nel corso del 2025 aveva attratto 24.426 visitatori, nei primi quattro mesi di quest'anno 1.522.

Gli interventi in corso sono sostenuti da contributi regionali, e il Comune conta di concluderli entro la metà di dicembre, con un nuovo programma di eventi culturali che l'amministrazione sta definendo. I lavori prevedono anche una manutenzione straordinaria dell'impianto di riscaldamento e raffrescamento e poi una riconfigurazione sei sistemi di illuminazione.

Il museo, che si spiega su quattro piani, ospita le collezioni d'arte orientale, ma anche memorie e ricordi di viaggio, armi, strumenti musicali, testimonianze e reperti provenienti da tutta l'area asiatica, in particolare dalla Cina e dal Giappone, e acquisiti dal Comune a partire dalla seconda metà del XIX secolo. Tra l'altro, dal 24 luglio le stampe di Katsushika Hokusai sono di nuovo esposte nella collezione del museo. Quelle opere su carta richiedono infatti periodi di riposo dall'esposizione per preservarne la bellezza nel tempo. Così lo scorso aprile le opere di Hokusai avevano lasciato temporaneamente spazio a quelle di Utagawa Hiroshige. Da pochi giorni si possono ammirare nuovamente.

Una nota di servizio: il 31 luglio i bookshop dei Civici Musei resteranno chiusi per motivi tecnici**.** —**L. T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno degli spazi espositivi del Museo d'Arte orientale Foto Lasorte

Trieste

Via Giulia, viabilità ripristinata Chiesto un milione per il muro

Tolto il semaforo del senso alternato. Fondi regionali e ripristino in sei mesi

GIANPAOLO SARTI

L'intervento

Il Comune ha ripristinato la viabilità in via Giulia, nel punto in cui domenica sera si è verificato il crollo del muro di contenimento di via dello Scoglio.
Sono stati rimossi i semafori con cui era stato disposto il senso unico alternato. La loro presenza, nella giornata di lunedì, aveva comportato pesanti rallentamenti al traffico della stessa via Giulia.
Nella mattinata di ieri gli addetti hanno ristretto di circa un metro e mezzo l'area transennata che circoscrive la zona delle macerie franate. In questo modo i veicoli provenienti da San Giovanni, in direzione del centro, riescono a transitare dando comunque la precedenza ai mezzi che arrivano dal senso opposto, come da segnaletica. Si tratta dunque di un restringimento della corsia che non sta creando disagi.
Sempre ieri mattina il sindaco Roberto Dipiazza ha firmato la richiesta di finanziamento alle Regione per il totale rifacimento del muro di via dello Scoglio e di via Giulia crollato domenica sera a causa del nubifragio che si è abbattuto sulla città. Il primo cittadino ha chiesto un totale di 1 milione di euro: di cui 650.000 euro per l'opera e 350.000 euro per la progettazione e per le altre spese.
«Il cantiere una volta che sarà avviato - ha dichiarato il sindaco - durerà almeno sei mesi. Mi impegno a fare in modo che possa essere concluso il prima possibile».
Da parte sua il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha già confermato la disponibilità a concedere il contributo, per il tramite della Protezione civile regionale. Ne aveva già parlato con il sindaco Dipiazza all'indomani del nubifragio. «L'ho incontrato - ha detto lunedì mattina - e, sicuramente, noi, per quanto possiamo intervenire attraverso la Protezione civile, interverremo. Lo faremo immediatamente, così da cercare di dare una pronta risposta rispetto a situazioni che si sono verificate. Penso a quella di via Giulia *in primis*, ma non solo a quella».
Nel ricordare che la Regione interviene sempre con rapidità in casi crisi, il governatore ha aggiunto: «Sicuramente sono eventi estremi di cui purtroppo ci stiamo abituando troppo spesso».
Lunedì l'ispezione ha accertato innanzitutto la causa del crollo: la forte pioggia ha esercitato una pressione d'acqua anomala su una diramazione secondaria della fognatura sottostante. La diramazione, che percorre via dello Scoglio e confluisce nel torrente Chiave, ha raccolto tutto il flusso proveniente da Salita Monte Valerio. Con una pressione del genere il vecchio muro, che risale ad almeno il secolo scorso, ha ceduto di colpo.
La grande parete di pietra non aveva mai dato segni di «spanciamento», aveva assicurato il diretto re del Dipartimento territorio ambiente lavori pubblici del Comune, Giulio Bernetti. E non sembra aver inciso neppure l'urto assestato da un tir nelle scorse settimane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il muro crollato tra via Giulia e via dello Scoglio e la viabilità ripristinata Foto Andrea Lasorte

Il muro appena dopo il crollo causato dal nubifragio

IL RESTRINGIMENTO

Transenne arretrate di un metro e mezzo ma precedenza a chi arriva dal centro

Furto al ristorante greco Vogia Entrano di notte dalla cucina e rubano 3.000 euro d'incasso

Il raid

Un bottino di circa 3.000 euro. È quanto ha fruttato l'incursione notturna avvenuta nei giorni scorsi in un locale del centro. A finire nel mirino è stato il ristorante greco Vogia di via San Nicolò.
Il raid è stato registrato tra domenica e lunedì, probabilmente durante il concerto in corso in piazza Unità d'Italia. I ladri sono entrati dalla finestra della cucina che si affaccia sulla corte interna. Secondo le ipotesi, ci sono arrivati dopo essere passati dal palazzo al civico 15. Proprio qui, un mese fa, approfittando della presenza di un'impalcatura i ladri erano penetrati in un appartamento al primo piano svaligiandolo. Domenica, invece, i malviventi si sono intrufolati al ristorante greco e dopo aver messo a soqquadro la cucina si sono gettati sul registratore di cassa forzandolo. All'interno hanno trovato l'incasso del pranzo, lo hanno arraffato e sono fuggiti via. La mattina dopo l'amara sorpresa dei titolari ai quali non è rimasto altro da fare che sporgere denuncia ai carabinieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulle scale del palazzo di via Battisti c'è il nulla osta per pulire il sangue

La Procura sblocca nel condominio del rogo i lavori all'impianto elettrico

Il caso

Dopo undici giorni di attesa, alla fine l'autorizzazione della Procura della Repubblica di Trieste è arrivata. Nello stabile di via Battisti 8, da ieri si può intervenire per ripulire e sistemare le parti comuni del palazzo. Era dal 17 luglio che gli inquilini e l'amministratore di condominio attendevano il nulla osta della magistratura. Era dal venerdì di due settimane fa che sui gradini, sui pianerottoli e sulle pareti delle scale, oltre ai segni dell'incendio divampato nell'appartamento al secondo piano abitato dalla ventiseienne poi trovata a terra nell'androna interna con gravi lesioni agli arti e ustioni sul 60% del corpo, c'erano le macchie di sangue lasciate dalla stessa ragazza. Non solo, da quella sera, nell'androna erano rimasti anche i materiali utilizzati dal personale sanitario del 118 durante le operazioni di soccorso alla giovane: guanti, garze, buste di plastica.
I rilievi erano stati effettuati già nella notte tra quel venerdì e il sabato. Il personale della squadra scientifica aveva documentato tutto con fotografie e video e, dunque, non c'era motivo per cui l'area dovesse rimanere inaccessibile 8sotto sequesto è stato messo solo l'appartamento da dove sono generate le fiamme). E, infatti, nonostante la presenza di tracce ematiche sulle scale e nell'androna il passaggio è sempre stato consentito. Pur in assenza di sigilli, nulla è stato però toccato o ripulito. Le impronte di sangue e i materiali sanitari sono rimasti lì per tutto il tempo.
Dopo dieci giorni però uno dei residenti ha fatto sentire la sua voce e, parlando di «un pesante disagio per i condomini», dopo essersi rivolto prima all'amministratore dello stabili e poi ai carabinieri, senza trovare però soluzione, ha scritto direttamente alla procuratrice Patrizia Castaldini per segnalare il caso. Nella sua lettera l'inquilino evidenziava, tra le altre cose, l'aria irrespirabile lungo le scale e, inevitabilmente, negli appartamenti, la luce dell'edificio non funzionante, i campanelli fuori servizio come anche l'ascensore. E ieri, dal Palazzo di giustizia è arrivato il nulla osata sperato. Appena ricevuto il via libera, è stato dato mandato di procedere. Subito, già in mattinata, nel palazzo è arrivato un elettricista che ha trovato cavi con le guaine ormai sciolte dal calore da rimuovere e sostituire.
Tutto questo al netto dell'angoscia ancora tangibile per la sorte della ventiseienne che rimane ricoverata a Padova, dove è stata ricoverata per curare le vaste ustioni al corpo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I cavi elettrici disciolti dal calore e l'elettricista al lavoro ieri nel palazzo di via Battisti 8

L'AUTORIZZAZIONE

Il via libera richiesto anche da un condomino è arrivato a 11 giorni dall'incendio

Grave dopo le botte e la rapina Blitz dei carabinieri, 4 fermati

La donna trovata esanime in via Caduti sul Lavoro picchiata in un edificio vicino

GIANPAOLO SARTI

L'allarme

L'hanno picchiata brutalmente, prendendola a pugni e a calci in testa e alla pancia anche quando era ormai a terra. E tagliata con i cocci di bottiglia. La donna, una trentanovenne triestina con pesanti problemi di tossicodipendenza, non ha potuto fare nulla per difendersi. Gli aggressori, dopo essersi accaniti in quel modo, le hanno rubato la borsetta e il cellulare. Erano in quattro, secondo le indagini, tutti giovani nordafricani: marocchini e algerini, fermati e identificati dai carabinieri dopo una complessa indagine, tutt'ora in corso, che ha portato a galla una serie di retroscena.

Innanzitutto sul luogo della rapina: la donna è stata trovata attorno alle 12.30 riversa sull'ultimo tratto di marciapiede di via Caduti sul Lavoro, vicino alla fermata del bus nei pressi dell'incrocio con via Svevo, in gravi condizioni. I sanitari del 118 l'hanno intubata e portata con urgenza all'ospedale di Cattinara. Ieri sera, dopo una giornata di ricovero, è stato confermato che la paziente non è in pericolo di vita e si è risvegliata. Ma ha il volto tumefatto e vari lesioni.

Sul caso indagano i carabinieri del Nucleo investigativo. Ci sono volute ore per ricostruire l'accaduto e fermare i sospettati. Ma l'inchiesta delinea qualcosa di molto diverso rispetto a quanto si è palesato in un primo momento: la trentanovenne non è stata rapinata per strada mentre aspettava l'autobus, come è apparso all'inizio. La violenza si è consumata in un capannone abbandonato situato nelle vicinanze di via Caduti sul Lavoro, dove si accampano gruppi di stranieri: cioè all'inizio di via Svevo, all'interno degli spazi del vecchio Jutificio dove in futuro sorgerà la nuova sede del 118.

La trentanovenne triestina, come detto una persona tossicodipendente, si è recata in quell'edificio fatiscente per prendere gli stupefacenti da alcuni spacciatori nordafricani. E sembra non avesse i soldi, o comunque non a sufficienza per poterli pagare. La donna, disposta a tutto pur di ricevere la droga – così emerge dalle indagini – all'improvviso è stata presa a pugni e a calci. E poi derubata della borsetta e del cellulare. Era da sola in mezzo a quattro uomini. Il sangue sui muri testimoniano la brutalità del pestaggio. Picchiata, rapinata e forse anche sotto l'effetto di sostanze, la trentanovenne è riuscita comunque a fuggire verso la strada. Percorsi venti o trenta metri, si è accasciata vicino alla fermata di via Caduti sul lavoro. E qui è stata soccorsa e trasportata a Cattinara da un'ambulanza del 118. Durante il tragitto verso l'ospedale la donna ha avuto un peggioramento e i sanitari hanno dovuto intubarla e metterla in coma farmacologico. Si è temuto il peggio, viste le lesioni causate dai calci alla testa.

La paziente è stata sottoposta a vari esami diagnostici, tra cui la Tac, per scongiurare il pericolo di lesioni ed emorragie cerebrali. I controlli, così risulta, sono stati mirati anche ad accertare eventuali abusi sessuali. Sull'intera vicenda, infatti, grava questo aspetto: la donna era consenziente in quei rapporti con il gruppo di nordafricani, tanto più se – come sembra – aveva assunto droghe?

La vicenda è complessa. E si è ulteriormente sviluppata durante l'intero pomeriggio. I carabinieri del Nucleo investigativo, nel corso delle ricerche per rintracciare gli aggressori, hanno individuato il capannone fatiscente dell'ex Jutificio, in via Svevo: è una struttura, come scoperto ieri, dove dimorano vari stranieri. Dentro c'erano tre nordafricani. Sono stati fermati, identificati e portati in caserma. Gli investigatori, stando a quanto risulta, hanno in mano buoni elementi per ritenere che siano gli autori della brutale rapina.

Ma i tre hanno iniziato a incolparsi l'uno con l'altro. E uno dei sospettati, un giovane marocchino, ha indicato un connazionale come l'autore materiale dell'aggressione: «Abita in via Battera 9», ha rivelato ai carabinieri.

A quel punto una decina di militari del Nucleo investigativo si è fiondata lì. Dentro a un appartamento all'ultimo piano c'era effettivamente un marocchino di 26 anni. Non era da solo, ma in compagnia di una ragazza triestina. Lo straniero inizialmente sembrava calmo, poi quando i militari hanno iniziato a porgli delle domande, il ventiseienne è andato in escandescenze: ha aggredito i carabinieri e si è messo a dare testate contro il muro. E ha tentato di lanciarsi dalla finestra. Dopo un po', sul posto, è intervenuto anche il 118. Il giovane ha sputato addosso ai sanitari, continuando a dare di matto. Tanto che è stato placcato e ammanettato. Ma nemmeno in strada si è calmato: ha preso a calci e pugni un'auto parcheggiata, danneggiandola, e si è scagliato ancora contro i militari e i sanitari del 118. I medici e gli infermieri non hanno potuto far altro che sedarlo.

L'indagine non è conclusa. La rapina ha portato a galla un mondo di marginalità. Di droga, prostituzione e criminalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VITTIMA

Soccorsa dai sanitari e intubata prima del ricovero a Cattinara. La triestina, 39 anni, era in via Svevo per procurarsi della droga: derubata della borsa e del cellulare

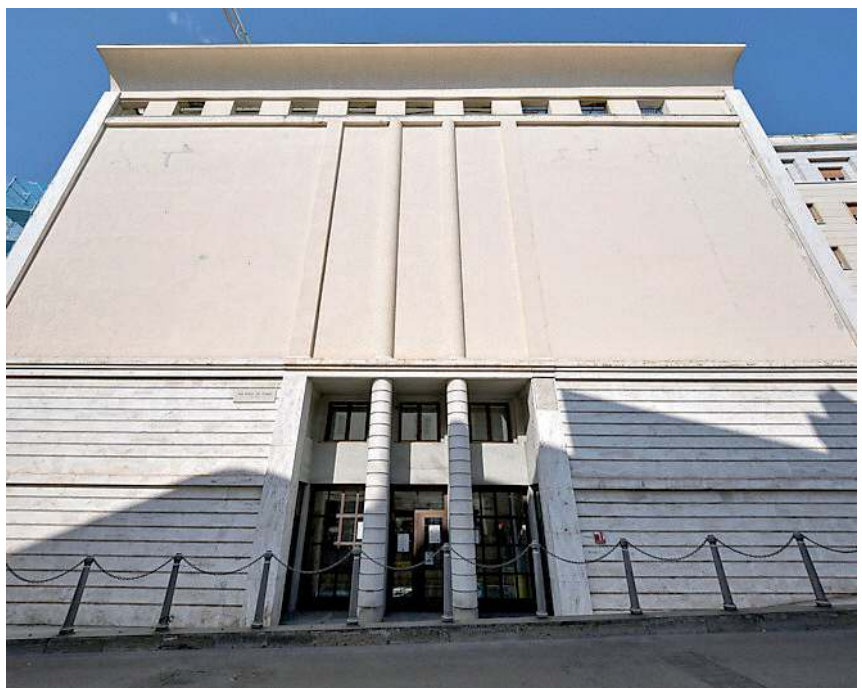
I SOSPETTATI

Nell'immobile alcuni nordafricani portati in caserma indicano un connazionale, poi prelevato all'interno di un alloggio di via Battera, quale autore dell'aggressione

In alto via Caduti sul lavoro e uno dei fermati in via Svevo; sopra via Battera 9 e un altro dei sospettati Foto Silvano e Lasorte

L'ex Jutificio nel degrado che diventerà sede del 118

Sotto la Grande viabilità triestina, lungo via Svevo, c'è un immobile fatiscente con le vetrate rotto: è l'ex Jutificio che, dopo l'accordo di acquisto fra Demanio e Regione, diventerà la sede del 118. Nelle palazzine attigue a quell'edificio industriale abbandonato, in una zona che sta piano piano risorgendo, si è consumata la violenza. Una storia di degrado e di malavita. Quell'area vede la presenza della Trieste Trasporti, con gli uffici e il deposito dei bus, la sede dei Vigili del fuoco e l'ex Gaslini in cui si stanno facendo investimenti di recupero oltre allo Scalo Legnami.



Quegli edifici storici da riscoprire dietro le quinte del Municipio

Dalla residenza dell'illuminista Sigmund Zois alla famiglia Eisner-Civrani

ZENO SARACINO

Scene urbane

La facciata del Municipio di Trieste, adorna di bianchi colonnati e bandiere che garriscono al vento, nasconde nei suoi retroscena un brulicante insieme di archivi, uffici e sportelli per il cittadino. C'è un piccolo, ma denso quadrilatero racchiuso da via Punta del Forno, via del Teatro Romano e largo Granatieri che, nonostante sia una frazione del centro storico più visitato dai turisti e dai cittadini di passaggio, mimetizza in realtà la macchina amministrativa del Comune. Proprio per far spazio a faldoni e computer, a carte bollate e contratti, gli edifici storici qui presenti sono stati rimodellati più e più volte nel corso del Novecento. Ne è un esempio il recente trasloco dell'Archivio comunale negli spazi dell'ex caserma Belen e, a sua volta, l'utilizzo delle sale dell'ex archivio quale sede temporanea del patrimonio bibliotecario della civica Hortis, destinato tra tre anni al ricollocamento nella sede originaria di Biserini.

Il palazzo Zois è un efficace esempio delle profonde modifiche avvenute negli spazi del retropalco del Comune: l'edificio originario infatti fu ampliato, con la facciata moderna su via Punta del Forno, nel 1999 grazie a un progetto dell'architetto Gigetta Tamaro, fondendolo con il palazzo Eisner-Civrani. L'obiettivo era proprio dare sufficienti spazi all'Archivio Comunale, attivo dal lontano 1776; disponibilità che perdurò fino al 2019, quando divennero evidenti le condizioni di sovraffollamento. Nonostante una targa ricordi il ristorante Bonavia, frequentato da James Joyce, palazzo Zois, del quale sopravvive soprattutto il portone neoclassico adorno di stemmi, fu la casa natale di Sigmund Zois che, trasferitosi a Lubiana in età adulta, divenne presto il padre dell'illuminismo sloveno col proprio circolo, fondando il primo giornale in lingua slovena e dando importanti contributi scientifici, specie al campo della botanica e della geologia.

Ha invece conservato, in larga parte, l'assetto originale il palazzo Eisner-Civrani, costruito nel 1804. Bell'esempio di palazzo neoclassico, la coppia che tutt'oggi dà il nome all'edificio fuse tre edifici precedenti risalenti al tardo settecento, lasciando intatta la facciata visibile in piazza Piccola. Il Comune, già nel 1892, collegava il Municipio col palazzo, anticipando future modifiche. Molti cittadini lo conoscono per il ruolo, al pianoterra, svolto dall'infopoint, spesso per i giovani il primo incontro col mondo del lavoro e del volontariato.

Proprio in piazza Piccola, dinanzi a chiunque emerga dal passaggio coperto col busto del liberal-nazionale Felice Venezian, sorge Palazzo Costanzi, costruito dall'architetto Pietro Nobile nel 1815. Il nome deriva da Giobatta Costanzi, cancelliere di sanità a inizio Ottocento; le origini però della famiglia erano ben più lontane, dalla spagnola Cadice nel Seicento. I carteggi relativi alla costruzione della casa accennano a precedenti strutture romane: punti di attracco per le navi e scalini che scendevano verso un mare all'epoca molto più vicino di oggi. La facciata esibisce una bella cornice di colonne doriche, fregi a ghirlanda per le finestre e un vezzoso balconcino. Negli anni '20 il piano terra ha ospitato il Cinema Venezia, una piccola sala cinematografica. Oggi lo spazio è stato riconvertito nella sala espositiva Umberto Veruda. E l'edificio ospita anche l'Ufficio elettorale.

Chi non è mai stato nell'edificio di passo Costanzi, per una (delle tante) pratiche burocratiche? L'edificio è un classico esempio di architettura del secondo dopoguerra: un parallelepipedo di sei piani di finestre tutte identiche, presenti in una successione senza fine, le mura rivestite all'esterno di lastre di marmo. Fabbricato pratico e funzionale, passo Costanzi presenta la peculiarità di un passaggio con l'omonimo edificio di Nobile, sopraelevato rispetto al piano della strada e chiuso da metallo e vetro. Sorto come edificio dell'Anagrafe nel 1958, col tempo il fabbricato è divenuto un grande contenitore degli uffici comunali. Palazzo Costanzi, in questi spazi di "retrobottega", funziona come un ideale ago della bilancia architettonico; dall'altro lato si erige infatti, in via della Muda Vecchia, il grande edificio di via del Teatro Romano. Architettura razionale d'età fascista, con l'inizio della costruzione avvenuto nel 1937 e il completamento nel 1940, il palazzo ha una corte interna mimetizzata dall'impianto monumentale e una pregevole curvatura dei muri che asseconda, con grande morbidezza, l'andamento della strada. La continuità con il passato è stata mantenuta dal ruolo: da Palazzo del Genio Civile al Dipartimento Provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Non appartengono all'ecosistema burocratico del Comune, ma delimitano il Largo dei Granatieri Casa Giuliani e Casa Marenzi. Sono entrambi esempi di edifici in origine medievali, sopravvissuti al furore edilizio del Novecento: casa Giuliani data 1459 con molteplici rimaneggiamenti, un passato di ospiti di prestigio e la presenza odierna della rigatteria Di Pinto, labirinto di libri usati e reliquie di secoli passati risalente al 1981; casa Marenzi risale al 1453, ma il nome deriva dal vescovo seicentesco Antonio Marenzi, tutt'oggi ricordato da una lapide presente nell'atrio; oggigiorno i più lo conoscono come sede degli sportelli dell'EstEnergy Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GENIO CIVILE

L'architettura monumentale dell'età fascista resa più leggera dalla curvatura della facciata

Il Cinema Venezia a Palazzo Costanzi anni '20 Fototeca comunale

Le case Marenzi e Giuliani salvate dal risanamento

Il palazzo seicentesco del vescovo ospitò le Società di Minerva e di Agraria

Nelle immagini: panoramica di Palazzo Costanzi (al centro), Casa Giuliani (in alto a sinistra), Palazzo Zois ora Archivio comunale (in basso a sinistra), due prospettive di Casa Marenzi (a destra), Casa Giuliani in una foto d'epoca in bianco e nero (sotto)
Foto Francesco Bruni, Andrea Lasorte e Massimo Silvano

Le trasformazioni

Il passaggio tra piazza Unità e largo Granatieri trasmette la sensazione di due mondi diversi: da un lato il palazzo municipale con la sua tipica veste eclettica ottocentesca, tutta finestrelle e terrazze; dall'altro le grandi colonne e il monumentalismo essenziale dello stile razionale del periodo fascista.

Il volto novecentesco del palazzo municipale risale ancora al 1926 quando, alle soglie dello sventramento di Città vecchia, si ipotizzò l'ampliamento del vecchio edificio, poi riconfermato con il progetto del 1937 di Vittorio Privileggi.

La connessione con l'epoca del "piccone risanatore" non deve sorprendere, perché proprio la demolizione dei caseggiati marcescenti alle spalle del Municipio permise la costruzione dell'ala sinistra. Tecnicamente la forma ricorda un trapezio rettangolo, caratterizzato all'angolo da una rotonda con portico, sormontata al primo piano da una loggia. Le colonne incastonate erano un tempo, va da sé, fasci littori; entrando all'interno si può ammirare il soffitto in vetro e un grande colonnato al primo piano.

Proprio la parte superiore, oggigiorno vuota, ospitava un tempo una frase di Mussolini dal discorso del 18 settembre 1938, con richiami alla romanità: "Roma è qui, è qui sul vostro colle e sul vostro mare, è qui nei secoli che furono e in quelli che saranno, qui con le sue leggi, con le sue armi, col suo re".

L'edificio odierno era in realtà solo il primo di tre ampliamenti che avrebbero rimodellato la parte retrostante del Municipio, costruendo un corpo unico di uffici e sale di rappresentanza; progetto titanico abbandonato con la fine della guerra.

Nello stesso anno in cui il palazzo municipale ampliò i propri spazi, nel 1939, un appello della famiglia Marenzi implorava il regime di non demolire l'antica abitazione. L'edificio, con casa Giuliani, rimane oggigiorno l'unico esempio del quartiere seicentesco della vecchia Trieste: aperture ad arco al pianoterra, cornici in pietra d'Istria e facciate inserite in vie strette e anguste.

La casa Marenzi dovrebbe essere in realtà considerata un binomio inscindibile con la vicina Chiesa del Rosario, a propria volta nata come cappella privata del vescovo Marenzi nel 1635. La casa era stata inoltre luogo di soggiorno d'importanti figure tra Settecento e Ottocento, tra cui il conte Antonio Augusto Attems e il podestà di Trieste Riccardo Bazzoni, oltre ad essere stata la sede della Scuola delle Comunità evangeliche (vicina d'altronde alla chiesa) e nel 1841 del primo asilo di carità di Trieste, rivolto ai minorenni senzatetto, all'epoca una considerevole minaccia criminale.

Ma l'edificio fu anche sede delle prime istituzioni scientifiche triestine, con la Società di Minerva, la Società d'orticoltura e la Società agraria. A lungo in stato consunto, il palazzo fu recuperato nel 2005 con un intervento particolarmente complesso che ne ha conservato gli interni con gli stucchi al primo piano e le grandi scalinate; sono stati però chiusi alcuni degli archi un tempo comunicanti con le vie esterne. Rimangono oggigiorno di particolare pregio i terrazzi con i pilastrini e le inferriate seicentesche, spesso

LE TREDICI CASADE

In largo Granatieri lo stemma con due aquile e l'onore, nel 1660, di ospitare anche l'arcivescovo di Coloczca

presenti nei vecchi volumi fotografici della Città vecchia degli anni Settanta e Ottanta.

Nello stesso periodo in cui casa Marenzi veniva salvata dalla demolizione, i lavori di risanamento del 1938 cancellavano, nella vicina casa Giuliani, le tracce degli affreschi dei secoli precedenti. Anche questo piccolo palazzo si salvò dalle grandi demolizioni, venendo poi ristrutturato nel 2002.

Il nome evoca una delle famiglie che componevano le Tredici Casade, i Giuliani; ne sopravvive ancora lo stemma araldico con due aquile, l'una sopra l'altra. La casa ebbe l'onore, nel 1660, di ospitare l'arcivescovo di Coloczca, cancelliere d'Ungheria, a propria volta al seguito dell'imperatore Leopoldo I; mezzo secolo dopo, nel 1727, l'edificio fu restaurato ad opera del discendente Didio de Giuliani, come ancora attesta una seconda epigrafe, comprensiva di stemma araldico. Ancora fino al 1950 la casa aveva proprietari nobiliari, essendo stato luogo di soggiorno della contessa Ida Albori d'Attimis Maniago.

Oggidì, come tanta parte di Città vecchia, è luogo di transito dei turisti e delle guide turistiche, specie per chi è interessato alla storia del vecchio ghetto ebraico. —**Z.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'architetto Pietro Nobile e la targa dimenticata

Il personaggio

L'architetto Pietro Nobile

Prima delle grandi trasformazioni novecentesche, argomentava lo storico Elio Apih, Trieste aveva uno dei più grandi centri storici neoclassici esistenti in Italia. Sarebbe difficile immaginare quanto rimane della Trieste neoclassica senza fare riferimento all'architetto svizzero Pietro Nobile che, proprio nella città-porto, fu particolarmente attivo, dividendosi in egual misura tra Vienna e Trieste. Nonostante la città gli debba un'importante frazione dei propri palazzi iconici, a partire dalla Chiesa di Sant'Antonio con quel colonnato monumentale che rifletteva la passione per l'archeologia del ticinese, oggigiorno Nobile è stato un po' dimenticato. Apparteneva a quella minoranza di elvetici che, accanto a un gran numero di pasticceri e caffettieri dal Cantone dei Grigioni, annoverava anche importanti architetti a cavallo tra i due secoli.

Architetto di stampo illuminista e inseparabile da quel sostrato culturale che comprendeva anche Winckelmann e Canova (impossibile non ricordare il Theseustempel nel Volksgarten di Vienna), Nobile non di meno operò soprattutto a inizio Ottocento, con la Chiesa di Sant'Antonio costruita appena tra il 1826 e il 1849. Trieste gli ha dedicato una via presso Barriera Nuova e una piazzetta, ma l'unico reale omaggio compare proprio dietro piazza Unità, a fianco del palazzo Costanzi da lui progettato. La targa recita infatti «Pietro Nobile/ Campestro in Canton Ticino 10.10.1776 - Vienna 7.11.1854/ dell'architettura neoclassica triestina artefice/ consigliere aulico delle fabbriche/ direttore della scuola di architettura a Vienna/ nel 150° anno della morte/ la Società di Minerva il Comune di Trieste/ 7 novembre 2004».

Pietro Nobile, accanto agli edifici di rappresentanza, fu anche attivo in campi meno consueti: costruì il faro di Punta Salvore in Istria su richiesta della Deputazione di Borsa triestina che aveva all'epoca il diritto di lanternaggio, usando per la prima volta il gas; si adoperò su richiesta del governo austriaco onde restaurare gli edifici sul colle danneggiati dai bombardamenti seguiti all'occupazione francese; fu inoltre tra i primi a ipotizzare con correttezza la posizione del Teatro romano e a (ri)scoprire le vestigia romane che facevano parte del campanile. —**Z.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Torna dagli States a 95 anni da sola: «Agli hamburger preferisco i sardoni»

Anna Maria Cocchi aveva lasciato Trieste nel 1955 Oggi vive in Florida dopo aver perso due mariti «Il segreto? Esser contenta e magnar roba salutare»

SILVIA DOMANINI

Anna Maria Cocchi con una delle sue auto, con il primo marito e con il sindaco Dipiazza Foto Lasorte

La storia

Ha preso un aereo da sola dall'America, dove vive, affrontando un viaggio intercontinentale pur di trascorrere un paio di settimane nella città che porta nel cuore. Anna Maria Cocchi, cognome originario Cok, è tornata a Trieste per respirare l'atmosfera della sua città in tutte le sfumature. Vive bene in Florida ma Trieste resta la sua radice profonda. E quando torna, il suo sorriso e la vitalità sono gli stessi di un tempo: a vederla sembra impossibile pensare che ad ottobre festeggerà 96 anni. Ne dimostra almeno venti di meno, è vestita moderna, truccata, pronta alla battuta con il dialetto che le scappa naturale. Era già tornata nel 2017 e nell'estate 2025 ma stavolta il rientro ha un significato speciale: ad accoglierla non c'è solo la città, c'è anche il sindaco Roberto Dipiazza, che ha voluto conoscerla e riceverla nel Salotto Azzurro del Municipio con sincero affetto, riconoscendo in lei una triestina vera che ha portato il nome della città oltre l'oceano.

Anna Maria entra emozionata ma si trova subito a suo agio: lei e il sindaco ridono e scherzano, è simpatia reciproca. La sua storia comincia nel 1930 a San Giovanni, con il padre che lavora nei cantieri navali e la madre sarta. L'infanzia è allegra e spensierata, da ragazza per un periodo fa la parrucchiera, poi arriva la guerra, la scomparsa della madre e le corse nei rifugi quando suonano le sirene antiaeree. Nel dopoguerra arriva la svolta: a San Giovanni, dove oggi c'è la Scuola Allievi Agenti della Polizia, allora c'era una caserma e proprio lì, a 25 anni, si innamora di un soldato americano, Bill. «Era bellissimo – racconta – alto, un uomo tutto d'un pezzo, impossibile non perdere la testa. E ho mollato tutto per seguirlo. Ero sola qua, perché non farlo? Ci siamo sposati a Trieste e partiti il 6 aprile 1955 in nave da Livorno verso New York». Con lei anche l'amica, Graziella Cirrincone, la "mula" resa famosa dalla foto che Ugo Borsatti scattò mentre baciava il futuro marito James Swaim alla stazione ferroviaria. «Graziella ora non c'è più, ma con il "baciatore" mi sento sempre, lui vive a New York e siamo rimasti amici».

L'avventura americana porta Anna Maria prima in una cittadina in Alabama per un anno e mezzo, poi tre anni in Germania Ovest dove nel 1956 nasce l'unica figlia, Margie. E ancora Kansas, Hawaii, Alaska, Key West: una vita militare, fatta di valigie, trasferimenti e nuovi inizi. Non si è mai fermata: ha fatto la sarta, la modella, ha ballato ovunque, ha giocato a bingo con le amiche in Florida, ha viaggiato tanto in America. Dopo il pensionamento del marito sono arrivati anche i giri in camper attraverso gli States, da Colorado Springs alla Florida, seguendo le stagioni. Guidava la sua Mustang gialla decappottabile, targata con il suo cognome da ragazza. «Prendevo e andavo dove volevo, in giro per la Florida. Una grande passione guidare e ancora oggi prendo la mia Mustang rossa e vado». Ha amato molto: due mariti, entrambi militari, entrambi scomparsi. «Bill è morto tanti anni fa, eravamo sposati 51 anni, poi mi sono di nuovo innamorata e rimasta ancora vedova». Ma lei ha continuato a vivere con la stessa energia di sempre, circondata dall'affetto della figlia e degli amici americani e ora vive a Indian Harbour Beach, una cittadina costiera a circa 30 km da Cape Canaveral. «Ormai mi son abituata a stare in America e sto bene. Quasi ogni mese prendo la macchina e vado a Cape Canaveral da dove partono le crociere e lì mi imbarco». Una vita piena, senza particolari segreti di longevità: «Te devi esser contento, magnar roba salutare invece de schifezze, jota e minestre xé meio dei panini americani, per no parlar poi de prosciuto e de sardoni».

LA VISITA E IL MOTTO

Il sindaco Dipiazza l'ha accolta in municipio Lei l'ha abbracciato: «Mai molar»

Alterna italiano e dialetto, afferma di esser serena in America e di essersi ormai abituata ma aggiunge: «Trieste xè sai bela e ghe voio tanto ben». Anna Maria resterà ancora qualche giorno, godendosi la città che l'ha vista crescere e assaporando le ultime sfumature triestine dal terrazzo di un hotel in piazza Unità, dove ha seguito anche il concerto dello scorso fine settimana. Venerdì ripartirà da Francoforte per tornare in Florida ma lo dice con la sicurezza di chi ha già deciso: l'anno prossimo vuole tornare di nuovo a Trieste, «Se non ci saranno scioperi degli aerei». Nonostante l'America, le avventure e le strade infinite, il suo cuore è rimasto qui. Trieste è la sua nostalgia, la sua memoria, la sua casa. E quando il sindaco Dipiazza l'ha accolta in Municipio, non è stato solo un gesto istituzionale e la consegna del libro "Trieste Mistica": è stato un abbraccio tra una città e una donna che, pur avendo vissuto mille vite, non ha mai smesso di appartenere a Trieste. E il suo motto resta quello di sempre: «Mai Molar!», ovviamente detto in triestino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Faro sul bando del Comune «Requisiti discriminatori»

Odg e Assostampa contro il concorso per il ruolo oggi coperto dal capo di gabinetto Sgueglia Della Marra

L'Ordine dei giornalisti Fvg e Assostampa accendono il faro sull'ultimo concorso del Comune per l'assunzione a tempo indeterminato di un dirigente per il Servizio Informazione & Open Government, posizione introdotta nell'ultimo mandato e da allora ricoperta dal capo di gabinetto Vittorio Sgueglia Della Marra, a oggi assunto fino alla fine del mandato del sindaco.

Tra i requisiti del bando vi è infatti l'iscrizione all'Elenco dei professionisti dell'Albo unico nazionale dei giornalisti, ma «il problema – così evidenziano il presidente dell'Ordine regionale Furio Baldassi e quello di Assostampa Carlo Muscatello – è che nella sua formulazione si riscontra una palese violazione della Legge 150 del 7 giugno 2000», la quale dispone sì che gli uffici stampa di una pubblica amministrazione debbano essere costituiti da personale iscritto all'Albo, senza però specificare oltre. «Detta norme di legge – continuano Baldassi e Muscatello – pertanto equipara i colleghi iscritti nell'Elenco dei professionisti e in quello dei pubblicisti, ai fini dell'assunzione all'interno degli uffici stampa delle pubbliche amministrazioni, limitandosi a prevedere come requisito necessario di accesso esclusivamente l'iscrizione all'Albo nazionale dei giornalisti, senza alcuna specifica di elenco».

Equiparazione che, però, non viene mantenuta nel bando del Comune, che invece chiede espressamente l'iscrizione come professionista (oltre a cinque anni di esperienza come dirigente o dipendente di pubblica amministrazione, tutti requisiti in possesso dall'attuale dirigente). Passaggio che per l'Ordine e Assostampa costituirebbe una «palese discriminazione nei confronti dei colleghi iscritti nell'elenco dei pubblicisti».

«Lo abbiamo fatto presente, in maniera preventiva, al Comune, avvisandolo – annotano Baldassi e Muscatello – dei rischi quali ricorso al Tar e congelamento del bando a cui sarebbe andato incontro. La risposta, a pochi giorni dalla scadenza del bando (fissata al 31 luglio, *ndr*), non è stata neanche diretta. Una funzionaria si è limitata a girarci la risposta data a uno dei molti colleghi che l'avevano e ci avevano interpellati, dove si parla, in maniera acrobatica, di differenza tra settore informazione e uffici stampa (?) e si decide, apoditticamente, che sarebbe "ragionevole e proporzionato richiedere l'iscrizione all'Elenco dei giornalisti professionisti per il grado di professionalità necessario al ruolo dirigenziale"». Posto che «non ci è chiaro cosa ci sia di ragionevole e proporzionato», i presidenti ribadiscono che «di sicuro questo assunto viola la normativa generale di riferimento, e ci troverà presenti a sostenere i colleghi che si ritengono discriminati in ogni sede necessaria». —**F. C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il municipio di piazza Unità Foto Francesco Bruni

LA PROPOSTA

Mercato coperto secondo Azione: «Un manager per il rilancio»

Azione rilancia il dibattito sul futuro del Mercato Coperto e chiede al Comune un cambio di passo per restituire alla struttura il ruolo di motore economico e sociale della città. La proposta è stata illustrata, davanti all'edificio di via Carducci, dal segretario comunale di Azione, Arturo Governa, e dal delegato alle Politiche dello sviluppo, Francesco Cervesi. Il Mercato Coperto è oggi «uno degli spazi più preziosi e iconici della città, ma da anni versa in una situazione di sostanziale immobilismo». La proposta di Azione è quella di individuare una figura manageriale, con il compito di gestire e promuovere la struttura. —**L.D.**

Duino Aurisina - Carso - Muggia

Sua Maestà il vino in una tre giorni dal Carso a Muggia

Domani l'apertura degli eventi alla Rocca di Monrupino

UGO SALVINI

Monrupino

Sarà la Rocca di Monrupino ad aprire, domani, la tre giorni dedicata al vino che vedrà il territorio della ex provincia di Trieste diventare fulcro dell'attenzione di tutti gli appassionati del settore: dai produttori alle aziende del comparto, fino agli amanti di uno dei prodotti che rappresenta un vanto dell'intero Friuli Venezia Giulia. Dopo Monrupino, dov'è in programma una delle "Notti del vino", manifestazione inserita nel calendario dell'associazione nazionale delle Città del vino, di cui il Comune carsico fa parte, venerdì sarà infatti il turno di Muggia, che accoglierà "Malvasia in porto: sapori senza confini, dal Carso alle Eolie", appuntamento allestito di concerto da Gal Carso, Associazione Viticoltori del Carso e Comune di Muggia. Sabato, gran finale con un'altra delle "Notti del vino", quella che sarà organizzata sulla terrazza della palazzina Infopoint di Sistiana e riguarderà la produzione del territorio di Duino Aurisina ma non solo.

La serata di domani, sulla rocca di Monrupino, avrà carattere di internazionalità; accanto ai produttori e ai ristoratori del Comune carsico saranno infatti presenti anche ospiti che operano nel comparto del vino nel territorio del Comune di Sesana, con il quale l'amministrazione di Monrupino ha collaborato al meglio per arrivare a un allestimento di qualità. «Siamo molto soddisfatti di questa edizione – dice la sindaca di Monrupino, Tanja Kosmina – in quanto la collaborazione transfrontaliera è una costante del nostro operato su molto fronti. Inoltre, poter ospitare l'evento in uno dei punti più suggestivi del nostro territorio, la rocca, costituisce motivo di orgoglio, perché presenteremo uno scorcio di straordinario fascino». A completare il programma di Monrupino, che inizierà alle 19.30, anche una mostra di manufatti in carta, intitolata "Fiori che non appassiscono" a cura del Rz Repentabor.

LA VALORIZZAZIONE

Spazio ai vignaioli venerdì nel borgo di Porto San Rocco, sabato all'Infopoint di Sistiana

A Muggia, venerdì, saranno una quarantina i vignaioli e gli artigiani del gusto i protagonisti della serata ospitata nel borgo marinaro di Porto san Rocco, che inizierà alle 18.30 per concludersi alle 22.30. Per il festival dedicato ai vini dei piccoli produttori, ai prodotti da forno artigianali e alle eccellenze gastronomiche del territorio quella di quest'anno sarà la settima edizione. Anche in questo caso l'evento avrà carattere internazionale: si incontreranno vignaioli e artigiani del gusto provenienti dal Carso, dal Breg, dall'Istria, dal Collio, dai Brda, dalla Valle del Vipava e da altri territori vicini. L'appuntamento targato 2026 sarà inoltre arricchito da un piccolo gemellaggio enologico con la Sicilia; per la prima volta sarà infatti possibile degustare anche le Malvasie delle Lipari. "Malvasia in Porto" si potrà raggiungere anche partecipando a una pedalata con partenza da Trieste, traversata marittima a bordo del Delfino Verde, e itinerario nei dintorni di Muggia, prima dell'arrivo a Porto San Rocco.

A chiudere il trittico sarà sabato "Le Notti del Vino – Monfalcone" (inizio 19.30) di Sistiana. La serata sarà dedicata alla valorizzazione delle produzioni vitivinicole ed enogastronomiche di Duino Aurisina, del Carso triestino, goriziano e sloveno e dei Comuni limitrofi di Monrupino, Muggia e Sgonico. Il programma prevede un percorso di degustazione con la presenza di numerose aziende espositrici. Dalle 20, la serata sarà allietata dall'intrattenimento musicale al pianoforte di Lorenzo Jurissevich. L'iniziativa sarà organizzata dal Comune di Duino Aurisina, in collaborazione con Promoturisimo FVG e la Pro Loco Mitreo, con il contributo della Cassa Rurale FVG.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una manifestazione enogastronomia con prodotti tipici alla Rocca di Monrupino

Il Museo Carà più accessibile Avviati i lavori da 250.000 euro

LUIGI PUTIGNANO

Muggia

Sono iniziati nei giorni scorsi i lavori di riqualificazione del Museo Carà di Muggia, una serie di interventi attesi da anni che prevedono l'abbattimento delle barriere architettoniche, il rifacimento della terrazza e il recupero delle facciate dell'edificio. Le opere permetteranno finalmente al pubblico di accedere a spazi mai utilizzati, restituendo dignità e piena fruibilità a una struttura molto amata dalla comunità muggesana. Il cantiere, promosso e avviato dal Comune di Muggia, è finanziato grazie a un contributo regionale che ammonta complessivamente a 250.000 euro. I lavori avranno una durata stimata di circa 150 giorni, con l'obiettivo di riaprire completamente la struttura entro il prossimo Carnevale invernale. Durante tutto il periodo del cantiere non saranno organizzate iniziative all'interno del museo, in modo da consentire il regolare svolgimento di tutte le operazioni previste dal progetto.

GLI INTERVENTI

Con il recupero di tetto e facciate verranno eliminate le barriere architettoniche

Nei primi giorni di intervento è stata demolita parte della pavimentazione della terrazza, gravemente deteriorata. Si tratta di un'area mai aperta al pubblico ma che fa parte, a pieno titolo, del percorso museale, in quanto ospita anche alcune opere scultoree. Lo spazio è raggiungibile tramite una scala esterna, dove si trova pure un ascensore.

«Gli interventi - spiega il sindaco Paolo Polidori- riguarderanno anche la facciata su via Roma, con le parti in corten danneggiate anni fa dai graffiti e poi sistemate in maniera poco dignitosa per il museo». Il vicesindaco e con delega alla Cultura Nicola Delconte ha sottolineato come la terrazza, mai fruibile finora, sia in realtà «uno spazio affascinante, capace di ospitare opere ed eventi collegati al museo»: «Non appena ci si è resi conto delle condizioni dell'edificio, l'amministrazione si è attivata per reperire le risorse necessarie e avviare un progetto di recupero per un luogo simbolo della cultura muggesana».

Infine l'assessore ai Lavori pubblici Elisabetta Steffè ha aggiunto che l'intervento punterà anche a rendere finalmente funzionante l'ascensore, mai attivato, che consentirà l'accesso alla terrazza anche alle persone con difficoltà motorie: «Il museo diventerà, così, più accessibile e inclusivo per tutta la cittadinanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Museo Carà i lavori sono iniziati dalla terrazza

Al Verdi una stagione di prosa con 7 spettacoli e Piccolipalchi

Il programma

Prosa, musica e circo contemporaneo animeranno la stagione teatrale 2026/2027 di Muggia, presentata al Teatro Comunale Giuseppe Verdi. Il cartellone, frutto della collaborazione tra l'amministrazione comunale e l'Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia, propone sette spettacoli, tutti con inizio alle 17.30, cui si affiancano tre pomeriggi pensati per i più piccoli grazie alla rassegna Piccolipalchi.

«Sarà una stagione ricchissima grazie alla preziosa collaborazione dell'Ert», diceo il vicesindaco e assessore alla Cultura Nicola Delconte, ricordando i 135 abbonamenti staccati la scorsa stagione e ringraziando la Regione e il pubblico che negli anni ha reso il Verdi un punto di riferimento culturale del territorio. Sulla stessa linea il direttore dell'Ert, Alberto Bevilacqua, che ha definito il teatro muggesano «un presidio culturale vivo, capace di costruire un legame solido con la comunità»

Ad aprire la stagione, 24 ottobre a ingresso gratuito, il documentario "1976/2026: La forza dei legami", dedicato ai cinquant'anni dal terremoto del Friuli. Il percorso in abbonamento partirà il 15 novembre con "Win for life" degli Oblivion, seguito il 20 dicembre da Nuova Barberia Carloni di Teatro Necessario.

Il nuovo anno si aprirà il 17 gennaio con la commedia Nemici come prima di Gianni Clementi, cui seguiranno La felicità di Éric Assous con Marzia Postogna (31 gennaio) e Terzo tempo di Lidia Ravera, con Lucia Vasini e Paolo Hendel (28 febbraio). Chiuderà il cartellone, il 7 marzo, "Volevo fare il musicista" di e con Riccardo Rossi, accompagnato da una band di otto elementi. Non mancheranno gli appuntamenti per le famiglie con la rassegna Piccolipalchi e tre spettacoli: Penny e il primo fiocco di neve (6 dicembre), Sorpresa! (10 gennaio) e Il più piccolo di tutti (14 marzo). La campagna abbonamenti partirà all'Agenzia viaggi La Rambla di Muggia con la possibilità di rinnovarli dal 2 al 26 settembre, mentre per i nuovi abbonamenti si partirà il 28 settembre e sarà possibile sottoscriverli fino al 16 ottobre.

—L. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: **segnalazioni@ilpiccolo.it**
Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: **anniversari@ilpiccolo.it**

VIA CORONEO

Gas assente da gennaio

Ho letto qualche giorno fa la segnalazione di un lettore che lamentava la mancanza del gas nel suo condomino da tre mesi, e la successiva risposta di Acegas. Volevo consolarlo perché nel mio condominio di via Coroneo siamo da sei mesi e mezzo senza gas, ovvero dal 13 gennaio. Dopo una fuga accertata all'esterno del condominio, ci hanno immediatamente chiuso l'erogazione e da lì è iniziata la nostra Odissea. Per i primi 10 giorni siamo rimasti anche senza riscaldamento, avendo una caldaia a gas centralizzata, poi almeno quello è stato ripristinato.
Il guaio è che una volta accertata la perdita, non riattivano il servizio se i contatori non vengono portati fuori dagli appartamenti. Questo, oltre ad aver generato una spesa molto onerosa per tutti noi inquilini, ha comportato delle lungaggini nell'individuare la ditta specializzata nell'esecuzione dell'intervento, peraltro vera opera di brutalismo architettonico, anche questo purtroppo avvenuto in più fasi perché, come spesso accade, le ditte sono impegnate su più lavori e quindi dilatano i tempi di esecuzione. Ora, per farla breve, la ditta ha terminato i lavori di sua competenza ma bisogna attendere che arrivi Acegas per il completamento e successivo ripristino del servizio. Sono venuti un solo giorno e da più di un mese mai più visti. Non sappiamo più chi sollecitare e ovviamente le bollette bimestrali, con i soli costi fissi, continuano ad arrivare. Spero di ottenere una risposta da chi di competenza, e soprattutto una risoluzione del problema in tempi brevi, anche perché immagino che avranno delle tempistiche che dovrebbero essere rispettate.

SERENA PETRONIO BÖHM

AcegasApsAmga conferma di aver individuato l'intervento a cui fa riferimento la segnalazione, relativo ai condomini di via Coroneo.
Come sempre, i lavori si articolano in fasi distinte, alcune di competenza di AcegasApsAmga e altre dell'impresa incaricata dal condominio, che devono susseguirsi secondo una sequenza tecnica obbligata. Per la propria parte, AcegasApsAmga ha completato il 24 giugno la posa delle batterie contatori, propedeutica ai lavori di collegamento con i singoli appartamenti a cura dell'impresa condominiale. Il completamento di questa fase da parte dell'impresa — attualmente ancora in corso, mancando il montaggio degli armadi a protezione dei vani contatori — è necessario prima di poter procedere con la fase successiva di competenza di AcegasApsAmga, ovvero gli scavi per il nuovo allacciamento. In ogni caso, comunque, AcegasApsAmga ha avviato ieri gli scavi, con una durata prevista di una settimana. Da questa data, a condizione che l'impresa del condominio abbia completato il montaggio degli armadi, potranno essere rilasciati all'amministrazione e all'impiantista i documenti necessari per richiedere l'appuntamento di riattivazione del gas alle singole utenze. Qualora i lavori lato condominio non risultassero completati, non sarà possibile procedere con le riattivazioni.
Grazie,

CATERINA ZANIRATO
RESPONSABILE UFFICIO STAMPA E RAPPORTI CON I MEDIA ACEGASAPSAMGA

DISCESE A MARE

Limo da eliminare dalle scalette

Per il Comune.
Un problema che si ripete annualmente ai Topolini e che quest'anno è più evidente degli anni passati: i gradini delle calate a mare.
Mi limito a quella del quinto Topolino e faccio presente, a chi di dovere, che il "limo" ha colonizzato i gradini e la pericolosità per i bagnanti è evidente e reale. Si scivola!
Molti anni fa il problema veniva risolto dai bagnini, che oltre a mettere molta attenzione ai bagnanti, raschiavano le alghe che si trovavano sui gradini delle calate a mare, ed inoltre mettevano la calce (si vedeva perché il bianco in mare non passava inosservato), ed il problema veniva eliminato con la soddisfazione dei bagnanti.
Quest'anno nessuno fa niente e, sperando non succeda mai, qualcuno potrebbe sbattere la testa e farsi seriamente male.
A chi dovrebbe spettare questo "ingrato compito"? Spero che questo problema venga risolto il prima possibile affinché non succeda l'irreparabile, perché per tutto c'è sempre una prima volta!

PINO PODGORNIK

LE PAROLE NON BASTANO

Il rispetto richiede fatti

Le parole non bastano: il rispetto si costruisce con i fatti. Negli ultimi anni abbiamo assistito a un continuo cambiamento dei nomi attribuiti a professioni e persone. Lo spazzino è diventato operatore ecologico, il bidello collaboratore scolastico, l'handicappato persona con disabilità, e l'elenco potrebbe continuare.
L'evoluzione del linguaggio è importante quando contribuisce a promuovere rispetto e dignità. Tuttavia, cambiare un'etichetta non può essere l'unico obiettivo. Il vero riconoscimento passa attraverso la valorizzazione concreta delle persone, delle loro competenze e del ruolo che svolgono nella società.
Ogni professione è essenziale e merita considerazione, indipendentemente dal nome con cui viene definita. Allo stesso modo, ogni persona ha diritto a essere rispettata per ciò che è, senza che siano le parole, da sole, a determinare inclusione e pari dignità.
Il linguaggio può aprire la strada al cambiamento, ma sono i fatti, le opportunità e il rispetto quotidiano a fare davvero la differenza.

MONICA ZAULOVIC

LE FOTOGRAFIE DEI LETTORI

Giochi di luce e fumo disegnano corpi sul palco di piazza Verdi

«Trascorso il weekend dei concerti internazionali, è un duo al 75% triestino (i Mombao) a infiammare piazza Verdi», sottolinea Antonio Trotta inviandoci questa foto dove «giochi di luci e fumo delineano uno sfondo pittorico che ingloba i due corpi le cui decorazioni conducono a tempi e latitudini lontani» anche grazie a una musica «che fonde ritmi ancestrali a sonorità elettroniche».

Concerti

Lo stadio Rocco preferibile a piazza Unità

Gentile Direttore,
il dibattito che ciclicamente si accende sull'opportunità di ospitare i grandi concerti in piazza Unità d'Italia o nel distretto sportivo di Valmaura merita una riflessione prettamente pragmatica. Se il fascino del nostro salotto sul mare è indiscutibile, la conformazione e la logistica di Trieste impongono di riconoscere che, per i grandi flussi di pubblico, la periferia non è un ripiego, ma l'unica scelta strategica vincente.
La storia dei grandi eventi a Trieste parla chiaro. I record assoluti di presenze in città appartengono allo Stadio Nereo Rocco, capace di accogliere i 31.000 fan di Vasco Rossi o i 30.000 di Bruce Springsteen e dei Pearl Jam, fino ai 25.000 più recenti per i Måneskin, senza dimenticare i successi di Ultimo, Max Pezzali e Robbie Williams. Al contrario, eventi in piazza Unità, come lo storico live degli Iron Maiden, si sono dovuti forzatamente fermare a tetti massimi decisamente inferiori (circa 15.000 spettatori) per ovvie ragioni di spazio e sicurezza.
Spostare i grandi eventi di massa nei quartieri periferici offre quattro vantaggi innegabili: 1-Sicurezza e ordine pubblico semplificati (presidiare un'area circoscritta e già progettata per i grandi numeri come Valmaura è infinitamente più agevole per le forze dell'ordine. I flussi sono canalizzati e il filtraggio è garantito dai tornelli già esistenti, azzerando il rischio di calche spontanee o danni al patrimonio storico); 2-Invariabilità della viabilità cittadina (Trieste soffre cronicamente la carenza di stalli in centro. Spostare i flussi commerciali e turistici dei concerti allo stadio significa non paralizzare le Rive e l'accesso al cuore della città. La periferia offre parcheggi capienti e un collegamento diretto con la Grande Viabilità Triestina, permettendo a migliaia di spettatori da fuori regione, dalla Slovenia o dalla Croazia di defluire rapidamente verso l'autostrada senza toccare il traffico urbano); 3-Capienza e sostenibilità economica (le arene periferiche garantiscono una capienza maggiore di spettatori, attirando i promoter internazionali che necessitano di palchi imponenti. Inoltre, l'impatto dell'inquinamento acustico notturno viene fortemente mitigato rispetto alle zone residenziali del centro storico); 4-Valorizzazione del commercio periferico (Concentrare ogni iniziativa nel nucleo storico satura un'area già ricca di turismo. Portare un evento a Valmaura significa generare nuova linfa economica per le attività locali - bar, pizzerie, pronti soccorso commerciali del quartiere -, distribuendo la ricchezza del turismo dei concerti in modo più equo e inclusivo).
In conclusione, se piazza Unità resta lo scenario ideale per eventi d'élite o di nicchia, lo stadio Rocco si conferma la macchina perfetta per la gestione dei grandi numeri.
Scegliere la periferia significa proteggere il centro, far respirare i quartieri e offrire un'esperienza sicura ed efficiente a cittadini e turisti.
Cordiali saluti,

ANTONIO LOMBARDI

GLI AUGURI DI OGGI

NATASCIA (LISA)
Auguri per gli 80 anni con tanto amore. La tua famiglia.

ROBERTO
Caro fratellino, anche per te sono arrivati i mitici anni 60. Tanti auguri da tutti noi

ROBERTA
Buon 50esimo compleanno da Elisa e Simone, tuo marito Daniele e mamma Ariella

DOMANI IN PIAZZA VERDI

Torna il Batiscafo per Giorgio Rossi

Dopo le proiezioni a Washington e New York torna a Trieste nella sua versione finale il docufilm con la regia di Massimiliano Finazzer Flory "Operazione Batiscafo Trieste" domani, alle 21.30, in piazza Verdi, ingresso gratuito. Una serata in omaggio a Giorgio Rossi storico assessore del Comune di Trieste recentemente scomparso. Interverrà il regista Massimiliano Finazzer Flory alla presenza del sindaco Roberto Dipiazza. Il film narra una storia di audacia: 66 anni fa, il 23 gennaio 1960, il Batiscafo Trieste raggiunse per la prima volta nella storia dell'umanità il punto più profondo della crosta terrestre.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 28/7/2026

BARI	82	27	80	3	69
CAGLIARI	23	1	8	88	72
FIRENZE	89	69	62	56	54
GENOVA	71	75	43	38	69
MILANO	89	71	34	29	87
NAPOLI	55	10	18	72	85
PALERMO	47	9	81	12	65
ROMA	60	35	58	68	67
TORINO	66	38	30	73	17
VENEZIA	88	11	13	48	21
NAZIONALE	79	56	73	5	39

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

1	8	9	10	11
23	27	35	38	47
55	60	66	69	71
75	80	82	88	89

Numero Oro (82) — Doppio Oro (82-27)

SuperEnalotto
1 - 6 - 9 - 43 - 54 - 62
Jolly 87 — Superstar 69

JACKPOT 201.400.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	38.632,79 €
Ai 788	4	249,02 €
Ai 32.457	3	18,23 €
Ai 449.924	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	5	- €
Ai 4	4	24.902,00 €
Ai 201	3	1.823,00 €
Ai 2.672	2	100,00 €
Ai 14.367	1	10,00 €
Ai 27.527	0	5,00 €

Segnalazioni

Servola sotto le stelle per il rione e i negozi

La presentazione di "Servola sotto le stelle" che animerà il rione sabato 8 agosto

SILVIA DOMANINI

L'evento

Ritorna sabato 8 agosto, con la sua quinta edizione, "Servola sotto le stelle", la manifestazione ideata dall'amministrazione comunale e promossa dalla Confcommercio provinciale con il Cat Terziaria Venezia Giulia e Sdgz-Ures. L'evento, presentato dal vicesindaco e assessore alle Politiche Economiche Serena Tonel, dal vicepresidente di Confcommercio Trieste, Elena Pellaschiar, dal consigliere comunale Stefano Bernobich, del parroco di Servola, don Davide Chersicla e dai rappresentanti delle realtà coinvolte, punta a rafforzare il senso di comunità e a rilanciare un ambito urbano che conserva un patrimonio sociale unico.

«È nata come esperimento ed è diventata sempre più una manifestazione coinvolgente nell'ambito delle iniziative del Distretto del Commercio "Vivi Trieste" – spiega l'assessore Tonel – e che ha come obiettivo quello di sostenere il commercio, le attività economiche ma anche le attività sociali. E a Servola è facile farlo perché c'è un senso di coesione sociale molto forte e i servolani sono orgogliosi di esserlo. Noi partiamo da questo elemento per fare un'azione di promozione e conoscenza di quelle che sono le caratteristiche di Servola. Un evento che si sposa anche con gli obiettivi del Progetto Fenice, che prevede interventi per viabilità, sicurezza, mobilità e attrattività». Per Pellaschiar, la manifestazione conferma la solidità di un modello di collaborazione concreta tra amministrazione, associazioni e imprese. «Crediamo che questo format sia l'unico asset percorribile proprio per rilanciare rioni e periferie e renderli nuovamente vitali e appetibili».

Roberta Millini, coordinatrice delle attività economiche della zona, sottolinea che "Servola sotto le stelle" non è solo un invito alla riscoperta di un quartiere che sta cercando di rinascere ma anche una bella occasione per rinverdire la coesione sociale e l'identità di un ambito che contribuisce all'attrattività dell'intero territorio cittadino.

Il programma è particolarmente ricco con appuntamenti culturali e di intrattenimento pensati per coinvolgere residenti e visitatori di ogni età. Dalle 16 il quartiere si trasformerà in un grande spazio pedonale: alcune vie saranno chiuse al traffico dalle 15 all'una, rendendo la passeggiata nel borgo particolarmente piacevole. Per agevolare gli spostamenti, Trieste Trasporti metterà a disposizione navette ogni 20 minuti da via Valmaura, garantendo un collegamento comodo e veloce. Il primo appuntamento sarà il torneo di calcio-balilla al Circolo Falisca, seguito dal Mercatino che animerà le vie fino alle 22 e dalla mostra fotografica "Servola, frammenti di un tempo... che fu", ospitata dal Circolo Culturale Ivan Grbec. Nella stessa sede saranno presenti "Il Gattile ODV", i ragazzi della Cooperativa 2001 e le attività di animazione curate da TBM. Per l'occasione, la chiesa parrocchiale resterà aperta fino alle 20, con l'esposizione di stendardi sacri dedicati a San Lorenzo Martire. Dalle 18 sarà possibile visitare il Museo Etnografico mentre la musica inizierà già alle 17. 30 con i Drum Circle sotto il murales dedicato a Nadia Toffa. Tra le 19 e le 20 spazio al tradizionale battesimo di Cornelio, accompagnato dalla Banda Refolo, seguito alle 20 dal gruppo Bandomat e dalle 22 dal complesso Magazzino Commerciale con Dennis Fantina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario

Il Santo Nazario e Celso
Il Giorno 209° ne restano 156
Il Sole Sorge alle 5:45 Tramonta alle 20:38
La Luna Sorge alle 20:49 Cala alle 6:21
Il Proverbio Chi prende l'anguilla per la coda, può dire di non tenere nulla.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:
– La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
– La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (03) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	0.3 in mg/Nm³
27.07	8	120
28.07	10	121
29.07	12	119
30.07	13	124
31.07	13	122
01.08	12	119

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche.
I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

Regole Elargizioni

Beneficiario

NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.

IBAN

IT32B0200805364000107291372

1) Nome e Cognome (in memoria di)
2) Nome del donatore/i (da parte di)
3) Nome del beneficiario (a favore di)
4) Data di pubblicazione (eventuale)
5) Indirizzo del donatore
6) Numero di telefono del donatore

In memoria di Fulvio Costantinides dai compagni di classe del liceo scientifico "G.Oberdan" 500,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO.

SICUREZZA E TERRITORIO

La Protezione civile aumenta i volontari

Il Gruppo comunale volontari di Protezione civile

Cresce di altre quattro unità il Gruppo comunale di volontari di Protezione civile. Ieri al comando della Polizia locale si è tenuta la conferenza stampa di bilancio delle attività del primo semestre 2026. Presenti l'assessore alle Politiche della Sicurezza cittadina Caterina de Gavardo; il vicecomandante della Polizia Locale Paolo Jerman; la coordinatrice Milvia Chersi – confermata per la terza volta alla guida del Gruppo di volontari, con 35 anni di esperienza alle spalle nelle attività di Protezione civile – assieme a una delegazione di volontari, tra cui Elisa Ligas e Davide Prelaz in rappresentanza delle nuove leve. «L'attività dei volontari di Protezione civile si articola in due principali ramificazioni – ha spiegato l'assessore Caterina de Gavardo –. Da un lato la formazione, informazione e divulgazione di buone pratiche a contatto con le scuole, le Circoscrizioni; dall'altro lato la costante autoformazione professionale dei volontari, che in questo momento vede due capisquadra triestini operativi in Sardegna nell'ambito di un gemellaggio tra Protezioni civili regionali, unitamente all'operatività sul territorio in caso di emergenze, come durante gli incendi recentemente divampati nell'area di Monrupino e Bristie». «Una squadra matura nel corso degli anni che restituisce sicurezza alla città, aiutandoci ad affrontare in sinergia le diverse criticità» ha chiosato il vicecomandante Jerman.

Il Gruppo comunale volontari di Protezione civile esiste a Trieste da 41 anni. Con l'arrivo di 4 nuove leve lo scorso giugno (2 donne e 2 uomini), il Gruppo comunale di Protezione civile conta in tutto 44 elementi di cui un coordinatore e 7 capisquadra.

Per quanto riguarda l'attività antincendio, si segnala l'impegno profuso dai volontari durante gli incendi divampati nell'area di Monrupino e Bristie alcuni giorni fa: una media di 4-5 volontari a turno (su 2 turni da 6 ore) intervenuti con 2-3 mezzi, coordinati dalla Guardia Forestale, e in collaborazione con altri volontari Protezione Civile di altri Comuni ed i volontari dei Pompieri.

L'impegno del Gruppo nelle aule scolastiche di Trieste, in particolare del volontario Petrini, ha coperto tutto l'anno scolastico: sono state realizzate numerose. Le lezioni hanno coinvolto le scuole dell'infanzia, le primarie, le secondarie di primo grado e gli istituti superiori, con interventi calibrati in base all'età e alle competenze dei ragazzi.

Nel complesso, oltre 2 mila studenti hanno partecipato agli incontri, sostenuti da 78 ore di attività messe a disposizione dai Volontari. Il 31 luglio ci sarà la replica "estiva" di queste lezioni teorico-pratiche al Ricreatorio Padovan: video didattici in classe e l'esperienza pratica all'aperto con l'ausilio dei due pick-up di Protezione civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazione italiana fegato

Sindrome di Prader-Willi, un modello personalizzato non invasivo

Ottenere cellule staminali pluripotenti partendo da un semplice campione di urina, per studiare in laboratorio una rara malattia genetica e le sue complicanze epatiche. È questo l'obiettivo del progetto di ricerca della Fondazione italiana fegato ets di Trieste dedicato alla sindrome di Prader-Willi.

Il progetto, intitolato "Generazione di cellule staminali pluripotenti indotte ottenute da campioni di urina: uno studio pilota su pazienti affetti da sindrome di Prader-Willi" è realizzato grazie al contributo delle Fondazioni Benefiche Alberto e Kathleen Casali Ets e nasce dalla collaborazione tra la Fondazione italiana fegato, l'Irccs Istituto auxologico italiano, l'Università degli Studi di Trieste e il Dost-Department of Science and Technology delle Filippine.

La sindrome di Prader-Willi è una malattia genetica rara caratterizzata da appetito incontrollabile, obesità severa e alterazioni metaboliche, con un aumentato rischio di sviluppare steatosi epatica. Per studiarne i meccanismi, i ricercatori utilizzeranno una metodologia innovativa e non invasiva: le cellule presenti nei campioni di urina saranno isolate e riprogrammate in cellule staminali pluripotenti indotte, note come hiPSC. Queste cellule sono in grado di trasformarsi in diversi tipi cellulari e consentono di riprodurre in laboratorio alcune caratteristiche specifiche della malattia. I campioni saranno raccolti presso l'Istituto auxologico italiano-Ospedale San Giuseppe di Piancavallo e successivamente analizzati nei laboratori della Fondazione italiana fegato a Trieste.

«La possibilità di ottenere cellule staminali da un campione raccolto senza ricorrere a procedure invasive rappresenta un importante vantaggio, soprattutto nello studio delle malattie rare», spiega Cristina Bellarosa, senior scientist e group leader dell'Innovative models unit della Fondazione italiana fegato. «Queste cellule potranno diventare un modello personalizzato per approfondire i meccanismi della sindrome e studiare nuove possibili strategie terapeutiche. Il protocollo sviluppato nell'ambito del progetto potrà essere applicato in futuro anche ad altre malattie genetiche rare, contribuendo allo sviluppo di nuovi modelli di medicina personalizzata».

Il progetto coinvolge, in particolare, uno studente di dottorato filippino dell'Università degli studi di Trieste, nell'ambito di un accordo tra Dost, Fondazione italiana fegato e Università degli studi di Trieste. Il giovane ricercatore sarà affiancato da una studentessa del corso di laurea magistrale dell'ateneo, in un contesto di formazione e collaborazione scientifica internazionale.

Cultura e Spettacoli

Le tracce nascoste del legame speciale tra Ungaretti e Trieste

Un ritratto di Giuseppe Ungaretti, la dedica di Spacal e uno dei disegni del Nordio

Dediche, libri e cataloghi ricostruiscono la geografia culturale del poeta Dal ricordo commosso di Saba all'incanto davanti alle opere di Spacal fino al dialogo con gli studenti del Nordio. Una mappa di incontri e ritorni

PAOLO MARCOLIN

Protagonisti

C'è un Ungaretti che Trieste conosceva appena, o forse aveva soltanto dimenticato. Non il poeta inchiodato per sempre al Carso della Grande guerra, al soldato che scava nella parola come in una trincea, ma un Ungaretti che torna più volte nella città di Saba, di Crise, di Marin, di Spacal, lasciando dietro di sé tracce intermittenti, dediche, libri, cataloghi, fotografie, carte apparentemente minori e invece capaci, a distanza di decenni, di riaprire una storia. È questo il filo che la mostra 'Trieste, invenzione della mia anima', curata lo scorso anno da Stefano Crise alla Biblioteca statale Stelio Crise, ha cominciato a rendere visibile: quattro incontri ufficiali, nel 1948, nel 1959, nel 1966 e nel 1968, e attorno ad essi un pulviscolo di relazioni, omaggi, incontri, memorie. Da quella ricostruzione nasce ora un'ulteriore pista, più privata e insieme molto triestina, seguita da Simone Volpato della Libreria antiquaria Drogheria 28. «È stata proprio questa stupenda mostra a crearmi tutta una serie di suggestioni alla ricerca di tracce di questa permanenza ungarettiana - dice Volpato - che è la sintesi migliore della figura del libraio ricercatore».

Il punto di partenza è una geografia culturale fatta di ritorni. Nel 1948 Ungaretti parla al Circolo della Cultura e delle Arti fondato da Giani Stuparich, in una Trieste ancora sospesa e inquieta, città di frontiera non solo politica ma anche letteraria. Nel 1959 torna per il convegno de L'Approdo, dove la letteratura triestina viene guardata non come curiosità periferica, ma come una delle forme più originali del Novecento italiano. È lì che il poeta rievoca Umberto Saba, con commozione e con quella distanza affettuosa che appartiene ai grandi rapporti non pacificati. Tra Saba e Ungaretti correva infatti una stima non lineare, fatta di riconoscimenti, riserve, diversità radicali di tono e di destino. Eppure proprio Trieste sembra metterli l'uno accanto all'altro: da una parte il poeta della città, dall'altra il poeta della guerra e del deserto, entrambi chiamati a misurarsi con il dolore e con la nudità della parola.

Nelle mani di Saba, complice Giorgio Fano, arrivò una copia del rarissimo Il porto sepolto del 1916. E nella plaquette dattiloscritta dei Versi militari, nel 1921, lo stesso Saba annotava la sua ammirazione per quel "volumetto raro", più prezioso proprio perché introvabile, definendo Ungaretti «poeta secco nei modi ed incisivo nel verbo». Molti anni dopo, il 2 ottobre 1959, sarà Anita Pittoni a donare al poeta il volumetto sabiano Quel che resta da fare ai poeti, accompagnandolo con una dedica che lega insieme Saba, Ungaretti e Trieste: «per Giuseppe Ungaretti nella commozione della Sua evocazione di Saba».

Piccoli oggetti, si dirà. Ma la storia letteraria, quando scende dagli altari, abita spesso proprio lì: in una dedica, in un esemplare passato di mano, in una copia rifiutata o salvata.

Il 1968 è invece l'anno del riconoscimento solenne. Ungaretti arriva a Trieste il 14 febbraio con la Freccia della Laguna. Il giorno dopo l'Università gli conferisce la laurea honoris causa, con il rettore Agostino Origone e il preside Marcello Gigante a dare alla cerimonia il tono di una consacrazione pubblica. Poi Ungaretti va al Museo Revoltella a vedere la mostra di Lojze Spacal e lascia un ricordo scritto di rara intensità: alcune opere, annota, sono tra le più belle dell'arte d'oggi, italiana e non solo. Spacal ricambia con un catalogo pubblicato da Scheiwiller e curato da Giulio Montenero, dedicato "al caro poeta Ungaretti". In quelle pagine il Carso domina: case, macerie, muri, portoni, il Timavo sotterraneo. È come se la geografia ungarettiana della guerra trovasse una controfigura nelle incisioni dell'artista triestino.

La scoperta più emozionante riguarda però un'altra tappa di quei giorni: la visita all'Istituto Nordio. Si sapeva che Ungaretti vi era andato per incontrare gli studenti e il preside Roma-

LA STIMA TRA COLLEGHI

L'autore del Canzoniere definì l'autore-soldato «secco nei modi e incisivo nel verbo»

TELEVISIONE

Chi l'ha visto? Griggi prende il testimone di Sciarelli

Sarà Raffaella Griggi a raccogliere il testimone da Federica Sciarelli alla guida di Chi l'ha visto?. La giornalista, da anni nella squadra del programma, prenderà il timone della nuova edizione al via il 23 settembre su Rai3. «Storica inviata della trasmissione - sottolinea una nota dell'azienda - Griggi prende in mano uno dei punti di riferimento del servizio pubblico, forte di un percorso professionale costruito sul campo, all'insegna del rigore giornalistico, della credibilità e della vicinanza alle persone». «L'obiettivo è coniugare continuità e innovazione - afferma Paolo Corsini, direttore Approfondimenti -, rafforzando l'identità del programma».

Diritti e aspirazione alla felicità Il lascito civile di Paolo Cendon

MARY B. TOLUSSO

Pagine

Con "La qualità della vita" (Ronzani editore, pagine 120, euro 10) Paolo Cendon ci ha consegnato il suo lascito civile e scientifico. In queste pagine il primo obiettivo è proprio quello di rimettere al centro la persona – questione che il giurista ha fatto per un'intera vita – andando ad affrontare i due temi che ha sempre investigato: il danno esistenziale e l'amministrazione di sostegno.

Paolo Cendon, scomparso lo scorso gennaio, è stato ordinario di Diritto privato all'Università di Trieste, èd anche appunto il "padre" della figura dell'amministratore di sostegno (AdS), concepita ai tempi in cui collaborava con gli eredi di Franco Basaglia. Progetto che si trasformò, 18 anni dopo, nella legge 6/2004 e che nel 2024 ha compiuto vent'anni. Ma, appunto, è stato un autore che ha saputo perfettamente trasformare ciò che è difficile in "semplice". Dotato di creatività narrativa, spesso i suoi libri affrontavano la sua rivoluzione giuridica attraverso altri generi di scrittura, non solo tecnici, ne è un esempio "Ombre in cerca di ascolto" (Aliberti), un'antologica di 28 racconti.

"La qualità della vita" è un testo più specifico, una vera e propria lezione di diritto. Certo non siamo di fronte a un libro che elenca una serie di norme e codici. Cendon ha sempre messo al centro l'importanza dell'azione, della pratica, del «poter fare». Perché appunto, è da questo problema che si può sviluppare una migliore o peggiore qualità della vita. Per cui quello che andiamo a leggere non esamina il danno esistenziale solo dai punti di vista più evidenti, ovvero la perdita di un patrimonio o la compromissione dell'integrità psicofisica. È il motivo per cui a più riprese viene sottolineata l'inconfondibilità del danno esistenziale rispetto ad altre tipologie di danno (come il danno psichico o il danno morale). E soprattutto il libro spiega come nella stessa categoria rientrino danni apparentemente diversi come il danno biologico.

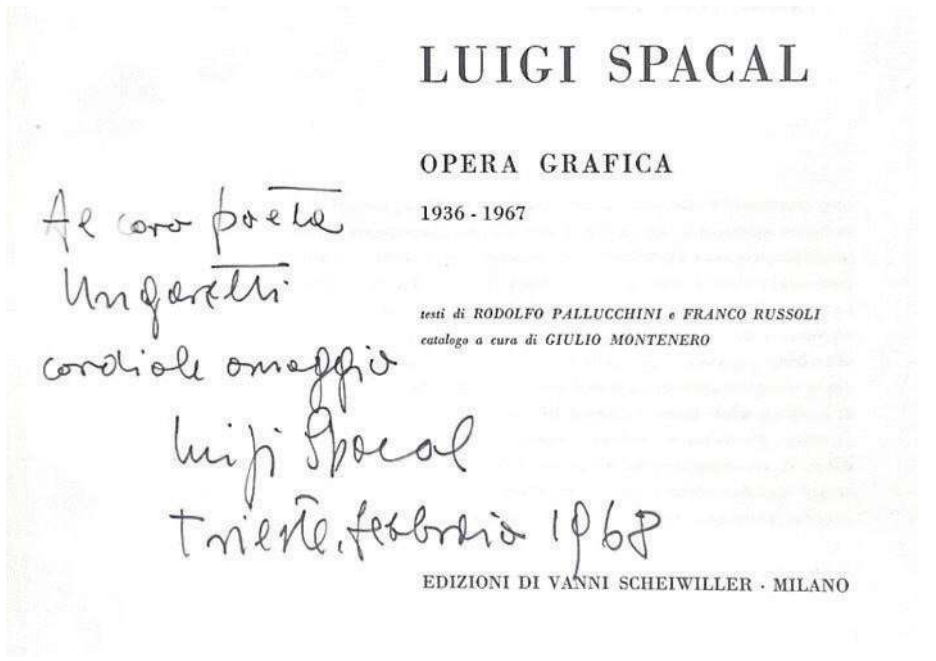
Parallelamente, l'amministrazione di sostegno emerge come lo strumento elettivo per proteggere senza mortificare, per sostenere i fragili restituendo loro una voce autonoma. Ne "La qualità della vita" troviamo una perfetta sintesi di ciò che era uscito nel 2024, un volume monumen-

Agosto d'autore
Ogni giorno un racconto inedito

Da sabato 1° agosto chi legge questo giornale, e tutti gli altri di Nord Est Multimedia, ha un appuntamento con la narrativa. Arriva Agosto d'Autore. Trenta racconti inediti, scritti da firme qualificatissime. Un viaggio tra memoria, noir, satira, impegno e commedia, per riscoprire il valore delle storie. Venerdì pubblicheremo il calendario. E vi aspettiamo in edicola.

Il live di Madame
questa sera al Castello di Udine

Madame, cantautrice vicentina considerata fra i talenti più luminosi delle ultime generazioni, si esibirà questa sera alle 21 al Castello di Udine. Il live di oggi sarà l'unico in regione del tour italiano dell'artista. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Regione, PromoTurismo FvG e Comune di Udine, sul circuito Ticketone e alla biglietteria dalle 18.30.



Emma Nolde e la ricerca di un nuovo spazio-tempo «La vita non è una gara»

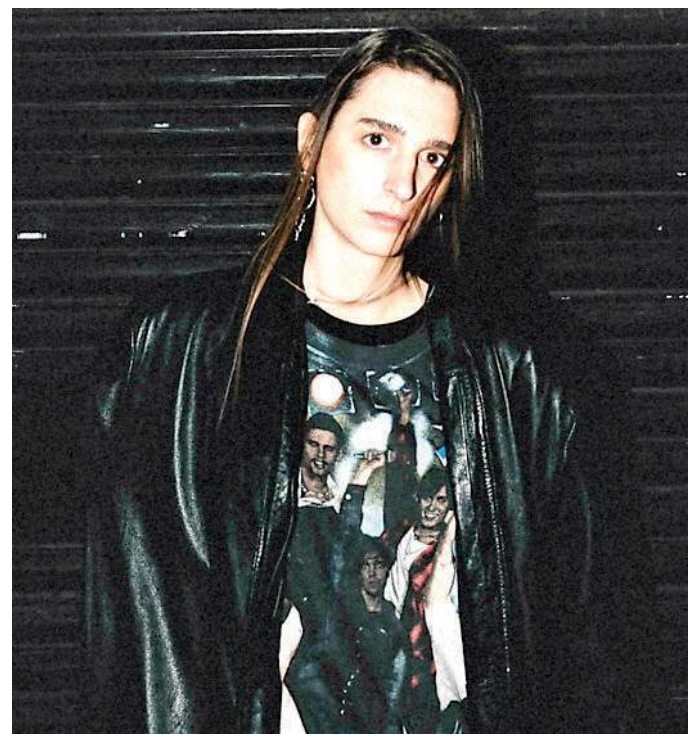
L'artista toscana, fresca vincitrice della Targa Tenco, in concerto a Gradisca per Onde Mediterranee

ELISA RUSSO

Note

Fresca della Targa Tenco per la miglior canzone con "Quello che deve essere sarà" e dell'annunciato sold out per la data milanese di settembre che chiude il tour, la toscana Emma Nolde, una delle voci più autentiche del nuovo cantautorato, premiata da Billboard come "Performer of the Year 2025", arriva in concerto, venerdì alle 22, all'Arena del Castello di Gradisca d'Isonzo per Onde Mediterranee, apre alle 21 Giulia Mei. «Sono stata in Carnia questo inverno – racconta Nolde –, una settimana di residenza a Sutrio, è stato molto bello scrivere lì, con le montagne davanti. Quella terra ci è entrata un po' nel cuore. Avevo suonato ai Laghi di Fusine, al No Borders Festival, è uno di quei posti in cui mi piacerebbe andare in vacanza, ci sono dei paesaggi mozzafiato, mi sento proprio nella pace dei sensi, e poi alla classica domanda "mare o montagna?", io rispondo sempre la seconda».

Nel concerto a Gradisca, Nolde sarà accompagnata dalla band di sempre, Marco Martinelli alla batteria, Andrea Beninati al violoncello e percussioni, Francesco Panconesi al sax e tastiere, e la new entry Federica Sutera al basso e synth. «Io suono la chitarra (questa volta lascio agli altri il resto) – prosegue – e tutti cantiamo, abbiamo tanti strumenti sul palco, è molto ricco».



La cantante Emma Nolde fotografata da Lorenzo Stefanini

È denso anche il repertorio, che pesca dai tre album dell'artista nata a San Miniato nel 2000, a cui si aggiunge qualcosa di inedito: «Abbiamo deciso di portare qualche canzone che non è ancora uscita, perché suonarle davanti a un pubblico ti permette tantissimo di capire, dalla reazione delle persone, se il messaggio passa o no, guardi le facce, cerchi di intravedere se si emozionano». Nel frattempo, anche i brani più vecchi prendono nuovi vestiti, diversi arrangiamenti: «Mi piace sempre trovare nuovi modi per suonarli. Per forza di cose cambia anche il significato, anche se non me ne rendo conto. Crescendo insieme alle canzoni, è come quando per dei genitori vedere crescere un figlio è meno traumatico rispetto alla zia che viene una volta ogni due natali e li vede cresciuti».

Ci sarà in scaletta anche il brano vincitore del Tenco, un riconoscimento importante per tutto il team di lavoro di Nolde, che incide per l'etichetta Carosello Records. «Quando faccio musica non sono da sola, perché insieme a me ci sono le persone che sono sul palco, che suonano altri strumenti e con cui lavoro ogni giorno per fare uscire le canzoni. Un premio serve probabilmente per avere una spinta a fare ancora di più. Però, quando si dice squadra che vince non si cambia, io penso che sia anche squadra che perde non si cambia, sennò sarebbe troppo facile».

L'ultimo album s'intitola "Nuovospaziotempo", vanta ospiti come Niccolò Fabi, Brunori Sas, Nayt, Mecna, e si apre con un elenco di cose che riempiono il nostro tempo e spazio. «Nasce dal fatto di percepire che il modo in cui viviamo le giornate è veramente diverso rispetto a quello per cui l'uomo è nato, probabilmente in tempi tra l'altro non molto lontani da questi, le giornate dipendevano dal sole, ti alzavi quando sorgeva e andavi a letto quando scendeva. Il fatto di essere sempre attivi e concentrati, con il telefono costantemente acceso e pronto a rispondere d'urgenza a qualsiasi cosa, porta a non avere mai veramente uno stacco, lavorare potenzialmente tutto il giorno, anche quando non si lavora, sentire degli amici soltanto al telefono e sena vederli, quindi il modo in cui gestiamo lo spazio, il tempo secondo me è molto diverso rispetto a quello naturale per cui saremmo stati creati. La mia è un po' anche una sofferenza rispetto a questo, perché poi alla fine sento che non è normale per me. E si finisce per scrivere sempre canzoni e dischi sulle cose che ci fanno stare meno bene». D'altronde viviamo in un'epoca in cui si è ossessionati dai numeri, dalle visualizzazioni, a questo proposito lei canta «C'è chi vuole salire, arrivare alle stelle/ E c'è chi, come noi, preferisce guardarle», osservando come sembri tutto una gara a chi arriva prima: «Sono circondata da persone che mi hanno educata ad altro. Mi sembra che gli artisti che poi raggiungono il successo, e ci sono casi eclatanti, spesso siano molto tristi, c'è chi non regge il colpo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RITMI SBAGLIATI

«Il fatto di essere sempre connessi, attivi e con il telefono acceso, ci fa perdere relazioni e senso della realtà»

IL SUCCESSO

«Alcuni artisti che lo raggiungono sembrano tristi: c'è chi non regge il colpo»

IL DONO DEI RAGAZZI

Ritrovata una scatola in tela con tavole da disegno e xilografie ispirate ai suoi versi

no Barocchi. Si cercavano, e ancora si cercano, le lettere del poeta ai ragazzi. Ma Volpato ha ritrovato qualcosa di diverso e forse ancora più sorprendente: una cartella donata a Ungaretti dall'Istituto statale d'arte. È una scatola in tela, 37 per 27 centimetri, con l'etichetta "Al poeta Giuseppe Ungaretti" e, a matita, una definizione quasi azzardata e bellissima: "Ungaretti poeta triestino". Dentro, ventitré tavole di disegni e xilografie realizzate dagli allievi Sergio Pizzati, Luciano Visintin, Paolo Giorgetti, Tullia Cubani, Graziella Bressan, Flavio Girolomini, Roberto Ronchi, Giuseppe Micheletto, Orietta Chiaramonte, Luisa Porro, Margherita Tauceri, Ada Damiani. Ogni tavola dialoga con un verso: "Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie", "Mi tengo a quest'albero mutilato", "Questi sono i miei fiumi". Quella cartella è la prova di un incontro fra un grande poeta ormai consacrato e una scuola triestina capace di tradurre la sua poesia in segno, legno inciso, immagine, esercizio artigianale e intellettuale insieme. La cartella - anticipa Volpato - sarà donata proprio all'Istituto Nordio. Tornerà dunque là dove era nata, dopo avere attraversato la biblioteca del poeta e il tempo lungo delle dispersioni. Come un fiume, verrebbe da dire con Ungaretti, che non cancella il proprio corso ma lo ritrova, improvvisamente, sotto la superficie della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tale "20 anni di amministrazione di sostegno" (Key Editore). Ma anche qui possiamo individuare nuove informazioni di carattere storico disciplinare o ancora una selezione dei provvedimenti sull'AdS emessi in giurisprudenza.

In una lunga intervista che occupa la seconda parte del testo, la genesi prevede tutte le fasi dell'amministrazione di sostegno dal 1970, passando quindi attraverso l'itinerario parlamentale (avvenuto negli anni Novanta), mettendo comunque in luce il vero e proprio momento di svolta dei diritti: il 1974, quando nasce il danno biologico e la contemporanea conferma del divorzio al referendum: «Ecco il momento simbolo di svolta, la primavera del1974 è la fase in cui lo spirito della Costituzione, circa i diritti e doveri della persona, entra per sempre nel circuito del sistema», scrive il giurista.

E ancora, ben esposti, i diritti emergenti, quelli più ovvi (come il diritto a non soffrire) fino alle esigenze che spesso non si danno affatto per scontate come la cura della persona o il diritto a non vedersi dare del tu, ruvidamente, in una casa di riposo o in un ospedale. Infine una piccola agenda, una sorta di diario di bordo sull'ultimo ricovero, un'avventura, come viene chiamata: «come paziente, per trenta giorni di fila, dove sperimenterà cose di cui aveva già scritto in teoria». Quasi un ultimissimo lasciato, non teorico appunto ma pratico, esperito direttamente sulla sua persona. A cui si aggiunge il rientro a casa, la vicinanza dei famigliari, il confronto tra la stanza dell'ospedale e la propria camera, le diverse prospettive emotive e infine quell'ultima domanda sospesa, un mese prima della sua scomparsa: «Sarò di nuovo felice qui?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La qualità della vita

Ronzani pag. 120, euro 10

Giorno & Notte

VISIONI

Lo Sguardo a Scatti di Walter Criscuoli al Carà di Muggia

NADIA PASTORCICH

Guardare, guardarsi. La mostra "Lo Sguardo a Scatti" del fotografo Walter Criscuoli verrà inaugurata da Lorella Klun giovedì 30 luglio, alle 18, al Museo Ugo Carà di Muggia. L'esposizione, a cura di Fabio Rinaldi, presenta una selezione di opere realizzate negli ultimi vent'anni.
A lungo insegnante al liceo artistico Sello e per sei anni docente di Fotografia Digitale all'Accademia di Belle Arti di Venezia, Criscuoli rinnova qui l'interpretazione del ritratto, concentrandosi sulla complessità dell'essere e dell'esistenza. «Mi piacerebbe se allo specchio riconoscessimo, oltre che il nostro aspetto, anche la nostra complessità, se riconciliassimo in noi chi vorremmo essere con chi realmente siamo, perché non credo che tra i due vi sia quella profonda separazione che spesso immaginiamo»,spiega Criscuoli. Negli "Ultraritratti" intreccia diversi momenti dell'esistenza, tra luci e ombre, illusioni e disincanti. «Può accadere che in questi contrasti si appaia meno belli di quanto potremmo essere, ma è proprio questa nostra complessità a mostrarci più veri, più vivi e più umani». In mostra ci sono anche le "Sintesi anatomiche": «Sono tre studi anatomici che dicono che senza cuore le cose non nascono o nascono senza vita; senza mente il pensiero non sa collocarne il senso; senza occhio la forma può perdersi». E poi c'è il "Teatro dei Possibili", ispirato a un racconto del filosofo Roberto Casati, dove Criscuoli si interroga su chi sarebbe diventato se solo fosse nato in altri contesti.
L'esposizione presenta centinaia di fotografie, da qui "lo sguardo a scatti". «Poiché in molte stampe vi sono pennellate o frottage, non potrei definire questa mostra "fotografica", eppure senza apparecchi e ottiche, senza la forza della sperimentazione e di una certa ricerca, queste maschere non si sarebbero mostrate». Mostra visitabile fino al 24 agosto. Ingresso libero.

La mostra
L'inaugurazione è fissata per giovedì alle 18

Eventi in città

Gli Orizzonti sommersi

Sabato 1 agosto alle 18.30 si terrà l'inaugurazione della mostra "2050 – Orizzonti sommersi" – alla Portopiccolo Art Gallery (Sistiana – Duino Aurisina), alle 18.30, nell'ambito della rassegna "L'Energia dei Luoghi. Festival del Vento e della Pietra" centrata sul cambiamento climatico. «Le opere in mostra di Gabriele Bonato, Enrico Tuzzi e Alessandro Vascotto" – spiega il curatore, Sergio Pancaldi, DayDreaming Project – "non immaginano distopicamente il domani, ma intercettano i segnali del cambiamento già in atto in un percorso di ricerca».

Omaggio ai Beatles

Mercoledì prossimo, con inizio alle 21, nella sede dell'associazione culturale Tabor di Opicina (via del Ricreatorio 1, Trieste), si terrà un evento musicale d'eccezione: "Omaggio ai Beatles", con le più belle e indimenticabili canzoni del celebre gruppo di Liverpool. Il tributo sarà affidato alla nota cover band slovena **Help! – A Beatles Tribute** di Lubiana. Considerata una delle migliori tribute band europee dedicate ai Beatles, la formazione ricrea fedelmente l'atmosfera degli anni d'oro dei leggendari Fab Four grazie ai costumi d'epoca e strumenti originali.

PROTAGONISTI

I tormenti familiari di Linuccia Saba in scena all'ex Lavatoio

Nello spettacolo di Fabrizio Stefanini viene rappresentato un dialogo immaginario con l'anziano padre

ANNALISA PERINI

Oggi alle 18.30 all'ex Lavatoio di San Giacomo la Macchina del Testo, in collaborazione con la V Circoscrizione, propone "Lettera di Linuccia Saba al padre Umberto". Si tratta di una libera creazione di Fabrizio Stefanini e nasce da un suo attento esame di tante lettere realmente scambiate tra Linuccia (1910-1980) e il poeta (1883-1957), nonché delle opere di Saba e di altri scritti connessi. Ne risulta un confronto complesso, duro, problematico. Lo esprimeranno, in scena, l'attrice Michela Cembran e Edoardo Milani (flauto traverso) e Beatrice Zonta (pianoforte).
La "Lettera" rimanda a due personalità forti, conflittuali, tormentate da situazioni emotive, biografiche, psicologiche, storiche molto difficili. E che riflettono in generale le difficoltà frequenti del rapporto tra genitori e figli, come sottolinea Stefanini che, interessato al tema, anni fa ha ridotto drammaturgicamente anche la vera lettera che Franz Kafka, nel 1919, scrisse per il padre, in quel caso senza mai inviarla. Per quanto riguarda il testo presentato all'Ex Lavatoio Stefanini ha invece immaginato un tentativo di Linuccia di scrivere al genitore ormai vecchio e malato. Senza smettere di stimarlo e amarlo, gli fa però anche un duro e aperto resoconto dei problemi e dei conflitti psicologici che la nevrosi paterna, e familiare, le hanno procurato, direttamente e indirettamente.
Linuccia fu pittrice, scrittrice e giornalista. Nata Poli, come il padre, fu l'unica figlia del poeta e della moglie Carolina (Lina) Wölfler. Sin da piccolissima fu subito coinvolta nei conflitti che caratterizzavano il rapporto tra i genitori. Intelligente, irrequieta, eccentrica, come racconta Stefanini, si sentì una figlia amata e insieme tarpata nelle sue aspirazioni. Il padre fu contrario al fatto che si iscrivesse all'università e anche al matrimonio con Lionel-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
Spider-Man: Brand New Day
16:15-18:45-21:15

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Sentimental Value V.O.
18:30 (sott. it.)
Sirat V.O. 21:00 (sott. it.)

GIOTTO MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI
ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Odissea 16:30-20:00-21:00
18:00 (in originale con s.t.)
Terapia di famiglia
16:45-18:30-21:15
a solo 3,50€

NAZIONALE MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI
ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Odissea 15:30-18:30
21:30 (in originale con s.t.)
Spider-Man: Brand New Day
15:30-17:30-20:00-20:30
18:00-20:40 (in originale con s.t.)
Minions & Monsters
15:30-16:30-18:00-19:30
Toy Story 5 15:30-17:00
a solo 3,50€
Deep Water - Incubo dagli abissi
18:45-21:15
a solo 3,50€

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23 *www.cinecity.it*
Spider-Man: Brand New Day 11:00-12:20-12:50-13:20-13:50-14:50-15:30-15:55-16:25-17:10-18:10-18:35-19:00-19:30-20:30-21:30-21:45-22:05-22:35
Minions & Monsters 11:30-15:05
A New Dawn 11:20
Toy Story 5 11:45
Blue 14:35
Deep Water - Incubo dagli abissi 16:55
Odissea 11:10-17:25-19:45-21:10

Giorno & Notte

lo Zorn, che Linuccia sposò segretamente nel 1941. Senza separarsi ufficialmente dal marito, si legò poi sentimentalmente dal 1945 al pittore e scrittore Carlo Levi, autore del romanzo "Cristo si è fermato a Eboli".
Il testo, sostenuto anche da passi di lettere o poesie di Umberto Saba ha un carattere spesso argomentativo e c'è una forte componente dedicata alle situazioni e idee psicologiche. "Linuccia è stata spesso ricordata in passato per essere stata "la figlia di Saba" o "la compagna di Levi" - conclude l'autore –. E in generale credo non abbia avuto l'apprezzamento che meritava. Spero di aver messo in luce e in gioco anche travagliate situazioni umane, e in particolare femminili, inseribili in un preciso contesto storico-letterario». Ingresso libero. Prenotazione obbligatoria al numero 347-5625738, possibile anche con messaggio tramite Whatsapp.

I CONFLITTI INSANABILI

Al centro aspirazioni frustrate, personalità forti ma conflittuali e problemi psicologici

Eventi in città

Scoprire il Castello al calar del sole

Continua per tutto il mese di agosto "L'ora di storia", il ciclo di visite guidate gratuite lungo le mura e sui bastioni del Castello di San Giusto al calar del sole. Un'ora a volo d'uccello sulla città, per scoprire la sua storia con le guide specializzate del Museo, attraverso panorami mozzafiato nella luce avvolgente del tramonto. Dopo la visita sarà possibile fermarsi a sorseggiare un drink nella postazione serale del Bar del Bastione Rotondo. L'ingresso è gratuito ma con posti limitati e prenotazione obbligatoria: online o tramite il call center CoopCulture: + 39 040 9892032.

Colour Blockings al circolo Kru.t

Martedì alle 18 al circolo Kru.t in via San Francesco 20 si terrà il vernissage della mostra Colour Blockings dell'artista austriaca della Carinzia Tanja Prušnik. La mostra sarà poi visitabile fino al 7 agosto e, dopo la chiusura estiva, dal 24 agosto al 25 settembre (dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 14). Negli ultimi tre anni Prušnik si è concentrata su una ricerca approfondita sul colore e sulla sua reazione a supporti pittorici preparati in modi diversi – superfici nere, bianche o completamente prive di colore, realizzate in lino. Per lei il colore non è una mera categoria estetica, ma un fenomeno che si svela.

NOTE

Il sax di Bearzatti e il jazz "istriano" al museo Sartorio

Un doppio concerto con l'omaggio ai Led Zeppelin di Bearzatti e le commistioni del Transhistria Ensemble: questo il programma di TriesteLovesJazz per domani sera nel giardino del museo Sartorio, l'ingresso è libero a esaurimento posti.
Alle 21 sul palco "Post Atomic Zep", album del sassofonista Francesco Bearzatti, celebre per la sua capacità di scardinare i confini tra i generi, firma un omaggio del tutto originale e post-atomico ai Led Zeppelin. Affiancato dall'energia rock di Danilo Gallo al basso/elettronica e Stefano Tamborrino alla batteria e voce, Bearzatti distorce il suo sax per fondere le storiche melodie di Page e Plant con il free jazz e l'improvvisazione più audace. Tra classici immortali come "Stairway to Heaven" e composizioni originali, il trio dà vita a un live elettrizzante e avventuroso. «Con questo nuovo progetto – racconta il sassofonista pordenonese dalla carriera internazionale – ho voluto chiudere un cerchio molto importante per me, cominciato nel lontano 2005 con la pubblicazione di tre pezzi dei Led Zeppelin uniti a mo' di suite. Terminare un intero lavoro sulla musica degli Zep e poterlo portare in tour era una cosa che avevo in mente da anni e sono felice di esserci finalmente riuscito. Mettere il distorsore sul sax e sentirsi contemporaneamente Page e Plant non ha eguali per me che sono cresciuto con questa musica. Attraverso l'improvvisazione sono in grado di rimaneggiare il loro repertorio in totale libertà e grazie all'apporto di musicisti meravigliosi come Gallo e Tamborrino la sensazione di essere una rock band è reale».
Alle 22 la carismatica cantante e compositrice croata Tamara Obrovac torna live con il suo storico ensemble internazionale per presentare il nuovissimo album "Misečina bila", pubblicato a marzo. Il Transhistria Ensemble - che unisce Žiga Golob al contrabbasso, Krunoslav Levačić alla batteria, Uroš Rakovec alla chitarra/mandolino e Fausto Beccalossi alla fisarmonica - dà vita a una fusione straordinaria tra jazz contemporaneo, dialetto istriano e tradizioni mediterranee. Un viaggio musicale unico e appassionato, guidato da una totale libertà espressiva e da un'alchimia spontanea capace di trasformare ogni concerto in un evento live irripetibile, intriso di ironia, grande virtuosismo e profonda intensità emotiva.

Il doppio concerto
Si parte alle 21, domani, con l'omaggio ai Led Zeppelin

IDEE

A scuola di riciclo sul palco del Miela

Il Teatro Miela/Bonawentura è risultato tra i vincitori del bando europeo RE-ACTIVE, promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito del Programma Interreg Italia-Slovenia 2021-2027, dedicato alla valorizzazione di iniziative culturali per la sensibilizzazione sul cambiamento climatico.
Grazie al finanziamento prenderà ora vita il progetto "Il Teatro delle Cose Ritrovate", un nuovo spettacolo originale, pensato per bambine e bambini di età compresa tra i sei e i dieci anni.
Attraverso il teatro di figura, la musica, la regia video e materiali di recupero trasformati in personaggi e paesaggi, lo spettacolo invita i più piccoli a guardare con occhi nuovi ciò che normalmente viene considerato uno scarto, affrontando in modo poetico e partecipativo i temi del riuso, della sostenibilità e della responsabilità verso l'ambiente.
Il progetto prevede dieci repliche gratuite dedicate alle scuole primarie del territorio e una serie di laboratori pratici realizzati insieme ai divulgatori scientifici dell'Immaginario Scientifico, per unire esperienza artistica e scoperta scientifica. Lo spettacolo sarà inoltre accessibile anche al pubblico sloveno grazie alla realizzazione di sopratitoli e materiali bilingui.
Le scuole e gli insegnanti interessati a partecipare possono richiedere informazioni e prenotare una replica scrivendo alla casella di posta teatro@miela.it o contattando direttamente il personale del Teatro Miela in orario di ufficio al numero telefonico 040-365119.

Il progetto
Lo spettacolo si intitola Il Teatro delle Cose Ritrovate

APPUNTAMENTI

I diritti negati in Palestina

Oggi alle 18:30 alla Casa del Popolo di Sottolongera si terrà un incontro con Rashed, rappresentante palestinese del movimento di Solidarietà della Valle del Giordano (Jordan Valley Solidarity movement - JVS) attualmente in visita in Italia per raccontare la resistenza del popolo palestinese. L'evento è organizzato da JVS, campagna che dal 2003 riunisce le comunità della Valle del Giordano nella Cisgiordania occupata insieme a sostenitori internazionali del diritto dei palestinesi a rimanere sulla loro terra, con la collaborazione di AssopacePalestina Trieste.

Le città di pianura sotto le stelle

Questa sera, dopo il tutto esaurito della precedente proiezione, torna al Giardino pubblico Le città di pianura di Francesco Sossai. Due spiantati cinquantenni hanno un'ossessione: andare a bere l'ultimo bicchiere. Un road movie nella pianura veneta che viaggia alla velocità con cui si smaltisce una sbronza. Presentato al Festival di Cannes nella sezione Un Certain Regard, il film è stato eletto miglior film e ha conquistato otto David di Donatello. La proiezione inizierà alle 21 e rientra nella promozione Cinema Revolution.

Il libro di racconti di Raguseo

Domani, giovedì 30 luglio, alle 18 Alessandra Cesarato presenterà il libro di racconti di Rosanna Raguseo, "Sentieri Petali Spine", presso la sede della Cgil di Viale dei Campi Elisi 38. La lettura sarà

a cura di Anna Gloria Tetto e Livio Soldini.

Alabardatour in Algeria

Sono aperte le iscrizioni per il viaggio organizzato dall'Alabardatour Club dal 11 al 19 ottobre in Algeria. Il tour comprende Algeri, Djemila, Timgad, Constantine, Timras, Tikabaouine, Essendilene, Erg Admer e Tigharghart. Per info chiamare il 3355607993.

CINEMA

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Odissea 17:30-18:15-20:15-21:15
Spider-Man: Brand New Day 17:15-18:00-20:40-21:30
Minions & Monsters 17:30
Deep Water - Incubo dagli abissi 21:30

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Odissea 17:30-20:40
Minions & Monsters 17:45
Odissea V.O. 20:20 (sott. it.)
Terapia di famiglia 18:00-20:30

ARENE

TRIESTE
IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino Pubblico Muzio de' Tommasini - Piazzale Ave Ninchi
www.casadelcinematrieste.it
Le città di pianura 21:00
www.casadelcinematrieste.it

Sport

Mercoledì 29 Luglio 2026

L'Italia di Malagò a Mancini e Ranieri

Il presidente Figc archivia la parentesi Maldini tornando sulla sua prima scelta «Roberto migliore ct possibile, Claudio da dt ha condiviso questa soluzione» Si cerca anche un capodelegazione come Gianluca Vialli: avanza l'ipotesi Zola

PIETRO OLEOTTO

Le scelte

Roberto Mancini è il nuovo commissario tecnico dell'Italia, il dt è Claudio Ranieri e il presidente Giovanni Malagò sembra ritrovare il sorriso perduto il giorno prima, quello del "caso Pirlo" e delle dimissioni di Paolo Maldini e dell'advisor Leonardo, depoteziati dal veto del numero uno federale. «Mi ricorda Gigi Proietti», aveva detto il ministro dello Sport, Andrea Abodi, nell'eterna schermaglia polemica con Malagò che non si sottrae al gioco: «Voglio scovare la talpa che dopo due minuti e trenta esatti vi ha informato sulla nomina di Mancini che avevo comunicato tra le quattro mura del Consiglio federale», ha raccontato subito alla stampa, sollevato.

D'altra parte la scelta del ct che dovrà riportare l'Italia al Mondiale dopo tre flop era diventa un autentico macigno, in particolare dopo che la scelta concordata di Pirlo era saltata. «L'involuzione sul nominativo scelto ha portato il sottoscritto a non approvare più questa candidatura: è stato semplicemente un discorso di valutazione d'opportunità», ha puntualizzato il numero uno della Figc per archiviare definitivamente la pratica. Maldini? Come avviene nelle migliori famiglie, c'è stata un'assoluta e serena consensualità nella decisione di separarsi. Questa è l'unica storia che corrisponde al vero», ha concluso mettendo l'ultima pietra sopra la collaborazione con l'ex difensore milanista e Leonardo.

Un chiarimento che tira l'altro e subito dopo Malagò si è tuffato su Mancini e Ranieri. In ordine di apparizione, dunque, sono è andata in scena la fuga in Arabia del ct nell'agosto '23 e l'ingaggio del nuovo direttore tecnico della Nazionale che cronologicamente parte essere arrivato dopo quello dell'allenatore jesino, amico di vecchia data del presidente federale. «È importante dire che si è già scusato, ed è la premessa alla sua presentazione», ha evidenziato Malagò parlando del "Mancio" che molti ancora adesso, anche tra i tifosi, vedono come un traditore della causa azzurra ritornato all'ovile con in tasca i milioni di dollari versati dai sauditi durante l'esperienza alla guida (tutt'altro che esaltante) della loro nazionale. Oggi Mancini parlerà di nuovo da ct e tornerà sicuramente sull'argomento. Accanto avrà Ranieri: «Claudio è tornato di corsa della vacanze in Calabria e da dt ha condiviso la scelta di Roberto», l'ultimo asterisco sulla nuova coppia azzurra. Un tandem che ha della propria bacheca tanti trofei, comprese due vittorie in Premier League in Inghilterra, alla guida di Leicester e Manchester City. Insomma, si punterà sull'esperienza e le qualità dei singoli. E la terza pedina potrebbe arrivare sempre da oltre la Manica, visto che Gianfranco Zola si divide tra la sua Sardegna e Londra. «È uno dei nomi possibili», ha confermato Malagò parlando del team manager, il ruolo che fu di Gigi Riva e, col "Mancio" vincitore dell'Europeo del 2021, dell'amico Gianluca Vialli. L'alternativa? Lele Oriali, adesso che Antonio Conte, dopo essere finito nel ballottaggio con Mancini, sembra davvero destinato a un anno sabbatico.

L'altra alternativa era nella "casella" del dt: Giorgio Chiellini, il dirigente della Juventus che si è sfilato prima dell'annuncio di Malagò. Tutti felici, insomma, anche tra i "grandi elettori", la Lega Serie A, per bocca del presidente Simonelli, ad esempio: «Buon lavoro a Mancini e Ranieri: dopo ore non semplici, non possiamo che appoggiare la bontà della scelta di Malagò».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malagò e Mancini in una foto di repertorio, i due sono legati da una vecchia amicizia

2 PREMIER LEAGUE

Il nuovo tandem azzurro ha vinto in Inghilterra con Leicester e Manchester City

Claudio Ranieri a 74 anni è il nuovo direttore tecnico azzurro

Palla quadrata

Sa allenare e fare il cittì ma quell'addio per gli arabi pesa ancora

GIANCARLO PADOVAN

Molte cose si possono pensare e dire di Roberto Mancini, tranne due: che non sia un allenatore e che non sappia fare il commissario tecnico. Ovvero ciò che la maggior parte di pubblico e critica imputava ad Andrea Pirlo. Mancini ha vinto campionati e titoli quasi ovunque e, nella sua prima esperienza in Nazionale, ha avuto il merito di regalarci il secondo titolo europeo, che mancava da 55 anni. Un trionfo straordinario e inatteso, alla guida di una nazionale poco più che buona, ma che sapeva giocare di iniziativa e non di controllo, coraggiosa e compatta, reattiva e verticale.

Non solo. Con trenta vittorie e sette pareggi, Mancini detiene il record di imbattibilità degli azzurri. Segno che aveva costruito una squadra affidabile.

Tuttavia Mancini non è il più bravo ct perché ha vinto. Ma perché, tra tutti, è l'unico che sa valutare i giocatori (vedi la scoperta Retegui) e, soprattutto, l'unico a lanciare i giovani, da Pafundi e Gnonto. Mentre gli altri si abbandonano a doglianze perché non ce ne sono abbastanza, lui li scova e li mette in campo.

Certo, anche Mancini, come quasi tutti, ha le sue ombre. Una si chiama Macedonia del Nord, ovvero l'avversario che, al primo spareggio, ci sbarrò la strada verso il Mondiale del Qatar. L'altra è la decisione di lasciare Nazionale e federazione in mezzo a una strada, a ferragosto di tre anni fa, per diventare ct dell'Arabia Saudita. Nonostante l'ingaggio di 25 milioni – l'unica ragione della scelta –, Mancini si pentì quasi subito. Sia perché non arrivarono i risultati, sia perché entrò in contrasto con l'establishment calcistico locale. La realtà, seppur ammantata e ammorbidita dai soldi, fu più dura e frustrante di quel che potesse pensare. Si allargò, poi, la macchia di aver infranto non solo un patto con l'allora presidente Gravina (che l'aveva confermato nonostante l'eliminazione dal Mondiale), ma anche con l'Italia calcistica che lo rispettava o lo ammirava. La conquista dell'Europeo, anche se non poteva rappresentare un salvacondotto per Mancini, era pur sempre un successo che aveva creato entusiasmo e consenso. Buona parte dei tifosi considerava la mancata qualificazione più un inciampo (ricordate i due rigori falliti da Jorginho contro la Svizzera?) che una questione endemica, come si è rivelata successivamente. Ma il tradimento no. Le dimissioni via pec e la fuga all'estero non furono tollerate. E, a giudicare da certe esternazioni, non sono per nulla superate.

Credo, dunque, che altre critiche (se non di peggio) pioveranno addosso a Giovanni Malagò, finito sotto inchiesta, almeno formalmente, per un ricorso presentato alla Procura del Coni. Un candidato non ammesso alle recenti elezioni della Federcalcio, ipotizza che Malagò non fosse tesserato al momento delle votazioni, condizione indispensabile per essere eleggibile. Mi sbaglierò, ma mi pare un altro granello destinato a scombussolare i già cigolanti meccanismi di questa partenza. La stessa nomina di Claudio Ranieri a direttore tecnico e presidente del club Italia, ruolo che è stato fino a ieri di Maldini, seppur del tutto condivisibile per la caratura del personaggio, è stata frettolosa (Ranieri era al mare in Calabria) e un po' acrobatica per i tempi e i modi. Questa volta nessuna condivisione, il presidente ha voluto fare in fretta e di testa sua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francia a Zidane che già pensa a battere l'Italia

Vent'anni dopo quella testata a Materazzi, un gesto che ha segnato la storia dei Mondiali, Zinedine Zidane torna in nazionale. E lo fa, dopo i trionfi col Real Madrid, sul trono che ogni tecnico francese sogna, la panchina dei Bleus. Il passaggio di consegne con l'ex compagno Didier Deschamps avviene in un clima di programmazione e distensione lontano anni luce dai continui sussulti e colpi di scena che agitano i vertici dell'Italia. Soprattutto, con Zizou in panchina, nessuno chiede o si aspetta rivoluzioni, anche perché, al di là del quarto posto mondiale, si ritroverà tra le mani gente come i Barcola, gli Olise e – naturalmente – il capitano e trascinatore Kylian Mbappé. Philippe Diallo, presidente della federcalcio francese, rivela che, quando gli ha confermato l'incarico, Zizou gli ha detto soltanto: «So come vincere». Il giorno della sua incoronazione, ha confermato di voler continuare sulla strada del gioco che in questi anni ha contraddistinto i Bleus: "Vedrete presto il mio stile. In campo avevo il numero 10, quello che mi sta a cuore è segnare dei gol. Ho vissuto 25 anni in Spagna, in campo ero uno leader, oggi lo sono grazie alla mia esperienza». Un pensiero poi a quelli che saranno i suoi primi passi, con la partita che vedrà la sua nazionale opposta agli azzurri di Roberto Mancini nella sfida di Nations League in programma il 2 ottobre: «L'Italia è qualcosa di particolare per me. Ho giocato lì e conosco tanti di loro, parlo italiano, ma tutte le quattro date del mio esordio sono segnate, mi ci preparo da tempo».

SPORT

Le idee per la nuova Italia

Withub

Un vero specialista in ripescaggi e lanci

Il "Mancio" dovrebbe cavalcare ancora il modulo 4-3-3
Può riciclare in azzurro pedine come Zaniolo e Chiesa
Leoni, Ahanor, Pisilli e tanti under 21 avranno una chance

GIUSEPPE PISANO

Il progetto tattico

Sarà Mancini-bis per la panchina azzurra. Il tecnico di Jesi torna ad allenare la Nazionale a cinque anni dal successo agli Europei inglesi e avrà il delicato compito di rilanciare un'Italia involuta e in piena crisi. Di gioco e di risultati. Se è vero che l'ultima sua apparizione combacia con l'harakiri di Palermo contro la Macedonia del Nord, che costò la partecipazione ai Mondiali in Qatar, è altrettanto giusto ricordare che l'ultima volta che si è vista la squadra azzurra giocare bene a calcio e vincere è stato proprio con lui al timone.

Il modulo

Come giocherà l'Italia del Mancini 2.0? Il modulo di riferimento del ct è stato spesso il 4-3-3, con cui ha ottenuto la vittoria agli Europei nel 2021, ma nel corso della sua carriera ha fatto largo uso anche del 4-2-3-1 e del 4-4-2 (o 4-3-1-2), dimostrandosi flessibile e pronto ad adattarsi alle caratteristiche dei giocatori a disposizione. Si tratta di sistemi di gioco "fluidi", nel senso che ci si difende a quattro in fase di non possesso, ma con la palla tra i piedi si costruisce a tre, con un terzino che sale alto per dare ampiezza alla manovra e l'altro che stringe affiancandosi ai due centrali. A centrocampo, nelle sue esperienze più recenti, Mancini si è sempre affidato a un costruttore di gioco (David Silva al City e Jorginho in azzurro), con due mezzali abili negli inserimenti. Gli esterni d'attacco, oltre a cercare l'uno contro uno, hanno facoltà di accentrarsi per fare spazio alle avanzate dei terzini e creare scompiglio fra le linee della squadra avversaria, oppure per andare al tiro: ricordiamo Chiesa e Insigne a Euro2021, autori anche di gol pesanti.

Punti fermi

In porta ovviamente Gigio Donnarumma non si discute. Nel pacchetto dei centrali si riparte da Riccardo Calafiori, ottimo in fase d'impostazione col sinistro, e Alessandro Bastoni, altro giocatore abile a far partire l'azione. Attenzione alle valutazioni su Mancini e Buongiorno, oltre al possibile rilancio di Giorgio Scalvini, che a Bergamo tornerà a giocare nella difesa a quattro con Sarri. E a proposito di Dea va segnalato Honest Ahanor, 18 anni, ma anche Giovanni Leoni del Liverpool che rientra da un grave infortunio: potrebbero essere le sorprese. Sui lati c'è poco da discutere: a sinistra Federico Dimarco garantisce grande spinta, a destra Marco Palestra è atteso alla consacrazione definitiva, ma in ottica azzurra dovrà prendere confidenza con la difesa a quattro, essendo più abituato a fare il quinto nel modulo con tre difensori. Alternative il "Vecchio" Di Lorenzo e Ruggeri dell'Atletico Madrid. In mezzo al campo Sandro Tonali e Nicolò Barella sono punti fermi, Nicolò Fagioli può recuperare posizioni, ma attenzione a Niccolò Pisilli: il romanista è in rampa di lancio. E a proposito di sorprese segnatevi il viola Ndour, Lipani del Sassuolo e il napoletano Vergara. In attacco Pio Esposito è il numero 9 a cui chiedere gol e sponde per i compagni, mentre Mateo Retegui non sarà dimenticato dal "Mancio" che lo scoprì in Argentina. Occhio ai possibili anche i ritorni in azzurro di Nicolò Zaniolo dell'Udinese e Federico Chiesa del Liverpool, alle spalle tanta gioventù oltre a Orsolini e Zaccagni: Koleosho del Burley e Liberali appena sbarcato a Como per sottoporsi al corso intensivo di Fabregas vanno seguiti.

Volti nuovi

Certamente dipenderà anche dal materiale umano a disposizione del nuovo commissario tecnico. Un profondo rinnovamento è necessario oltre che prevedibile, seguendo con attenzione le indicazioni del campionato di Serie A, e non solo. Nella sua prima esperienza Mancini alternò scelte azzeccate (Retegui oriundo) ad altre fallimentari (le convocazioni di Grifo e Gnonto). Un'idea potrebbe essere coinvolgere nel progetto azzurro Nicolò Tresoldi, attaccante del Bruges al momento inserito nel giro dell'Under 21 tedesca in virtù della doppia nazionalità.

Prime uscite

Roberto Mancini ripartirà con quattro gare toste di Nations League: Italia-Belgio il 25 settembre a Roma, Turchia-Italia il 28 settembre a Bursa, Francia-Italia il 2 ottobre a Saint-Denis e Italia-Turchia il 5 ottobre a Bologna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMI IMPEGNI

Il Belgio in Nations il 25 settembre poi andata e ritorno contro la Turchia In mezzo i Blues

DUE PUPILLI

Il dimenticato

ZANIOLO (Udinese)

Il numero 10 dell'Udinese, ignorato da Rino Gattuso per l'ultimo spareggio Mondiale fu convocato dal "Mancio" in azzurro nel marzo del 2019 a 19 anni, facendo il suo esordio assoluto in Nazionale prima ancora di giocare una partita da titolare in Serie A con la Roma.

Il perno

TONALI (Tottenham)

Acquistato nelle scorse settimane dal Tottenham per 116 milioni di euro, versati al Newcastle, l'ex milanista fu Chiamato giovanissimo, nel 2019, quando era ancora in Serie B con il Brescia, diventando subito un perno del centrocampo azzurro.

L'ex vice Orsi già garantisce: «Ora lui ci mette la faccia»

STEFANO MARTORANO

L'intervista

«Malagò è tornato al punto di partenza chiamando Mancini che è la scelta migliore per la Nazionale. Roberto torna con la massima determinazione e soprattutto con idee».

Difficile che Nando Orsi non supporti l'amico di cui è stato suo vice allenatore alla Lazio e all'Inter, ma nelle dichiarazioni dell'ex portiere, oggi talent apprezzato di Sky, emerge soprattutto una profonda convinzione nella scelta e nel progetto della federazione.

Orsi, perché Mancini è la migliore scelta per la Nazionale?

«Perché Roberto può anche piacere o non piacere alla gente, ma su una cosa non può essere messo in discussione, la bravura. Non può essere discusso come allenatore. I fatti parlano per lui, soprattutto con l'Europeo vinto. È vero che è stato fra i tre ct a fallire la qualificazione al Mondiale, ma almeno un titolo lo ha portato a casa».

Ma dopo Malagò ha fatto un passo indietro...

«Credo che si sia perso tempo, si sia fatto un pastrocchio e alla fine Malagò avrebbe potuto puntare dritto sulla sua prima scelta, ma contro Pirlo si è sollevata una gogna mediatica irrispettosa. È stata una cosa brutta, mentre le dimissioni di Maldini sono state affrettate. Diciassette giorni di rapporto lavorativo non sono cinque anni, Malagò aveva riposto fiducia in lui e se Pirlo non andava bene bisognava mettersi a cercarne un altro perché tra persone che hanno un indirizzo in comune si fa così, visto anche che si rappresenta una nazione».

Come dt ci sarà Claudio Ranieri...

«Ognuno avrà il proprio ruolo. Ranieri parlerà con i club e il presidente, Mancini farà il suo e lo farà bene perché Roberto ha idee e porterà giocatori, così come aveva portato i Zaniolo e i Retegui».

A proposito, quali sono i giovani italiani su cui Mancini punterà?

«A Mancini il coraggio non manca, e la convocazione di Pafundi a su tempo ne fu un esempio. Per me toccherà ai Liberati, a Pio Esposito che sarà uno dei giocatori base, e poi Ndour, Pisilli, Bartesaghi, ci sono giocatori che possono provare Ekhator. Adesso li vedrà tutti».

Mancini è la risposta a Zidane ct della Francia e a Klopp della Germania?

«Senza dubbio, perché è bravo e lo ha già dimostrato vincendo. Mi auguro solo che lasci la difesa a tre per tornare a quella a quattro, che poi è la scelta che stanno facendo tutte le squadre europee di successo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nando Orsi è stato il vice di Mancini ai tempi dell'Inter

L'ARRIVO DI RANIERI

«Ognuno avrà il proprio ruolo, Claudio parlerà con i club e il presidente»

Sport

Colpo di Scafati che riporta in Italia la guardia Moore

Gran colpo messo a segno dalla neopromossa Scafati che riporta in Italia Charlie Moore. La 28enne combo guard americana, rivelazione con Pistoia nella stagione 2023/24 (17,4 punti e 5,3 assist a partita), ha firmato un contratto biennale. Il suo ingaggio completa il pacchetto di giocatori stranieri del club per la prossima stagione.

Calendario dell'Lba ancora in stand-by aspettando l'Europa

Il calendario della serie A 2026/2027 rimane in stand-by. La Lba resta alla finestra in attesa della definizione del calendario di Eurolega (che coinvolge Olimpia Milano e Virtus Bologna) e degli incastri che riguardano le squadre impegnate in Eurocup e nella Basketball Champions League che nella stagione sono ben nove.

Con Taccetti per un segnale di continuità

Il tecnico della Pallacanestro Trieste Francesco Taccetti

Il club ha ufficializzato la conferma scontata del coach «Ringrazio di cuore la nuova proprietà per la fiducia» Arcieri: «È una persona dal valore umano eccezionale»

LORENZO GATTO
TRIESTE

Basket serie A

Una scelta strategica e d'identità per dare solidità al progetto nel momento in cui la società si trova a resettare e ripartire. La permanenza di Francesco Taccetti sulla panchina della Pallacanestro Trieste rappresenta una presa di posizione chiara, sancita ufficialmente dalla mancata uscita dal contratto prevista lo scorso 26 giugno. Un segnale forte di continuità per un ambiente che ha bisogno di certezze. I pochi mesi vissuti da capo allenatore nella passata stagione sono bastati a mostrare il valore di un tecnico capace di ricompattare uno spogliatoio e una piazza messi a dura prova.
Da quando ha preso le redini della squadra nel febbraio scorso, attraversando una delle fasi societarie più burrascose della recente storia biancorossa, Taccetti si è trasformato nel vero punto di riferimento per lo spogliatoio e la tifoseria. Una situazione complessa che ha inevitabilmente inciso sui risultati del campo, ma che ha anche messo in luce le doti di gestione umana e tecnica del coach umbro.

Il General manager di Trieste Michael Arcieri

LA SOCIETÀ

«Il suo lavoro ha contribuito in modo fondamentale ai nostri successi e la sua promozione a capo allenatore ha portato grande energia, passione ed entusiasmo. È il cardine del nostro progetto presente e futuro»

Qualità che non sono passate inosservate, con il general manager Michael Arcieri che ha sottolineato il valore simbolico di questa scelta. «La continuità della leadership di coach Taccetti è il cardine del futuro che stiamo costruendo a Trieste. Il suo lavoro ha contribuito in modo fondamentale ai nostri successi e la sua promozione a capo allenatore ha portato grande energia, passione ed entusiasmo. È una persona dal valore umano eccezionale, con un'etica del lavoro impareggiabile e un'abilità unica nel comunicare e valorizzare ogni singolo giocatore. Siamo entusiasti che sia Taccio il volto che ci guiderà nel prossimo capitolo».
La fiducia nei confronti di Taccetti non è mai stata in discussione, ma si è rafforzata giorno dopo giorno. Con la grinta e la passione che lo hanno contraddistinto fin dal primo giorno a Trieste, il tecnico ha già cerchiato in rosso la data del 19 agosto, giorno del raduno, pronto a rilanciare la sfida. Lo stesso Taccetti non ha nascosto l'emozione e la carica per la nuova avventura, guardando sia al nuovo corso societario sia allo zoccolo duro della squadra. «Ringrazio di cuore la nuova proprietà, il presidente Josh Hiller, il board e il giemme Arcieri per la fiducia. Rappresentare Trieste è un privilegio raro: l'emozione del primo giorno è intatta, ma oggi si unisce a una motivazione ancora più forte. Lottare, competere e mostrare un'identità chiara dovranno essere il nostro mantra quotidiano. Sarà più facile ripartire grazie al valore umano e tecnico di ragazzi come Lodo, Ruz, Candu, Markel e la conferma di McDermott, fondamenta davvero solide. Non vedo l'ora di rimettermi al lavoro, spinto dall'entusiasmo straordinario che i tifosi ci hanno trasmesso nei playoff contro Brescia. Sono sicuro che ci faremo trovare tutti pronti, compatti e affamati, per riprendere il nostro cammino esattamente da dove lo abbiamo lasciato lo scorso maggio».
Guardando all'imminente futuro, sarà proprio Taccetti, in stretta sinergia con Arcieri, a plasmare il nuovo staff tecnico scegliendo gli assistenti che lo affiancheranno in panchina, i cui nomi verranno annunciati a breve. Ma prima di tuffarsi nella nuova stagione, il coach ha voluto spendere parole di sincero ringraziamento per chi lo ha affiancato nella tempesta degli ultimi mesi. «Un pensiero doveroso va a Francesco Nanni e Nick Schlitzer. Con loro ho condiviso due stagioni fantastiche: sono stati un appiglio tecnico e umano inestimabile nei mesi più caldi dello scorso campionato. A loro va il mio grazie di cuore e un grande in bocca al lupo per il futuro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

5

Sono i giocatori dello zoccolo duro attualmente nel roster che il tecnico Taccetti conosce bene

LA SCHEDA

Già assistant di Martino e Caja è in biancorosso da due stagioni

Francesco Taccetti, classe 1977, ex manager Nike, ha iniziato ad allenare a 35 anni partendo dalle giovanili a Ravenna. Dopo i ruoli da assistente con Antimo Martino e Attilio Caja, la finale di FIBA Europe Cup con Reggio Emilia e la Coppa Italia vinta a Brescia nel 2023, nell'estate 2024 è approdato alla Pallacanestro Trieste come vice e defensive coordinator". Promosso head coach a febbraio 2026 al posto di Gonzalez, è stato confermato sulla panchina dal giemme Michael Arcieri.

Arturs Strautins in maglia Trieste è una delle pedine di Roma 1

La Roma di Doncic accelera Lavori in corso in casa Maxima

TRIESTE

Il mercato

Il mercato della Pallacanestro Trieste resta in attesa di novità, diviso tra la ricerca dei tre americani chiamati a completare il contingente straniero e dell'italiano fondamentale per allungare le rotazioni nel roster affidato a coach Francesco Taccetti. Tra i rumors, al momento del tutto inaffidabili, la caccia è a un esterno e due lunghi. Giornate movimentate, intanto, per il basket capitolino, con le due realtà romane che stanno viaggiando a ritmi decisamente differenti. Da una parte c'è la Roma Spqr del duo Doncic-Nelson che ha praticamente già completato la struttura della squadra. L'ultimo tassello per il pacchetto italiani è Giovanni Emejuru: il lungo azzurro, di rientro dalla Summer League NBA disputata con i Denver Nuggets, va ad aggiungersi a un gruppo nostrano che comprende Nico Mannion, Arturs Strautins, Marko Simonovic, Andrea Mezzanotte e il giovanissimo Giannis Odbeze, il classe 2007 esploso a Bassano. Chiusi anche i colpi stranieri con Gerald Ayayi, Jesse Edwards e Trentyn Flowers, restano giusto un paio di caselle vuote da riempire, anche perché la pista Wendell Moore Jr sembra essere sfumata a favore della Virtus Bologna. Ora si attendono solo gli annunci ufficiali, a partire da quello in panchina dove sembra tutto pronto per l'arrivo dell'ex coach NBA Dwane Casey. Lavori in corso in casa Maxima Roma di Paul Matiasic. Saltata la pista che portava a Nicola Alberani per la gestione dell'area tecnica, la società sta valutando nuove soluzioni dirigenziali. Per la panchina la sensazione è che si vada verso la permanenza di Matteo Cotelli, forte del contratto pluriennale ereditato dall'esperienza bresciana. Sul fronte mercato, l'obiettivo principale in questo momento è Mirza Alibegovic: ci sono contatti avviati con Udine per trattare il buyout, un innesto che servirebbe a colmare il vuoto lasciato dalla partenza di Della Valle. Oltre a questo, la dirigenza è a caccia di un lungo d'area per dare stazza al reparto, che per ora può contare su John Brown e Miro Bilan tra gli stranieri, oltre a Carl Wheatle e Giovanni Veronesi sul fronte italiani.

—LO GA

Sport

Calcio serie D

Fontana si mette al lavoro In arrivo altri due innesti

Comincia il ritiro della Triestina a Muggia con doppio allenamento fino all'11
Grazie a Delli Carri il tecnico ha a disposizione gran parte dei giocatori
ma è in arrivo un altro centrocampista in attesa del regista d'esperienza

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

Il nuovo tecnico della Triestina Gaetano Fontana da oggi al lavoro allo Zaccaria Foto Lasorte

La preparazione

Un ritiro totalmente inedito, tutto casalingo, quello che parte oggi in casa Triestina e che vedrà gli allenamenti svolgersi sul sintetico dello stadio Zaccaria di Muggia. Ma tutta un'altra storia rispetto alla tristezza dello scorso anno, quando nella disastrosa situazione societaria di allora un ritiro nemmeno ci fu e il primo allenamento si svolse appena il 5 agosto. Stavolta invece si respira un'aria di ripartenza sana e il ripiego del ritiro sul campo di Muggia è dovuto solamente al ritardo con cui si è giocoforza partiti (proprio per risolvere i problemi causati dalla passata gestione), che non ha permesso di trovare le tradizionali soluzioni in montagna.
Ma la preparazione precampionato a due passi da casa ha anche i suoi vantaggi, come la facilità che avranno i tifosi per andare a curiosare il lavoro della nuova Unione. Da oggi dunque mister Gaetano Fontana inizierà a plasmare la sua Triestina: non si tratterà solamente di mettere benzina nelle gambe e nei polmoni alabardati, ma anche di iniziare a costruire l'identità della squadra. Sotto questo aspetto, per fortuna, grazie al lavoro di Delli Carri il tecnico potrà contare già su gran parte della rosa. Fino all'11 agosto allo Zaccaria si svolgeranno doppie sedute, all'incirca alle 9 del mattino e alle 17 del pomeriggio, poi il 12 agosto dopo l'allenamento della mattina ci sarà in serata il triangolare a Visogliano con Kras e Sistiana. Ieri intanto si sono svolte le visite mediche di tutti i giocatori a parte il giovane Caccioppoli, fermato da una gastroenterite. Sono già 16 i giocatori ufficializzati nella serata di ieri (ne riferiamo a parte), ma poi ce ne sono alcuni altri in prova. Ma Delli Carri è in dirittura d'arrivo anche per completare il centrocampo: tra oggi e domani dovrebbe arrivare innanzitutto un giocatore importante, da anni titolare in serie C, che può fare il regista ma anche un altro ruolo in mezzo al campo. Già, perché poi potrebbe arrivare anche il play a cui il ds alabardato sta puntando con decisione, e questo inizierebbe a rendere il centrocampo alabardato davvero di prim'ordine, visto che il reparto annovera già Ibrahim Ba e il giovane Moschella, senza dimenticare che anche Ferretti potrebbe fare la mezzala.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Dopo le visite mediche di ieri tutti sul campo Il 12 agosto i test a Visogliano

L'ORGANICO

Per completare la squadra mancano solo gli ultimi tasselli tra i quali due terzini giovani

Oggi in Tribunale l'udienza decisiva per avviare la Cnc

Giornata chiave davanti al giudice per la procedura di Composizione negoziale del debito

TRIESTE

La società

Giornata cruciale quella odierna per la Triestina. Non c'è solo l'inizio del ritiro e del lavoro degli alabardati sul campo, perché in tribunale si gioca un'altra fondamentale partita da cui dipende il futuro della società alabardata, ovvero l'esito della richiesta di composizione negoziata della crisi d'impresa da parte del club. Stamane infatti è fissata l'udienza davanti al giudice Francesco Saverio Moscato, nella quale l'esperto nominato dall'apposita commissione camerale, ovvero il commercialista Mario Giamporcaro, dovrà rilasciare il proprio parere in merito al progetto di piano di ristrutturazione del debito presentato dalla società.
Bene chiarire subito che dalla società alabardata filtra totale ottimismo su questo passaggio cruciale. La fiducia del club è dovuta non solo alla cura con cui negli ultimi due mesi si è predisposto il piano, ma anche ai riscontri pare positivi avuti dal professionista chiamato a esprimersi.
Ma è ovvio che la parola decisiva sarà quella del giudice.
Sarà proprio il giudice infatti, in caso di valutazione positiva, a concedere le misure protettive del patrimonio, peraltro già scattate dalla presentazione dell'istanza: a quel punto la Triestina avrà fino a un massimo di 120 giorni (con una possibile proroga al massimo di altri 120) per presentare un piano di risanamento. E da quel momento inizierà il confronto con i creditori per trovare una soluzione. Proprio l'attesa di questo passaggio cruciale ha condizionato l'ufficialità dell'arrivo dei giocatori.
Nel semaforo verde del confronto con i creditori rientrerà anche il debito della Triestina nei confronti del Comune riguardante lo stadio Rocco.
Una volta definita la questione del pregresso, si aprirà la trattativa per un accordo sull'utilizzo dell'impianto per la stagione 2026/27. Una trattativa per la quale, considerati i necessari passaggi formali e le ferie agostane di mezzo, i tempi sono molto stretti per riuscire a giocare a Valmaura la prima di campionato. Ma la società, che ricordiamo in fase di iscrizione alla serie D ha indicato come campo di gioco lo stadio Colaussi di Gradisca d'Isonzo, proverà ad avere il Rocco a disposizione il prima possibile.
—**A.R.**

Guseppe D'Aniello

Da Munaretto a Sorrentino Ufficializzati i nuovi arrivi

Il club ha formalizzato ieri sera i nomi dei contrattualizzati
Tanta esperienza soprattutto un difesa

TRIESTE

La rosa

Da zero a sedici giocatori, a soli venti giorni dalla sua investitura ufficiale a nuovo direttore sportivo della Triestina. Ieri sera l'Unione ha ufficializzato ben 16 giocatori. Partiamo dal portiere, **Giordano Turrini**, classe 2007, cresciuto nel settore giovanile della Lazio e reduce da una stagione nella Primavera del Cittadella. Quattro i difensori centrali. Il primo è Andrea **Munaretto**, 34 anni, tre campionati di Serie D vinti con Arzignano Valchiampo, Union Clodiense e lo scorso anno Treviso (2025/26), ma anche 37 presenze in serie C con la Clodiense. Il secondo è Edoardo **Vona**, romano, 30 anni, ultima stagione divisa fra Pontedera in C e Folgore Caratese in D, dove ha vinto il campionato. Il terzo è Samuele **Bonaccorsi,** 28 anni, tanta esperienza in serie D e ultime stagioni con Varese (ben 7 reti) e Ancona. Il quarto è Gianmarco **Bassini**, 32 anni, serie C con Benevento e Ischia e tanta serie D. Ci sono poi due giovani terzini sinistri: il primo è Edoardo **Giusti**, classe 2006, l settore giovanile della Fiorentina, ha già giocato in D con Prato e lo scorso anno nella Recanatese (33 presenze, un gol e 4 assist). Il secondo è Manuel **Demarco**, classe 2008 cresciuto nel vivaio alabardato e lo scorso anno nella Primavera dell'Udinese. E passiamo al centrocampo. Ibrahim **Ba**, senegalese, 28 anni, oltre 220 presenze in serie D e ultima stagione nell'Union Clodiense. Per lui due vittorie in D con Vibonese e Lecco. Troviamo poi Manuel **Moschella**, classe 2007, la scorsa stagione in serie D nel Milazzo (30 presenze). Sulla trequarti troviamo Andrea **Ferretti**, classe 2001, tanti anni nel Sestri Levante in serie D e 14 gol nell'ultima stagione, e Paolo **Beltrame**, 33 anni, specialista in promozioni avendo vinto la serie D con Treviso, Clodiense e Arzignano. Ha giocato anche in serie C con Cuneo e Carrarese. Offensivo anche Francesco **Caccioppoli**, classe 2007, già nella Primavera alabardata.. Il reparto attaccanti annovera innanzitutto Arsenije **Vranic**, serbo classe 2003, cresciuto nel Partizan Belgrado, che nelle due stagioni in serie D con il Calvi Noale ha messo a segno ben 22 reti. Poi Lorenzo **Sorrentino**, 31 anni a settembre, prima punta che da dieci anni milita fra i professionisti con 36 gol, ultima stagione all'Albinoleffe. Quindi Alessandro **Corti**, 26 anni, che ha giocato in C con Giana Erminio (9 gol in due stagioni), Pergolettese e Olbia, e in D con Portogruaro (14 gol) e Mestre (8 gol). Infine Lorenzo **Chiarella**, 22 anni, ultima stagione in serie D tra Valmontone e Giulianova.
—**A.R.**

GLI UNDER

Al momento nelle file degli alabardati sono stati reclutati finora cinque calciatori under

Il difensore centrale ex Treviso Andrea Munaretto e l'attaccante Arsenje Vranic ex Calvi Noale

Sport

La gioia iridata di Caterina «Un sogno che si realizza»

Sedmak mondiale Nacra 17 Junior e la passione per il mare viene da lontano «Sin da bambina papà Franco mi ha portato a bordo. Ho lavorato duro e questo sta pagando. Devo prepararmi per confrontarmi con gli Over»

MARCO FACHIN
TRIESTE

Vela

È una delle grandi protagoniste dello splendido luglio del movimento velico triestino Caterina Sedmak, entrata - nel primo pomeriggio di domenica scorsa - nell'Olimpo di coloro che possono fregiarsi del titolo di Campione del mondo. L'alloro iridato (che segue il continentale del 2025) è stato ottenuto al termine delle prove che hanno caratterizzato i Mondiali Junior per i Nacra 17 a Medemblik, in Olanda, dove la compagine della giuliana classe 2003 - in coppia con Federico Figlia di Granara, il quale ha festeggiato al meglio il recente ingresso nell'equipaggio di Luna Rossa - si è messa tutti gli avversari alle spalle, sbaragliando un agguerrito parterre di fortissimi rivali. «È senza dubbio la vittoria più importante della mia carriera finora - dichiara l'atleta cresciuta nel Cnt Sirena - in particolare perché conquistata in una specialità olimpica. Ed è incredibile, visto che il team esiste solamente da un anno e tre mesi. Ecco la dimostrazione che il duro lavoro, le rinunce, pagano eccome». Un esito che non sarebbe stato raggiungibile se non ci fosse affiatamento all'interno del duo: «Con Federico l'intesa è ottima, nonostante appunto si gareggi assieme da relativamente poco. Ci troviamo davvero bene, ci accomuna la grinta che mettiamo in acqua pure durante gli allenamenti. In regata poi ognuno ha i suoi compiti: io cerco di condurre lo scafo e di mantenere la velocità al top, mentre lui si occupa della tattica». Il gusto prelibato del successo ha tuttavia un prezzo piuttosto alto da pagare: «Per arrivare fino a qui, considerando che siamo solo all'inizio, ho dovuto fare molti sacrifici e non è mai semplice. Essendo membro della Nazionale olimpica, la base è fissata a Cagliari. Dunque, al massimo riesco a tornare a casa per 5 giorni, prima di ripartire e passarne 10 in Sardegna. Questo comporta il non poter vivere tante esperienze che magari per i miei coetanei sono scontate, e che con una vita ordinaria, chiamiamola così, potrei fare. Ma ciò che sto sperimentando è un sogno che ho fin da quando sono bambina, quindi me lo godo al massimo. Certo, qualcosa bisogna lasciarlo in disparte, così il tempo libero cerco, se possibile, di dedicarlo a famiglia, studi e amici. Ma purtroppo non è detto che si riesca ogni volta». Una passione, quella di Caterina per la vela, che c'è da sempre: «In pratica è come se fossi nata in barca! Mio papà Franco (che oltre a praticare, è capitano della nave oceanografica "Laura Bassi") mi ha fatta salire a bordo fin da piccolissima. Ma c'è da dire che entrambi i miei genitori mi hanno supportata in qualsiasi occasione e spinta a continuare, soprattutto nei momenti duri, insegnandomi a non mollare mai». Ora c'è da guardare avanti, e andare alla ricerca di nuove sfide da affrontare: «Obiettivi specifici a livello di piazzamenti adesso non ne abbiamo. La nostra volontà attuale è fare pratica, spingere al massimo e continuare a portare l'imbarcazione al limite, di modo da essere competitivi la prossima stagione tra gli Over».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Caterina Sedmak in azione assieme al compagno di equipaggio Federico Figlia di Granara

TRICOLORI ASSOLUTI

Cannone si qualifica per due finali agli Open

TRIESTE

Tuffi

Fanno ritorno da Roma con alcuni piazzamenti di rilievo i portacolori della Us Triestina nuoto Samer&Co. Shipping, impegnati al Campionato italiano assoluto estivo Open di tuffi. C'è stata però anche un pizzico di sfortuna ad accompagnare gli atleti giuliani, soprattutto nel caso di Beatrice Calvani. Il prospetto della classe Ragazze – già nel giro della Nazionale giovanile – ha subito un piccolo infortunio al pollice e dunque deciso di non forzare, per non correre rischi in vista di una possibile convocazione in azzurro per partecipare ai Mondiali Junior previsti a Rijeka, in Croazia. La Junior Marianna Cannone è colei che ha ottenuto – tra i membri della truppa rossoalabardata – i risultati migliori. Due, infatti, le finali conquistate: quella del trampolino dai 3 metri - dove ha terminato 5ª, dopo aver strappato il pass nelle eliminatorie con lo stesso posizionamento – alla quale si aggiunge l'atto conclusivo del trampolino da 1 m, chiuso all'8° posto. Per quel che concerne invece i rappresentanti al maschile della Ustn, il trio di Junior che ha preso parte alla sola contesa da 1 m non è riuscito ad accedere alla prova che metteva in palio le medaglie, con Gabriele Selovin che è arrivato così 13°, seguito da Nahuel Savino 14° e Mattia Mahnic 16°. «Non è stata una trasferta fortunatissima – analizza il capo allenatore della Triestina Lyubov Barsukova – ma le note positive non sono comunque mancate. Un plauso speciale va a Marianna Cannone, brava a portare in vasca due programmi completi e a superare le qualificazioni in entrambe le gare dal trampolino. Peccato che i tre ragazzi non abbiano potuto essere protagonisti in tutti gli eventi ai quali erano iscritti, però hanno comunque raccolto una nuova e preziosa esperienza, che gli servirà per il futuro».

—**M.F.**

Sisio e Gava sono d'oro ai Campionati italiani

TRIESTE

Ginnastica

Ai Campionati Assoluti di ginnastica artistica, l'appuntamento più importante a livello nazionale per le ginnaste italiane, le atlete del CAT (Centro di Addestramento Territoriale) di Trieste, all'Artistica '81, tornano a casa con tre medaglie importanti, dopo due giorni intensi di gare, svolte al PalaMeda di Meda.

Terzo posto assoluto nell'All-Around per Anthea Sisio (Aiace Ginnastica), mentre Benedetta Gava (Artistica '81) ottiene un primo posto al volteggio e un secondo al corpo libero. Per Benedetta si tratta di un ritorno alle competizioni con il programma completo su tutti gli attrezzi, comprese le parallele asimmetriche, attrezzo da cui era rimasta lontana per un lungo periodo a causa di un infortunio.

Alla sua prima partecipazione ai Campionati Assoluti Anthea Sisio ha affrontato con grande grinta le due competizioni complete previste che, per stilare la classifica finale, venivano sommate assieme, salendo sul terzo gradino del podio con 105,150 punti, a mezzo decimo dalla seconda classificata.

Benedetta Gava conquista l' oro assoluto al volteggio, presentando due salti nella prima giornata di gare, ripetuti nella seconda giornata. Con quattro salti impeccabili, che le valgono 27,575 punti, ottiene il gradino più alto del podio. Ottimi anche i suoi due esercizi al corpo libero e si aggiudica l'argento con un totale di 26,900 punti.

«Le ginnaste dovevano effettuare la prima gara completa il venerdì e la seconda la domenica. Quindi doversi ripetere per due volte con meno errori possibili non è stato facile per nessuna delle atlete, due gare molto intense - spiega l'allenatore Diego Pecar - che ha tenuto col fiato sospeso fino all'ultimo attrezzo della seconda competizione. Anthea Sisio, che ormai da tempo si allena con noi, ha saputo tenere i nervi saldi pur partendo seconda in classifica provvisoria. Era facile che, alla sua prima partecipazione agli Assoluti, fosse presa dall'emozione. Invece, con il punteggio di p.52,950 sommato a quello della prima gara (p.52,200) ha conquistato un bronzo importante. Le prestazioni di Benedetta Gava a volteggio e corpo libero sono state strepitose. Come CAT di Trieste torniamo a casa con tre medaglie (Oro, Argento e Bronzo), un risultato che ci ripaga tutti, ginnaste, tecnici, dirigenti e famiglie, per l'impegno costante e di tante ore passate in palestra che questa specialità sportiva prevede. Ora - annuncia Pecar - per entrambe si apre la possibilità di partecipare ai Campionati Europei di Zagabria (13-16 agosto) oppure ai Giochi del Mediterraneo di Taranto (30 ag – 2 sett.)». A seguire le ginnaste in gara a Meda, per l'Artistica '81, sono state Carolina Pecar e Tea Ugrin.

Le atlete del Cat che hanno partecipato agli Italiani Assoluti

E arriva anche l'oro Rizzi sul tetto del mondo

Dopo l'argento nell'individuale la friulana vince con l'Italia della spada
L'olimpionica di Parigi, che si allena a Treviso, trascina le compagne
L'Estonia rimonta, finale thrilling e successo salvato all'ultimo secondo

LAURA BERGAMIN

La gara

Giulia Rizzi è oro. La friulana conquista il titolo iridato nella prova a squadre di spada femminile ai Mondiali di scherma di Hong Kong. Oltre che dalla udinese, il quartetto azzurro era formato da Rossella Fiamingo, Gaia Caforio e Alberta Santuccio. Campionesse olimpiche in carica, con la new entry Caforio che ha preso il posto di Mara Navarria rispetto al quartetto di Parigi, le spadiste hanno conquistato anche il titolo mondiale.

Per la spada femminile si tratta del secondo oro iridato a squadre della storia, dopo quello conquistato ad Antalya nel 2009 da Cristina Cascioli, Bianca del Carretto, Nathalie Moellhausen e Francesca Quondamcarlo. Un oro arrivato dopo una finale da cardiopalma contro una Estonia mai doma. Una gara decisasi solo allo scadere, con una stoccata di vantaggio 31 a 30. Le azzurre hanno condotto sempre la gara, anche con sei stoccate di vantaggio. Soltanto nel quarto segmento le estoni riuscivano ad avvicinarsi sull'11 a 10 ma erano sempre le azzurre ad essere avanti. A questo punto era proprio Rizzi ad allungare, con un +4 inflitto a Lehis.. Quando l'oro sembrava a portata di mano, la situazione si complicava con una scatenata Katrina Lehis impegnata nell'ultimo assalto contro Alberta Santuccio.

L'estone tentava il tutto per tutto, portandosi a una sola lunghezza di distanza a pochi secondi dalla fine. I continui doppi colpi permettevano però a Santuccio di mantenere la stoccata di vantaggio fino alla fine. Una stoccata che regalava l'oro mondiale alle azzurre.

La giornata di Rizzi e compagne si era aperta ai sedicesimi con il netto successo per 40 a 14 sull'Australia. Molto combattuta la sfida degli ottavi contro la Svizzera, vinta per 29 a 27. Netta invece la vittoria delle azzurre contro le padrone di casa di Hong Kong (45-24). In semifinale contro la Corea, le italiane hanno disputato un match spettacolare. Sempre in svantaggio, anche di 5 lunghezze, le azzurre soltanto nell'ultimo turno di assalti riuscivano a recuperare il passivo. La friulana allungava fino al 32 a 29 e, nell'ultimo assalto, Santuccio riusciva a contenere il ritorno della campionessa mondiale Sera Song, andando a chiudere 45 a 44, al termine di una gara in crescendo.

Le spadiste guidate dal ct Dario Chiadò hanno dimostrato di saper essere determinanti nei momenti decisivi. Un oro che per Giulia Rizzi arriva dopo uno splendido argento conquistato nella gara individuale e che conferma l'ottimo momento della spadista udinese che dopo l'oro olimpico di due anni fa è riuscita a portare a casa le sue prime medaglie iridate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

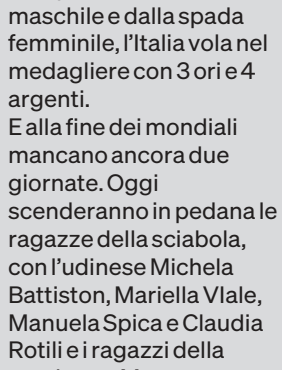
INNO DI MAMELI

Proprio a due anni di distanza dal trionfo ai Giochi Giulia sale ancora sul podio più alto

Da sinistra Giulia Rizzi con Santuccio, Fiamingo e Caforio e poi mentre abbraccia il ct Chiadò

LA SITUAZIONE

Fiorettisti olè come le ragazze Oggi Battiston con la sciabola



La squadra del fioretto maschile composta da Filippo Macchi, Guillaume Bianchi, Tommaso Marini e Tommaso Martini vince l'oro e si conferma ai vertici mondiali.

Gli azzurri battono 45-44 in finale i padroni di casa di Hong Kong. Quando ormai la gara sembrava compromessa, decisiva è stata la grande rimonta di Bianchi nell'ultimo assalto, con 4 stoccate di svantaggio recuperate. Proprio allo scadere sul 44 pari, l'azzurro è riuscito in una parata e risposta che ha consegnato all'Italia l'oro.

Con le due medaglie conquistate dal fioretto maschile e dalla spada femminile, l'Italia vola nel medagliere con 3 ori e 4 argenti.

E alla fine dei mondiali mancano ancora due giornate. Oggi scenderanno in pedana le ragazze della sciabola, con l'udinese Michela Battiston, Mariella Vlale, Manuela Spica e Claudia Rotili e i ragazzi della spada con Matteo Galassi, Simone Mencarelli, Davide Veroli ed Andrea Santarelli.

Domani gran finale con le prove a squadre di sciabola maschile e fioretto femminile e con il ritorno di Martina Favaretto alla ricerca del secondo titolo iridato in questa kermesse. —**L.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Un'avventura perfetta» E anche Treviso fa festa

HONG KONG

Il post gara

Giulia Rizzi con questo oro chiude un mondiale per lei già ricco di soddisfazioni: «Questo successo a squadre rappresenta il coronamento di un mondiale già ricco di soddisfazioni personali», commenta l'udinese di 37 anni del Gruppo Sportivo Fiamme Oro.

«Quanto ho fatto a livello individuale mi ha caricato moltissimo per dare il meglio in questo prova a squadre. Questo titolo è la ciliegina sulla torta e condividerlo con le mie compagne è una gioia immensa».

Rizzi racconta come dopo l'argento fosse contenta ma anche arrabbiata per l'occasione persa.

La portacolori delle Fiamme oro spiega anche come questo titolo lei e le compagne lo abbiano cercato con insistenza, consapevoli che dopo l'oro olimpico poteva arrivare anche quello mondiale. Un titolo che ancora mancava nel loro percorso.

«Ci mancava questo titolo e ce lo siamo portate a casa. Il quarto posto dell'anno scorso ci bruciava», spiegano all'unisono le ragazze, « Abbiamo tirato bene fin dall'inizio della giornata e ci siamo meritate questa medaglia».

Tutta la felicità e la forza del gruppo nelle poche parole urlate dalle ragazze in un grande abbraccio: «Chi siamo noi? L'Italia. Cosa vogliamo? Vincere».

Il 30 luglio 2024 le regine di spada conquistarono l'oro olimpico: le azzurre hanno voluto festeggiare in anticipo questa felice ricorrenza tornando nuovamente sul gradino più alto del podio e confermando ancora una volta di essere loro le più forti.

Grande soddisfazione e gioia per l'oro di Giulia Rizzi, anche nella sede della scherma Treviso, dove l'atleta friulana si allena da alcuni anni.

«Siamo molto contenti e le facciamo i nostri complimenti», commenta Andrea Sirena, vicepresidente e consigliere nazionale, «Giulia ha curato tutto al massimo, sia dal punto di vista schermistico che psicologico. Si è sbloccata anche a livello individuale con l'argento conquistato tre giorni fa. Sta facendo un bel lavoro in vista delle Olimpiadi di Los Angeles dove potrà sicuramente ambire ad una medaglia. Appena rientrerà dai Mondiali, la aspettiamo per festeggiarla».

I complimenti a Giulia sono arrivati anche dal sindaco di Treviso, Mario Conte che in un post ha ricordato come dopo l'oro alle Olimpiadi, assieme alla collega Mara Navarria, le siano state consegnate le chiavi della città, come riconoscimento per il forte legame con la Marca visti gli allenamenti alla Scherma Treviso.

—**L.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Rizzi con Alberta Santuccio sul podio con l'oro

Radio e Televisione

Gifted - Il dono del talento
Rai 1 21:30
Dopo la morte della sorella, Frank cresce la nipote Mary, una bambina dal talento straordinario per la matematica. Quando la nonna ne reclama l`affidamento, si apre una battaglia che mette alla prova affetti, sacrifici e il significato di famiglia.

Boston Blue
Rai 2 21:20
A un anno dalla morte di Ben Silver, la famiglia si riunisce per ricordarlo con Danny e Sean. Intanto Sarah affronta una rapina in banca: il bandito sembra sparire nel nulla dopo aver preso in ostaggio la cassiera.

Un giorno in Pretura
Rai 3 21:15
La Corte d'Assise di Pisa ricostruisce la morte del parà 26enne Emanuele Scieri, trovato senza vita nella caserma Gamerra nel 1999. Un caso archiviato come suicidio, ma rimasto per anni al centro di dubbi e polemiche.

Trappola di cristallo
Rete 4 21:35
Il poliziotto John McClane accetta di trascorrere le feste insieme alla sua ex moglie. La raggiunge al party nella sede dell`azienda, un modernissimo grattacielo che però è assediato da alcuni terroristi.

Temptation Island
Canale 5 21:20
Ultime emozioni sull`Isola dei sentimenti. Il viaggio delle coppie entra nel vivo tra falò decisivi, confronti attesi e momenti di verità che potrebbero cambiare per sempre il futuro delle loro relazioni.

RAI 1

6:00	1Mattina News Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
11:20	Italia A/R Rubrica
11:50	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	Capri 2 Serie Tv
16:00	Tg 1
16:10	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	L'Eredità Summer Quiz
21:30	Gifted - Il dono del talento Film Drammatico ('17)
23:20	Tg 1 Sera News
23:25	Amore alle Fiji Film Sentimentale ('21)
1:00	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:05	Reazione a Catena Gioco
2:20	Provaci ancora Prof Serie Tv
4:00	RAInews24 Attualità

RAI 2

8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv)
10:00	Tg 2 Dossier Attualità
10:55	Tg2 Flash Attualità
11:00	Tg Sport Giorno News
11:15	Crociere Di Nozze: Normandia Film Tv Sentimentale ('19)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	TG2 Estate con Costume Rubrica
13:50	Tg 2 Medicina 33
14:00	N.C.I.S. Telefilm
14:50	Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm
16:20	S.W.A.T. Telefilm
17:50	Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18:00	Tg 2 L.I.S.
18:05	Tg 2
18:20	Speciale TG Sport Presentazione Mancini/Ranieri Evento
19:40	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post Informazione
21:20	Boston Blue (1ª Tv) Serie Tv
23:40	American Night (1ª Tv) Film Azione ('21)

RAI 3

8:00	Agorà Estate Attualità
10:35	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:15	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente
14:00	Tg Regione
14:20	Tg 3
14:50	Piazza Affari Rubrica
15:00	In diretta dalla Camera dei deputati "Question Time"
16:00	Tg 3 L.I.S.
16:05	Rai Parlamento Telegiornale News
16:10	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
17:15	Overland 21 - Il grande Nord Europa Documentario
18:05	Geo Magazine
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:20	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:50	Un posto al Sole
21:15	Un giorno in Pretura Attualità
23:45	La Fenice in Piazza San Marco - Morricone Night Spettacolo

RETE 4

6:10	Movie Trailer Rubrica
6:15	4 Di Sera News News
7:10	La Promessa
7:40	Terra Amara
8:40	Segreti Di Famiglia
10:40	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale
12:25	La Signora In Giallo
14:00	Lo Sportello Di Forum Rubrica
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:35	Diario Del Giorno News
16:50	Inga Lindstrom - Il Lato Dolce Della Vita Film Tv ('23)
19:00	Tg4 - Telegiornale News
19:30	10 Minuti News
19:45	Meteo.It Previsioni del tempo
19:50	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Trappola di cristallo Film Azione ('88)
0:10	Blackhat Film Azione ('14)
2:30	Tg4 - Ultima Ora Notte News

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5
7:55	Meteo Previsioni del tempo
8:00	Tg5 - Mattina News
8:40	Morning News News
10:55	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:35	Meteo Previsioni del tempo
13:45	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14:05	Beautiful - 9380 Prima Parte (1ª Tv)
14:15	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14:45	Be My Sunshine (1ª Tv)
16:25	Far Away (1ª Tv)
17:15	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv)
18:45	The Wall Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina News
20:00	Tg5 News
20:30	Meteo Previsioni del tempo
20:35	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	Temptation Island Real Tv
0:45	Tg5 - Notte News
1:25	Meteo Previsioni del tempo

ITALIA 1

6:05	Hazzard Telefilm
6:50	Chips Telefilm
8:45	Chicago Med Telefilm
10:30	Fbi: Most Wanted
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Sport Mediaset Extra News
14:10	Tim Extra Battiti Musica
14:30	I Simpson Telefilm
14:55	Magnum P. I. Telefilm
16:45	The Equalizer Telefilm
18:20	Studio Aperto Live News
18:25	Meteo.It Previsioni del tempo
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag News
19:35	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
20:35	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:25	Chicago P.D. (1ª Tv) Telefilm
23:50	Law & Order: Unità Speciale Telefilm
0:35	Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:00	Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:00	La Torre di Babele Doc Attualità
18:00	Grantchester Serie Tv
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
21:15	La giusta distanza Attualità
23:15	Una sola verità Film Thriller ('08)
1:25	In Onda Rubrica
2:05	Like - Tutto ciò che Piace Rubrica
2:45	La Torre di Babele Doc Attualità
3:45	L'Aria che Tira Attualità

TV8

15:40	Innamorarsi a Londra Film Sentimentale ('23)
17:30	Ricetta d'amore Film Sentimentale ('20)
19:15	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:35	Foodish Show
21:40	I mercenari: The Expendables Film Azione ('10)
23:25	Revolver Film Azione ('07)
1:40	Mordimi Film Commedia ('10)

NOVE

14:40	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:45	Delitto (im)perfetto Serie Tv
17:45	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	Best Weekend Rubrica
23:35	Best Weekend Rubrica
1:20	Nudi e crudi Rubrica
4:50	Chi diavolo ho sposato? Rubrica

20 — 20

15:45	Chuck Telefilm
17:35	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:15	Chicago Fire Telefilm
20:10	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	The Forger - Il falsario Film Thriller ('14)
23:05	Mortal Kombat 2-Distruzione Totale Film Azione ('98)
0:45	Chicago Med Telefilm
2:05	Superman & Lois Telefilm
3:25	Show Reel '26 News
3:50	Roswell, New Mexico Telefilm

RAI 4 — 21

14:15	Hot Summer Nights Film Drammatico ('17)
16:00	70×70 - Vol. 2 ... - La prima Piovra Varietà
16:05	70×70 - Vol. 2 ... - Pertini al processo del lunedì Varietà
16:10	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
16:55	Scorpion Serie Tv
18:25	Castle Serie Tv
19:55	Criminal Minds Serie Tv
21:20	Ultima notte a Soho Film Giallo ('21)
23:15	Rovine Film Horror ('08)

IRIS — 22

10:00	Una Donna Promettente Film ('20)
12:25	Role Models Film Commedia ('08)
14:40	Le avventure del Barone di Münchausen Film Avventura ('88)
17:20	Superman Film ('87)
19:10	Kojak Telefilm
20:10	Walker Texas Ranger Telefilm
21:15	A History of Violence Film Drammatico ('05)
23:20	Miami Vice Film Azione ('06)
1:40	Superman Film ('87)

RAI 5 — 23

15:35	Il Pianeta Verde
16:30	Documentario - Medium Prima Visione RAI
17:55	Generazione Bellezza
18:20	Ballet Thierrée, Shechter. Pérez, Pite
20:20	Rai News Giorno News
20:30	Il mondo con gli occhi di Overland 24
21:20	Sapiens - Un solo pianeta
23:40	Di là dal fiume e tra gli alberi
0:40	Jannacci, l'importante è esagerare Documentario

RAI MOVIE — 24

10:10	Piedone a Hong Kong Film Commedia ('75)
12:10	Arrivano Joe e Margherito Film Commedia ('74)
14:00	L'Immortale Film Azione ('10)
15:55	Due volte Giuda Film Western ('68)
17:35	Giorno maledetto Film Drammatico ('55)
19:00	Diabolik - Chi sei? Film Azione ('23)
21:10	Un altro Ferragosto Film Commedia ('24)
23:15	Un amore a 5 stelle Film Commedia ('02)

RAI PREMIUM — 25

14:10	Candice Renoir Serie Tv
15:55	Anica Rubrica
16:00	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:45	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:35	Vite In Fuga Serie Tv
21:20	Cuori Serie Tv
23:15	Non ho niente da perdere Film Tv Commedia ('19)
1:00	La Squadra Serie Tv
2:40	Candice Renoir
4:20	Allora In Onda Rubrica
5:00	Piloti Situation Comedy

CIELO — 26

15:15	MasterChef Italia Show
16:35	Cucine da incubo Show
17:50	Celebrity Chef - Anteprima Show
17:55	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo Show
20:20	Friends Telefilm
21:15	Shark Season Film Horror ('21)
22:50	Dark Tide Film Avventura ('12)
0:55	Cold Meat Film Thriller ('24)

TWENTYSEVEN — 27

14:15	La Signora Del West Telefilm
15:15	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:10	La Signora Del West Telefilm
21:10	I Ragazzi Della 56A Strada Film Drammatico ('83)
23:00	The Mask 2 Film Commedia ('05)
0:45	Miami Vice Telefilm
2:25	Nonno Felice Situation Comedy
3:10	Casa Dolce Casa Situation Comedy
3:55	Codice Rosso Telefilm

TV 2000 — 28

17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
19:30	In Cammino Rubrica
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione
20:45	Tg 2000 News
21:00	Incontro di preghiera e fraternità "Cantico di pace" Religione
22:05	TerraMater Attualità
23:40	L'ultimo turno Film Drammatico ('20)
1:05	La compieta preghiera della sera Religione

LA7 CINEMA — 29

16:50	Fukushima Film Azione ('20)
19:10	Tg La7
19:15	Il grande freddo Film Drammatico ('83)
21:15	Turista per caso Film Drammatico ('88)
23:30	C'est la vie: Prendila come viene Film Commedia ('17)
1:40	Alla ricerca dell'assassino Film Poliziesco ('90)
3:30	The Hollywood Collection
4:50	Uozzap Cinema Videoframmenti

LA 5 — 30

15:20	Una Mamma Per Amica Telefilm
17:05	Cherry Season - La Stagione Del Cuore
18:55	Terra Amara Telenovela
21:10	Gioco d'amore Film Drammatico ('99)
23:55	La Casa Tra Le Montagne - La Forza Dell'Amore Film Tv ('22)
1:35	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
3:05	Terra Amara Telenovela

REAL TIME 31 — 31

6:00	ER: storie incredibili Rubrica
9:00	Il mio gatto è indemoniato Rubrica
10:40	SOS: ho distrutto casa!
11:35	Cortesie per gli ospiti
13:45	Casa a prima vista
15:50	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:30	Casa a prima vista
21:40	Case a 1 euro... o poco più! Sicilia Rubrica
23:00	La clinica del pus (1ª Tv) Rubrica
23:55	La clinica del pus Rubrica

GIALLO 38 — 38

11:15	Alexa: vita da detective Serie Tv
13:15	L'ispettore Barnaby
15:15	I misteri di Murdoch Serie Tv
17:15	Alexa: vita da detective Serie Tv
19:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
23:00	L'ispettore Barnaby Serie Tv
1:00	I misteri di Murdoch Serie Tv
3:00	Quattro donne e un funerale Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:55	The Closer Telefilm
15:45	Movie Trailer Rubrica
15:50	Il segreto del suo passato Film Tv Thriller ('16)
17:35	Person Of Interest Telefilm
19:20	The Closer Telefilm
21:15	Con L'Aiuto Del Cielo - Un Lungo Cammino Film Tv ('22)
23:05	C.S.I. Miami Telefilm
0:50	The Irrational Telefilm
2:15	Inganno fatale Film Tv Drammatico ('06)
3:40	Tgcom24 Breaking News News

DMAX — 52

14:05	Affari a tutti i costi
15:55	Rimozione forzata Real Tv
17:45	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Airport Security: Spagna Real Tv
21:40	Quella pazza fattoria Real Tv
22:45	Quella pazza fattoria Real Tv
23:50	Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv
1:35	KO! Botte da strada Real Tv
3:25	Bodycam - Agenti in prima linea Real Tv

RAI SPORT HD — 58

15:35	Memory
16:00	Canottaggio. C.ti Italiani Beach Sprint Barletta
18:00	Calcio : Campionati Mondiali 2026: Finale : Spagna - Argentina
20:00	Automobilismo GT - C.to Italiano Sprint ACI: Mugello - gara 1 e 2
21:50	Scherma: Camp. Mondiali Hong Kong 2026: Finali a Squadre: Sciabola femminile
1:00	Canottaggio:Camp. Italiani Beach Sprint Barletta

RADIO

RADIO 1

16:05	L'Italia in diretta
19:30	Zapping
21:05	Radio1 musica
23:05	Radio1 all music
24:00	Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

16:00	Il Pomeriggio di Radio2
18:00	Generazione Radio2
19:45	Radio2 Hits
21:00	Era Ora
23:00	Radio2 Hits

RADIO 3

21:00	Pianoforte, Nikolai Lugansky
23:00	Orchestra della Svizzera Italiana
24:00	Battiti

DEEJAY

14:00	Ciao Belli
15:00	Pecchia e Damiani
17:00	Dee Notte
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Notorious
23:00	Legend

CAPITAL

12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	Radio Capital Yacht Rock

M2O

14:00	Isabella
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
21:00	Vittoria Hyde
23:00	One Two One Two

SKY PREMIUM

CINEMA

19:05	Shark : Il primo Squalo Film *Sky Cinema Action*
19:10	Chi trova un amico trova un tesoro Film *Sky Cinema Comedy*
19:10	La donna per me Film *Sky Cinema Romance*
19:10	L'ultima regina: Firebrand Film *Sky Cinema Uno*
19:30	Sinbad: La leggenda dei sette mari Film *Sky Cinema Family*
19:30	Occhiali neri Film *Sky Cinema Suspense*
21:00	Bullet Train Film *Sky Cinema Action*
21:00	Mia moglie per finta Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Una figlia Film *Sky Cinema Drama*
21:00	I Goonies Film *Sky Cinema Family*
21:00	A proposito di Henry Film *Sky Cinema Romance*
21:00	Five Nights at Freddy's 2 Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	C'era una volta il West Film *Sky Cinema Collection*
21:15	La verita' secondo Maureen K. Film *Sky Cinema Stories*
21:15	Le mie ragazze di carta Film *Sky Cinema Uno*
22:50	Molto forte, incredibilmente vicino Film *Sky Cinema Drama*
22:50	Cinquanta Sfumature Di Rosso Film *Sky Cinema Romance*

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6:00	Infocanale
14:00	Tv Transfrontaliera
14:20	La Barca dei Sapori
14:25	Mediterraneo
14:55	Splendori d'Istria
15:50	Il Giardino dei Sogni
16:30	Tuttoggi Scuola
17:15	Istria e... Dintorni
18:00	Programma in Lingua Slovena
18:35	Vreme
18:40	Primorska Kronika
18:55	Poletno Vreme
19:00	Tuttoggi
19:25	Tg Sport
19:30	Slovenia Magazine
20:00	Petrarca
20:30	Teche Capodistriane
21:00	Tuttoggi
21:15	Focus
21:45	Una vita, una storia
22:35	Mosaico Adriatico
23:20	Klapa Fiume e Klapa Ošjak

TELEQUATTRO

6:00	Trieste In Diretta
7:00	Sveglia Trieste
10:15	Ginnastica Dolce
10:35	Zumba
12:00	Pilates
12:20	Salus Tv
12:40	L' Alpino
13:00	Il Pre Tg
13:20	Tg Trieste
13:50	A Tutto Campo Fvg
14:50	Agricultura
17:15	Casa Pappagallo
17:25	Tg Trieste
17:55	Trieste In Diretta
19:00	Tg Regionale
19:30	Tg Trieste
20:00	Tg Regionale
20:30	Tg Trieste
21:10	Macete
23:00	Tg Trieste
23:30	Tg Regionale
24:00	Trieste In Diretta
1:00	Tg Trieste
1:30	Tg Regionale

TELEANTENNA

7:00	Tg Lazio
7:15	Tg Sport
7:35	Tg Friuli Venezia Giulia
8:00	Grandi Orchestre Italiane
10:00	Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat
11:00	Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13:00	Grandi Orchestre Italiane
14:30	Film Story
16:30	Flipper' - Telefilm
17:00	Inuyasha C.A.
17:30	Gintama C.A.
18:00	Starblazers 2199 C.A.
18:30	Ginguiser C.A.
19:00	Tg Friuli Venezia Giulia
19:15	Videotelecarnia
23:00	Kyashan C.A.

RADIO RAI FVG

7:18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11:05** Presentazione programmi; **11:09** Trasmissioni in lingua friulana; **11:20** Con le mani, con i piedi, con il cuore: Il "Blanc European Festival" e la rassegna estiva "No cinise ma fûc".; **12:30** Gr FVG; **14:00** Estate in onda: Conduce Marco Vitrotti. All'interno la rubrica "Ci vuole orecchio" di e con F. Fontanaro e D. Caroli; **15:00** Gr FVG; **15:15** Trasmissioni in lingua friulana; **18:30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria 15.45** GRR; **16:00** Sconfinamenti: Un prezioso inedito di Enrico Depiera: "Istria. Studi, battaglie, svaghi, dal mio diario", a cura di Denis Visintin. **Radio TRST A: 6:57** Apertura; **6:59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7:00** Gr Mattino Segue Calendarietto; **7:30** Magazine Del Mattino; **8:00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8:10** Primo Turno: In Studio Romeo Grebenšek E Primož Forte; **10:00** Notiziario; **10:10** Primo Turno: Srecko Kosovel: Clovek V Magicnem Kvadratu, Pripravlja Janez Vrecko; **11:00** Studio D Estivo; **12:59** Segnale Orario; **13:00** Gr Ore 13:00; **13:20** Musica Corale; **14:00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14:10** Vklop; **15:00** Terzo Turno: In Studio Matej Nadlišek E Peter Verc; **17:00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17:30** Libro Aperto: Homer: Odiseja – 28 Pt; **18:00** Colloqui Domenicali; **18:59** Segnale Orario; **19:00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovena; **19:35** Chiusura

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Su pianura e costa cielo sereno e caldo. In montagna sereno al mattino, poco nuvoloso o variabile nel pomeriggio. Nel tardo pomeriggio in montagna non si esclude la possibilità di qualche locale rovescio temporalesco al confine con il Cadore. Venti a regime di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	19/22	21/24
Massima	33/35	29/32
media a 1.000 m	23	
media a 2.000 m	16	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Su pianura e costa cielo sereno. In montagna sereno al mattino, poco nuvoloso o localmente variabile nel pomeriggio. Farà molto caldo, specie in pianura di giorno e sulla costa di notte. Venti a regime di brezza.

Tendenza: Cielo sereno su pianura e costa, poco nuvoloso sui monti, variabile sulle Alpi dove non è escluso qualche locale rovescio pomeridiano. Venti a regime di brezza. Farà molto caldo, specie in pianura di giorno e sulla costa di notte.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/23	24/26
Massima	25/37	31/34
media a 1.000 m	25	
media a 2.000 m	17	

OGGI IN ITALIA

Nord: Condizioni di bel tempo e cielo poco nuvoloso. Più nubi sulle Alpi con rovesci sui confini.
Centro: Ampio soleggiamento. Il cielo sarà sereno o con pochissime nubi. Caldo fino a 37 38 gradi su Toscana e Lazio.
Sud: Bel tempo sarà prevalente, cielo sereno quasi ovunque, infatti in Sicilia ci saranno temporali con grandine.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Dal mattino e fino a sera avremo condizioni di stabilità atmosferica, con cielo poco nuvoloso dappertutto.
Centro: Ampio soleggiamento dal mattino e fino al tramonto. Bel tempo prevalente, caldo in aumento.
Sud: Ampio soleggiamento su tutte le regioni. Caldo intenso in Campania. Venti deboli da nord.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
Con Saturno nel segno, retrogrado, stai attraversando una fase importante di revisione e maturazione. Il Sole e Giove in Leone, però, riaccendono entusiasmo e fiducia.

TORO 21/04–20/05
Venere in Vergine sostiene il tuo segno e porta un'energia positiva nei sentimenti, nei rapporti personali e nella cura di te. Attenzione a non irrigidirti sulle tue posizioni.

GEMELLI 21/05–21/06
Marte e Urano nel tuo segno ti regalano una grande spinta: hai voglia di muoverti, cambiare, sperimentare e liberarti da situazioni che senti strette.

CANCRO 22/06–22/07
Mercurio nel segno ti rende più intuitivo e sensibile alle parole degli altri. È un periodo in cui puoi chiarire questioni rimaste sospese e dare voce a ciò che senti davvero.

LEONE 23/07–23/08
Sole e Giove nel segno amplificano il desiderio di protagonismo. L'unico consiglio è evitare l'eccesso di orgoglio: anche ascoltare gli altri può portarti vantaggi.

VERGINE 24/08–22/09
Venere nel tuo segno porta armonia e attenzione ai sentimenti. È un momento favorevole per recuperare equilibrio nelle relazioni e dedicarti a ciò che ti fa stare bene.

BILANCIA 23/09–22/10
La Luna in Acquario favorisce creatività e nuovi contatti. Hai bisogno di respirare aria nuova e di confrontarti con persone capaci di stimolare la tua curiosità.

SCORPIONE 23/10–22/11
Questa giornata ti porta a osservare con attenzione ciò che accade intorno a te. Le emozioni sono profonde, ma non sempre è necessario reagire subito.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Il cielo stimola il movimento, gli incontri e il desiderio di scoprire nuove opportunità. Marte e Urano in Gemelli possono portare sorprese e cambiamenti.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Saturno ti invita alla prudenza e alla responsabilità. È un periodo in cui puoi riorganizzare priorità e obiettivi, eliminando ciò che non serve più.

ACQUARIO 21/01–19/02
La Luna nel segno aumenta intuizione e bisogno di indipendenza. Potresti sentire il desiderio di cambiare qualcosa nella tua vita o di rompere vecchie abitudini.

PESCI 20/02–20/03
Questo cielo ti invita a rallentare e ad ascoltare maggiormente le tue sensazioni. Una giornata utile per fare chiarezza dentro di te e preparare nuovi percorsi.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	22	31	20 Km/h
Monfalcone	21	33	21 Km/h
Gorizia	20	34	22 Km/h
Udine	20	33	21 Km/h
Grado	20	33	21 Km/h
Cervignano	20	33	22 Km/h
Pordenone	20	34	20 Km/h
Tarvisio	15	29	26 Km/h
Lignano	21	32	21 Km/h
Gemona	20	32	21 Km/h
Tolmezzo	18	32	25 Km/h
Forni di Sopra	15	26	27 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,2	27.5
Grado	Poco mosso	0,1	27.5
Lignano	Poco mosso	0,1	27.4
Monfalcone	Poco mosso	0,1	27.5

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	18	29	**Londra**	18	32
Atene	26	33	**Lubiana**	17	33
Belgrado	19	32	**Madrid**	24	38
Berlino	16	29	**Mosca**	16	20
Bruxelles	18	32	**Parigi**	21	36
Budapest	26	33	**Praga**	15	32
Copenhagen	17	24	**Varsavia**	11	24
Ginevra	21	34	**Vienna**	18	33
Lisbona	19	28	**Zagabria**	19	33

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	20	33
Bari	23	30
Bologna	21	35
Bolzano	21	35
Cagliari	23	31
Firenze	22	38
Genova	26	31
L'Aquila	17	33
Milano	25	35
Napoli	25	35
Palermo	26	30
Reggio C.	24	32
Roma	25	36
Torino	24	34
Venezia	22	31

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
Via Capo di P.za Monsignor Santin, 2 tel. 040365840
Via D'Alviano, 23 tel. 0403409851
Via di Cavana, 11 tel. 040302303
Via Belpoggio, 4, (Ang. V. Laz. Vecchio) tel. 040306283
P.za Ospedale, 8 tel. 040767391
P.za della Borsa, 12 tel. 040367967
Via Dante Alighieri, 7 tel. 040630213
P.za Garibaldi Giuseppe, 6 tel. 040368647
Via Giulia, 1 tel. 040635368
Via Giulia, 14 tel. 040572015
P.le Valmaura, 11 tel. 040812308
Via di Tor San Pietro, 2 tel. 040421040
Via della Ginnastica, 6 tel. 040772148
P.le Monte Re, 3/2, (Opicina) tel. 040211001
Via dell' Orologio, 6 tel. 040300605
Via Severo Fabio, 122 tel. 040571088
Via Prosecco, 3, (Opicina) tel. 040214441
V.le XX Settembre, 6 tel. 040371377
P.za San Giovanni, 5 tel. 040631304
L.go Piave, 2 tel. 040361655
P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264
Campo San Giacomo, 1 tel. 040639749
Via A. Oriani, 2 tel. 040764441
P.za Goldoni, 8 tel. 040634144
Via Stock Lionello, 9, (Roiano) tel. 040414304
P.le Foschiatti, 4/A-B - Muggia tel. 0409278357
Via Mazzini, 1/A - Muggia tel. 040271124
Via Strada per Lazzaretto, 2 Muggia tel. 0402462462
Località Bagnoli Rosandra, 64 San Dorligo della Valle - Dolina tel. 040228124
Frazione Campo Sacro, 1 Sgonico tel. 040225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264

Aperte fino alle 21.00:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30:

Via San Giusto, 1 tel. 040308982

(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita)

GORIZIA E PROVINCIA
Turno 24 ore su 24
DOBERDÒ DEL LAGO
Al Lago
Via Roma, 13
tel. 048178300
MOSSA
Moretti
Via Olivers, 41
tel. 048180220
Bassa Friulana
CERVIGNANO DEL FRIULI
Comunale
Via Monfalcone, 7
tel. 043134914

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis
Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 28 luglio 2026
È stata di 10.525 copie
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

PONTONI
udito & tecnologia

L'APPARECCHIO ACUSTICO **100% INVISIBILE***

Indossalo sempre, anche mentre dormi o sotto la doccia.

*quando indossato

CHIAMA E PROVA GRATIS LYRIC™

Numero Verde
800-111433

Ci trovi a: Trieste, Muggia, Monfalcone, Gorizia, Udine, Codroipo, Cervignano, Latisana, Pordenone, Azzano Decimo, Sacile, Cordenons, Maniago, San Vito Al Tagliamento, Mestre, Mirano, Padova, Pasian Di Prato, Portogruaro, Spinea, San Donà Di Piave, San Stino Di Livenza, Cittadella, Monselice, Treviso, Conegliano, Oderzo, Castelfranco, Vicenza, Bassano Del Grappa, Rovigo, Trento, Bologna.

.